



# **COMUNE DI FABRIANO**

**PROVINCIA DI ANCONA**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA  
E  
NOTA INTEGRATIVA AL  
BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2019**



## **INDICE**

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA .....	4
Premessa .....	4
1.1 Individuazione dell'area di consolidamento.....	5
1.1.1 Le partecipazioni del Comune di Fabriano .....	5
1.1.2. Il "Gruppo amministrazione pubblica" .....	6
1.1.3 Individuazione componenti "Perimetro di consolidamento" .....	8
1.1.4 Le direttive impartite alle società.....	10
2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA .....	12
2.1 Farmacom Fabriano SRL .....	12
2.2 Agricom Fabriano SRL in liquidazione .....	15
2.3 Anconambiente SPA .....	18
2.4 Viva Servizi SPA.....	32
2.5 Meccano SPA Soc. Cons. PA.....	46
2.6 AATO2 - Marche .....	51
2.7 ATA Rifiuti ATO2 - Ancona .....	54
3. NOTA INTEGRATIVA.....	59
3.1. Procedura di consolidamento.....	59
3.2 Operazioni di consolidamento.....	60
3.2.1 Rettifiche di pre-consolidamento .....	61
3.2.2 Eliminazioni operazioni infragruppo.....	64
3.2.3. Operazioni infragruppo tra le aziende del gruppo consolidato .....	65
3.2.4. Elisione del valore delle partecipazioni nelle controllate.....	66
4. IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2018.....	67
4.1 Criteri di valutazione.....	73
4.2 Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore ai cinque anni .....	75
4.3 Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie .....	76
4.4 Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo .....	77
4.5 Composizione delle voci "ratei e risconti" e della voce "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo .....	77
4.5.1 Farmacom Fabriano SRL .....	78
4.5.2 Agricom SRL in liquidazione.....	78
4.5.3 Anconambiente SPA .....	79
4.5.4 Viva Servizi SPA.....	82

4.5.5 Meccano SRL.....	84
4.5.6 AATO2 Marche .....	85
4.5.7 ATA Rifiuti ATO2- Ancona .....	85
4.5.8 Comune di Fabriano .....	87
4.6 Informazioni per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati sul fair value, entità e natura	87
4.7 Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento .....	88

## 1. RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

### Premessa

L'articolo 11-bis del D.Lgs. n.118/2011 stabilisce che gli enti locali provvedano alla redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. Lo stesso deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento come previsto dall'articolo 18, comma 1, del D. Lgs. n. 118/2011 e smi. A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 il termine per l'assolvimento dell'obbligo riferito all'esercizio 2019 è slittato al 30 novembre 2020 in applicazione dell'art. 110 del DL 34/2020 convertito con Legge n. 77/2020.

Il Comune di Fabriano deve pertanto predisporre per il 2020 il Bilancio Consolidato 2019 con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4 ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1 del D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Tale principio prevede che gli enti debbano redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico dell'attività svolta dall'ente nel suo complesso attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

In quest'ottica si deve tener conto della natura pubblica del Gruppo amministrazione pubblica per quanto riguarda l'individuazione dell'area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto con riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo con

apposito provvedimento, ed approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

### 1.1 Individuazione dell'area di consolidamento

L'individuazione dell'area di consolidamento, vale a dire dell'insieme delle aziende costituenti il "gruppo comunale" oggetto del consolidamento dei conti implica la puntuale disamina del portafoglio partecipazioni e dei rapporti giuridico-finanziari con l'amministrazione comunale. In base al tipo di controllo esercitato dalla capogruppo Comune di Fabriano sulle singole società ed organismi partecipati si determina l'area di consolidamento.

Le modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento sono, per altro, puntualmente enunciate nel principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi., come aggiornato con DM 11.08.2017, il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto.

Detto principio prevede che al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

#### 1.1.1 Le partecipazioni del Comune di Fabriano

Il Comune di Fabriano al **31.12.2019** detiene n. **6 partecipazioni dirette** in società totalmente o parzialmente partecipate e di seguito indicate, e possiede le seguenti **2** quote in enti strumentali:

	Società/ente	C.F.  Partita Iva	% partecipazione	Società partecipate Comune di Fabriano	Note
1	Farmacom Fabriano Srl	02286900424	100%	Si	Società controllata
2	Agricom Srl in liquidazione	02293460420	100%	Si	Società controllata
3	Anconambiente Spa	01422820421	5,398%	Si	Società pubblica affidataria di servizi
4	Viva Servizi Spa	02191980420	4,37%	Si	Società pubblica affidataria di servizi
5	Meccano Spa Soc cons PA	01146570427	0,80%	Si	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
6	Colli Esini San Vicino Soc cons a rl	01119560439	1,66%	Si	Società consortile a partecipazione pubblico

					- privata non affidataria di servizi
7	AATO 2 Marche	93086420424	9,797%	Si	Ente strumentale partecipato
8	ATA Rifiuti ATO2 - Ancona	093135970429	7,12%	Si	Ente strumentale partecipato

### 1.1.2. Il “Gruppo amministrazione pubblica”

In base al punto 2 del principio contabile Allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi., come aggiornato con DM 11.08.2017, fanno parte del “Gruppo amministrazione pubblica”:

1. **Gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2. **Gli enti strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 Gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
- d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono

prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 Gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. **Le società**, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali) o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 Le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2 Le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società

partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il "Gruppo amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il Comune di Fabriano con deliberazione di Giunta Comunale n. 178 del 03.11.2020 ha individuato, quali componenti del "Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Fabriano", per l'anno 2019, identificati sulla base dei criteri stabiliti dal paragrafo 2, del principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D. Lgs. n.118/2011 e smi, come aggiornato con DM 11.08.2017, i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Gruppo amministrazione pubblica Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano Srl	Società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom Srl in liquidazione	Società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Meccano Spa soc cons PA	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
Colli Esini San Vicino soc cons a rl	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
AATO 2 Marche	Ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	Ente strumentale partecipato

### 1.1.3 Individuazione componenti "Perimetro di consolidamento"

Gli enti e le società del gruppo comunale di Fabriano possono, tuttavia, non far parte dell'area di consolidamento nei casi di:

a) **Irrilevanza**, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.



La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 3 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 3 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente". Ai sensi del principio contabile 4/4 paragrafo 3 sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

**b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento** in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali); Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione".

Al fine di stabilire il "Perimetro di consolidamento" del Comune di Fabriano per l'anno 2019, è stata determinata la soglia di irrilevanza di cui al paragrafo 3.1 all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n.118/2011, passata dal 10% al 3% dall'esercizio 2018, prendendo come riferimento i dati del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2019, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

Parametri	Comune di Fabriano Conto del Patrimonio e Conto Economico Anno 2019	% soglia	Valore soglia 2019
Totale attivo	€166.052.662,17	3	€4.981.579,87
Patrimonio Netto	€122.614.972,38	3	€3.678.449,17
Ricavi caratteristici	€27.784.081,06	3	€ 833.522,43

Fanno parte invece del secondo elenco, quali componenti del “Perimetro di consolidamento” del Comune di Fabriano, in base alla citata deliberazione di Giunta n. 178 del 03.11.2020 i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Perimetro di consolidamento
	Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano Srl	Società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom Srl in liquidazione	Società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Meccano Spa soc cons PA	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
AATO 2 Marche	Ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	Ente strumentale partecipato

#### 1.1.4 Le direttive impartite alle società

La redazione del Bilancio consolidato 2019 del “Gruppo Comune di Fabriano, da effettuarsi con l’applicazione dei nuovi principi contabili “armonizzati” previsti dal D.Lgs. 118/2011, presuppone l’obbligo per gli organismi rientranti nell’ “Area di consolidamento” (ovvero quelli direttamente coinvolti nel processo di consolidamento) di attenersi a particolari regole previste per legge o impartite dalla capogruppo, sotto forma di direttive, al fine di un miglior coordinamento e di un più efficace scambio di informazioni.

In particolare, ai sensi del paragrafo 3.2 dell’allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, tali direttive devono riguardare:

1) Le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all’elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall’approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell’anno successivo a quello di riferimento. [...] L’osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l’effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l’approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell’approvazione.

2) Le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l’elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Considerato che, a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. n. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:

- a. le informazioni necessarie all’elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal D.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;

- b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D.lgs. 118/2011.

3) Le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale.

Per l'anno 2019 risultano confermate le direttive relative ai criteri e alle procedure di consolidamento che il Comune di Fabriano ha trasmesso alle società rientranti nell'Area di consolidamento con propria nota Prot. n. 21042 del 23.05.2019, essendo rimasto invariato il perimetro di consolidamento.

## 2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

In riferimento all'andamento della gestione delle attività di competenza delle società/enti inseriti nell'area di consolidamento relativa all'anno 2019, si riportano di seguito gli estratti delle relazioni sulla gestione allegate al bilancio d'esercizio 2019 delle stesse società/enti alle quali integralmente si rimanda.

### 2.1 Farmacom Fabriano SRL

(estratto dalla relazione sulla gestione 2019)

Nonostante il perdurare della situazione economica, particolarmente negativa nel territorio fabrianese, che sta comportando una forte contrazione dei consumi in ogni settore economico (non escluso la distribuzione del farmaco), la società, durante l'anno trascorso, ha ottenuto un incremento del fatturato, rispetto all'anno precedente, di € 83.224 pari al 3,32%, riassorbendo ampiamente il decremento registrato nel 2018.

Come si può agevolmente desumere dalle tabelle di seguito riportate, detto incremento di fatturato della Società è da ascrivere esclusivamente alla farmacia di Via Dante (+ 5,84% pari ad € 96.193) mentre la farmacia di Via Marconi registra un decremento (- 1,51% pari ad € 12.969)

	R I C A V I					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Farmacia di Via Marconi	932.724	937.347	978.629	878.885	860.333	847.364
Farmacia di Via Dante	1.549.725	1.567.842	1.502.324	1.689.208	1.646.923	1.743.116
TOTALE	2.482.449	2.505.189	2.480.953	2.568.093	2.507.256	2.590.480

	Incrementi/decrementi in %					
	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
Farmacia di Via Marconi	+ 0,79	+ 0,50	+ 4,40	- 10,19	- 2,11	- 1,51
Farmacia di Via Dante	+ 2,43	+ 1,17	- 4,18	+ 12,44	- 2,49	+ 5,84
TOTALE	+ 1,80	+ 0,93	- 0,97	+ 3,51	-2,37	+ 3,32

Ancora una volta i prospetti di cui sopra evidenziano una profonda differenza della performance delle due farmacie; mentre la farmacia 2 di Via Dante incrementa costantemente il fatturato, la farmacia 1 di Via Marconi soffre la crisi con un costante decremento.

Si confida nel fatto che questa tendenza, a partire dall'anno 2021, sarà risolta giacché nell'anno in corso è in programma il trasferimento della Farmacia 1 dagli attuali angusti locali di Via Marconi alla palazzina sita all'angolo V.le Campo Sportivo/Viale Stelluti Scala che consentirà di avere maggiore visibilità e maggiori spazi a disposizione con conseguente incremento degli incassi quindi dell'utile di bilancio.

Altre due azioni di rilievo programmate per l'anno in corso mirate al consolidamento e all'espansione dei servizi resi dalla Società, consistono nella ristrutturazione della Farmacia 2 di Via Dante giacché nel mese di Gennaio si sono liberati gli attigui locali utilizzati dalla profumeria; detto ampliamento, ad oggi già realizzato, ha consentito una maggiorazione della superficie commerciale di circa il 50% e l'installazione di nuovi servizi (passafarmaco e stanza per servizio notturno, eliminacode, prenotazioni CUP).

Invece per la seconda azione (apertura di una Parafarmacia al Centro Commerciale Il Gentile) si sono incontrate criticità per l'idoneità dei locali che si stanno cercando di superare con il coinvolgimento del Condominio del Centro.

Si è proseguita la strategia di fidelizzazione dei clienti/pazienti già acquisiti e si è tentato di acquisirne di nuovi tramite convenzioni ed accordi con associazioni ed istituzioni fabrianesi (COOP Adriatica, Casa di Riposo Vittorio Emanuele II°, Casa Albergo, Assoc. San Vincenzo de Paoli, Associazione Tutela del diabetico Onlus, Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili). L'attività di consegna dei farmaci al domicilio dei cittadini fabrianesi anziani privi di aiuti familiari sta proseguendo ad un ritmo forse al di sotto delle aspettative.

Come negli anni precedenti, si è proseguito nella gestione del sito internet, costantemente curato ed aggiornato, con la distribuzione di depliant illustrativi dei prodotti in offerta e con la sponsorizzazione della nuova edizione di "giochi senza frontiere tra le frazioni".

Per quanto concerne la qualità dei prodotti commercializzati qui di seguito si riporta il prospetto con i raffronti 2018/2019 in % che evidenzia una sostanziale omogeneità nel tempo delle percentuali di tipologia dei prodotti richiesti dai clienti/pazienti:

	Farmacia di Via Marconi			Farmacia di Via Dante		
	2018	2019	+ -	2018	2019	+ -
Medicinali con ricetta	52,72	54,88	+ 2,16	51,19	50,60	- 0,59
Medicinali senza ricetta SOP/OTC	7,46	7,51	+ 0,05	11,61	11,35	- 0,26
Medicinali Omeopatici	0,40	0,40	/	0,59	0,52	- 0,07
Preparati galenici	0,08	0,05	- 0,03	0,05	0,04	- 0,01
Dispositivi medici, diagnostici, presidi medici	19,14	19,46	+ 0,32	12,66	12,6	- 0,06
Medicinali ad uso veterinario	0,79	0,68	- 0,11	1,08	1,02	- 0,06

Altri prodotti per animali	0,17	0,13	- 0,04	0,38	0,30	- 0,08
Prodotti per particolari regimi alimentari	10,62	11,24	+ 0,62	14,69	15,54	+ 0,85
Prodotti erboristici	0,11	0,09	- 0,02	0,13	0,12	- 0,01
Prodotti cosmetici e di profumeria	5,03	4,77	- 0,26	6,59	6,91	+ 0,32
Prodotti di puericoltura e per l'infanzia	2,81	0,31	- 2,50	0,40	0,48	+ 0,08
Altri prodotti	0,67	0,48	- 0,19	0,63	0,52	- 0,11

Le uniche variazioni significative (superiori all'1%) si sono verificate nella Farmacia 1 che evidenzia un incremento del 2,16% nei "Medicinali con ricetta" che hanno purtroppo uno scarsissimo valore aggiunto, a fronte di un decremento del 2,50% nei "Prodotti di puericoltura e per l'infanzia" che invece hanno un buon valore aggiunto.

Nelle vendite dei farmaci con ricetta si è registrato un leggero incremento sia nel numero delle ricette sia nei valori per la farmacia di Via Dante mentre la farmacia di Via Marconi conferma il trend negativo degli ultimi anni, come dimostrato dal seguente prospetto elaborato dal C.E.R.

	Farmacia Via Marconi			Farmacia Via Dante		
	2018	2019	differenza %	2018	2019	differenza %
N. RICETTE	20.750	19.675	- 5,18	35.070	35.405	+ 0,96
IMPORTO LORDO	319.446	302.995	- 5,15	547.680	556.478	+ 1,61
PREZZO MEDIO PER RICETTA	15,39	15,40		15,62	15,72	

Per quanto concerne la diminuzione sia del numero delle ricette sia dei proventi registrato dalla Farmacia 1, si ritiene di poter invertire la tendenza a seguito del trasferimento della farmacia nei nuovi locali che prevede, al primo piano, la creazione di ambulatori da mettere a disposizione dei medici di base che emettono ricette.

## 2.2 Agricom Fabriano SRL in liquidazione

(estratto dalla relazione sulla gestione 2019)

### Profilo della società

La AGRICOM srl società agricola è stata costituita il 21 Giugno 2006 con atto Notaio Cesare Ottoni (*Rep. n. 3396 - Racc. n. 970*) ed ha per oggetto lo svolgimento di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed attività connesse, in senso coerente e funzionale al complesso degli ulteriori servizi ad interesse generale erogati dall'Amministrazione comunale.

Con il socio unico Comune di Fabriano è in essere un contratto di servizi sottoscritto in data 30.06.2006 (*rep.6814*), registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Fabriano in data 10.07.2006 al n.1239 – serie 3, tramite il quale è stata affidata la gestione dell'azienda agraria di proprietà del Comune con lo svolgimento delle attività sostanzialmente previste nell'oggetto sociale della Agricom srl.

A seguito della entrata in vigore del d.lgs. 175 del 2016 (c.d. riordino delle società partecipate), sono stati legislativamente stabiliti i limiti dimensionali delle società partecipate, soprattutto in termini di fatturato, che la società non era in grado di soddisfare.

In virtù di ciò si è reso necessario procedere in data 19 ottobre 2018, con verbale di assemblea straordinaria redatto dal Notaio dott. Cesare Ottoni di Fabriano, iscritto al Registro delle Imprese di Ancona in data 13 novembre 2018, nel formale scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società, ed alla conseguente nomina dell'organo di liquidazione, con attribuzione dei relativi poteri. L'accettazione della carica da parte del Liquidatore è intervenuta in data 26/02/2019, successivamente allo scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società, e la stessa è stata pubblicata dal Registro delle Imprese in data 14/03/2019.

### Compagine sociale

Al 31/12/2019 la compagine sociale della AGRICOM SRL IN LIQUIDAZIONE è così costituita:

SOCIO	Valore Nominale	%
Comune di Fabriano	10.000,00	100

### Organi sociali

Gli organi sociali, sono rappresentati da:

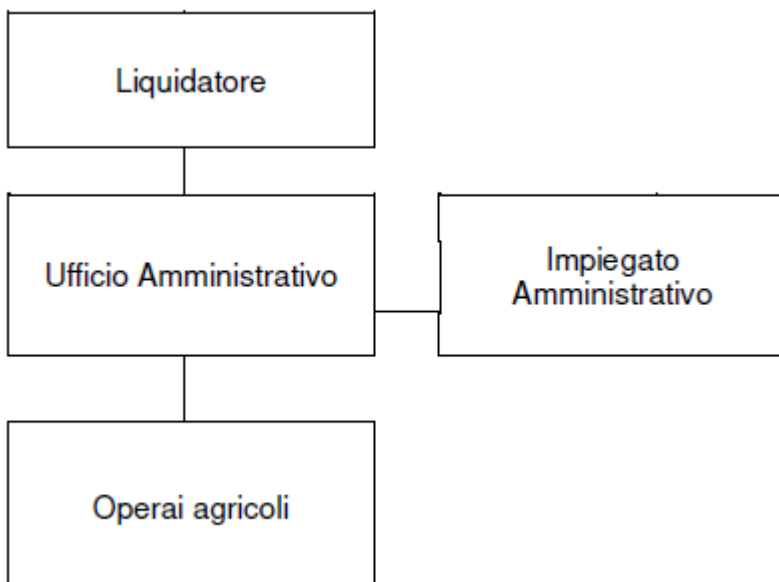
- Assemblea dei soci
- Liquidatore

La composizione degli organi sociali al 31/12/2019 risulta dalla tabella che segue:

Organo	Soggetto
Liquidatore	Mauro Uffizialetti
Socio Unico	COMUNE DI FABRIANO

## Assetto organizzativo

Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica della struttura organizzativa aziendale, tenuto conto che in seguito all'autorizzazione all'esercizio provvisorio conferita al liquidatore, la società ha continuato ad essere un complesso di beni funzionante seppur volto alla conservazione del patrimonio aziendale.



Alla data del 31.12.2019, II° periodo intermedio di liquidazione, risultavano in forza n.1 impiegato a tempo parziale e n. 2 salariati agricoli di cui uno utilizzato a tempo pieno e l'altro, a supporto, a tempo parziale (*circa al 75%*).

## Organo di amministrazione

La società è stata amministrata fino alla data dello scioglimento e messa in liquidazione da un amministratore unico, nella persona del sig. Aldo Curzi.

Il medesimo ha proseguito la gestione dell'impresa anche nel primo periodo intermedio di liquidazione e fino alla accettazione della carica da parte del Liquidatore, intervenuta in data 26.02.2019.

## Poteri ed autorizzazioni

Il socio unico ha attribuito al Liquidatore tutti i più ampi poteri necessari per lo svolgimento e la concreta realizzazione della liquidazione, nessuno escluso.

Al Liquidatore è stata conferita espressa autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impresa con il compimento di tutti gli atti ed operazioni necessari ed utili per la conservazione del valore dell'impresa in funzione del migliore realizzo, compresi quelli obbligatoriamente volti alla salvaguardia ed al mantenimento del benessere animale.

## REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

### Remunerazione dell'amministratore unico



Nel corso dell'anno 2019 nei confronti dell'amministratore unico sono maturati compensi fino alla data della sua permanenza in carica pari ad euro 1.193,00

### **Remunerazione del liquidatore**

In sede di assemblea straordinaria di scioglimento e messa in liquidazione della società, al liquidatore è stato attribuito un compenso pari ad euro 15.000 per il primo anno, euro 10.000 per il secondo anno ed euro 6.000 per il terzo anno della liquidazione, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri contributivi, come per legge, oltre al rimborso delle spese vive sostenute a motivo dell'incarico.

La competenza economica del compenso del liquidatore per l'anno 2019 è pari ad euro 12.500, con riferimento al periodo che intercorre tra la data di accettazione della carica fino al 31.12.2019. Nessun compenso è stato liquidato al Liquidatore fino alla data odierna.

### **Organo di controllo**

L'art. 21 dello statuto sociale non prevede la presenza di un collegio sindacale fino al raggiungimento del limite del capitale sociale imposto per legge, ovvero fino al raggiungimento dei nuovi limiti nel frattempo previsti dalla evoluzione normativa.

La società non ha superato i limiti di cui sopra e pertanto non risulta presente il collegio sindacale.

### **Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione della società**

L'art. 6 del D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175 dispone che le società a controllo pubblico adottino particolari sistemi, codici di condotta e regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale ai principi di legalità, efficienza, integrità e trasparenza.

In particolare tale fattispecie veniva ad estrinsecarsi nella costituzione di presidi volti alla valutazione del rischio di crisi aziendale, alla adozione di strumenti idonei per la verifica dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale, alla predisposizione di procedure di analisi di eventi e circostanze che individualmente, o nel loro complesso, possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

La procedura liquidatoria in cui si trova attualmente la società vanifica l'esistenza di tali presidi, e la gestione della liquidazione, ivi incluso l'esercizio provvisorio, viene effettuata dal Liquidatore con una informativa trasparente al socio unico sulle attività poste in essere e dietro sostanziali indicazioni fornite dal socio unico stesso.

Con riferimento all'attività svolta in esercizio provvisorio, in ordine al rischio di credito, la tipologia dei debitori, sia per quanto riguarda i conferimenti dei cereali biologici che per quanto riguarda le vendite dei bovini, non presenta aree di rischio né sull'entità né sui tempi di incasso, tenuto conto, in particolare, che la vendita dei bovini durante la liquidazione avviene in forma prudenziale con pagamento a consegna della merce.

La gestione finanziaria della liquidazione presenta un rischio di liquidità riferito ai tempi di incasso delle varie contribuzioni agricole da parte degli enti preposti. Il rischio di liquidità è altresì insito nelle possibili azioni pignoratorie che potrebbero essere esperite dai creditori (fornitori ed istituti di credito) per debiti sorti nel periodo antecedente la messa in liquidazione della società, il cui pagamento è stato sospeso dal liquidatore a fronte degli impegni correnti. Tale rischio influenza conseguentemente il rischio di variazione dei flussi finanziari.

Per quanto riguarda la gestione della tesoreria aziendale, le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di prudenza e di assenza di rischio, con impegni di spesa che vengono presi esclusivamente previa la relativa disponibilità di provvista finanziaria.

In ottemperanza al comma 4 del D. Lgs 175/2016 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio dell'esercizio 2019.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Ad oggi non vi sono stati eventi accorsi in data successiva al 31 dicembre 2019 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo stato patrimoniale a tale data o da richiedere rettifiche od annotazioni integrative al bilancio. Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di gennaio 2020, è risultato conclamato l'insorgere del nuovo virus c.d. COVID-19, con un'epidemia che si è velocemente trasmessa in molti paesi del mondo, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "situazione pandemica". Il perdurare della diffusione del virus a livello mondiale e le stringenti misure adottate da numerosi governi per contrastarne l'ulteriore diffusione, stanno incidendo sulle prospettive di crescita macroeconomica futura con probabili ricadute sullo scenario interno italiano ed internazionale. A sostegno delle probabili ricadute economico finanziarie, nazionali ed internazionali, i governi di molti paesi hanno già adottato manovre a sostegno delle imprese e delle economie e altre sono al momento in discussione.

Gli accadimenti sin qui descritti sono stati considerati come non-adjusting events sui saldi di bilancio 2019 – secondo la definizione fornita dallo IAS 10 §21, in quanto avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Allo stato attuale l'impatto sull'attività aziendale è stato limitato ma non è possibile prevedere l'evoluzione di questo fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, né è possibile determinare gli eventuali impatti che potrà avere sulle operazioni di liquidazione e se gli stessi possano dar luogo a rettifiche dei valori iscritti delle attività e delle passività della Società.

### **2.3 Anconambiente SPA**

(estratto dalla relazione sulla gestione 2019)

#### **Servizi gestiti**

AnconAmbiente gestisce in via prioritaria i seguenti servizi:

- a) servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali di tutte le categorie ed in tutte le fasi, come identificate dalle vigenti leggi - ovvero: raccolta, spazzamento, trasporto, trattamento, stoccaggio provvisorio e smaltimento definitivo;
- b) servizi di igiene urbana che, pur non facendo specifico riferimento a quanto previsto nella lettera a), siano comunque collegati o connessi alla tutela ambientale ed igienica;
- c) servizi complementari a quelli di igiene urbana ed ambientale, come i seguenti:
  - espurgo pozzi neri e pozzetti stradali;
  - pulizia spiagge;
  - raccolta differenziata, dei rifiuti ingombranti e delle siringhe usate;
  - derattizzazione, demuscazione e disinfestazione;
  - diserbo;
  - pulizia chiusini e caditoie;
  - pulizia dei mercati comunali;
  - sgombero ed eventuale allontanamento della neve, in collaborazione con l'U.T.C.;
  - lavaggio delle vie, piazze ed aree pubbliche - inclusi i portici - ed esclusi i giardini pubblici;
  - autotrasporto per conto terzi;

- d) commercializzazione di materie secondarie provenienti dalla raccolta dei rifiuti;
- e) attività commerciali che consentano la migliore utilizzazione del patrimonio e delle strutture aziendali;
- f) gestione della pubblica illuminazione, degli impianti semaforici e di ventilazione delle gallerie stradali;
- g) gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive

### **Ambito territoriale di attività**

L'Azienda esplica attualmente la propria attività nei territori dei Comuni di:

- Ancona, servizio di igiene ambientale, gestione del servizio di pubblica illuminazione, gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive;
- Fabriano, servizio di igiene ambientale in base ad uno specifico “contratto di servizio”;
- Sassoferrato, servizio di igiene ambientale con specifico “contratto di servizio”.
- Serra De' Conti, servizio di igiene ambientale con specifico “contratto di servizio”.

### **Partecipazioni**

L'azienda, nell'ambito della sua politica gestionale, ha ritenuto opportuno acquisire alcune partecipazioni in società con attività analoghe o complementari a quelle aziendali.

Come riportato più ampiamente nella Nota Integrativa, l'Azienda ha acquistato nel corso del 2009 da C.N.A. Service S.r.l. (ex socio privato di Sogenus Srl.) ulteriori n. 30.457 azioni (di valore nominale Euro 1,00 ciascuna) per un costo ad azione pari ad Euro 8,55 per un controvalore complessivo di Euro 260.407,35. Al 31/12/2019 le partecipazioni azionarie si riferivano pertanto a:

**SO.GE.NUS. Spa 24,752%**

### **Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio**

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio possono essere riassunti nei seguenti. Tra i principali si evidenziano:

1. Assemblea Territoriale D'Ambito ATO 2 – Linee programmatiche sulla forma di gestione integrata del servizio rifiuti
2. Proroga contratto di servizio di Igiene Ambientale nel Comune di Fabriano
3. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e nomina dell'Amministratore Delegato
4. Cuneo Fiscale — Ricorso dell'Agenzia delle Entrate
5. Partecipazione Sogenus – Andamento della gestione
6. Dimissioni Consigliere

#### **1) Assemblea Territoriale D'Ambito ATO 2 – Linee programmatiche sulla forma di gestione integrata del servizio rifiuti**

Nelle premesse si ricorda che con la Deliberazione dell'Assemblea n. 20 del 27.07.2017, l'ATA ha provveduto ad affidare la gestione del servizio di spazzamento raccolta e trasporto dei rifiuti nel territorio dell'ATO 2 Ancona, secondo il modello del c.d. “in house providing”, alla società di nuova costituzione e costituenda ad iniziativa congiunta della “Multiservizi S.p.A.” e della “Ecofon Conero S.p.A.”.

La suddetta Deliberazione n. 20 del 27.07.2017 è stata oggetto di apposita impugnazione in sede giurisdizionale, la quale ha dato luogo ad un duplice procedimento avanti al T.A.R. per le Marche rispettivamente proposto dalla Marche Multiservizi S.p.A. e dalla Rieco S.p.A. che si è concluso in data 16.01.2018 con le Sentenze del T.A.R. delle Marche n. 48/2018 con la quale è stato accolto il ricorso presentato dalla Società Marche Multiservizi S.p.a. e la n. 49/2019 con la quale è stato

accolto il ricorso presentato dalla Società Rieco S.p.a., per le ragioni e nei limiti delle censure esaminate.

Avverso le suddette sentenze, l'ATA e le controparti hanno proposto appello innanzi al Consiglio di Stato e tutti i procedimenti d'appello sono stati riuniti ed esaminati nella pubblica udienza tenutasi il 27/09/2018 avanti al Collegio Giudicante della Quinta Sezione del Consiglio di Stato, che si è espresso rispettivamente con sentenza n. 6459/2018 e n. 6456/2018 confermando l'annullamento della delibera di affidamento in house del servizio, sia pure per ragioni in parte diverse da quelle espresse dal Tribunale amministrativo.

Dopo aver preso atto delle Sentenze del Consiglio di Stato, l'Assemblea Territoriale D'Ambito con la Deliberazione n. 2 del 11.02.2019 disponeva di procedere alla predisposizione del documento contenente le scelte fondamentali relative al modello gestionale, in particolare modalità di raccolta, scelte impiantistiche, con relativo piano economico-finanziario e quant'altro necessario al fine della redazione della relazione di congruità, dando mandato al Direttore di porre in essere tutte le attività necessarie al fine di sottoporre all'Assemblea il documento per l'approvazione entro il 31/07/2019.

Inoltre veniva dato mandato al Direttore di valutare la sussistenza delle condizioni di costituzione di una collaborazione tra le società pubbliche della provincia di Ancona che operano nel settore del ciclo integrato dei rifiuti nelle forme consentite dalla legge.

Veniva confermata la continuità dell'indirizzo dell'Assemblea di valutare in sede istruttoria, inter alia, la sussistenza dei presupposti normativamente previsti per l'affidamento con il modello dell'in house ad un nuovo costituendo potenziale gestore unico, essendo comunque subordinato (e rimandato) l'effettivo affidamento con il suddetto modello di gestione del servizio solo all'esito positivo e soddisfacente dell'attività istruttoria rimessa alla struttura dell'ATA ed inoltre di dar mandato al Direttore di avviare le attività istruttorie della struttura dell'ATA, in esecuzione delle Sentenze del Consiglio di Stato nonché in ottemperanza all'intervenuta normativa e regolazione di settore, ivi comprese le eventuali necessarie interlocuzioni con i vari soggetti istituzionali di riferimento, funzionali alla predisposizione della proposta di delibera, da sottoporre ad una prossima Assemblea ragionevolmente entro il 31 dicembre 2019, per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Infine nella prospettiva dell'adozione entro il 31.12.2019 della delibera dell'Assemblea dell'ATA per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ATO 2 Ancona, allineandovi tutte le gestioni in scadenza, delle quali l'ATA sia stazione appaltante, veniva disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31.12.2019 del servizio delle varie gestioni esistenti arrivate (o che arriveranno) a scadenza anche al fine di salvaguardare la salute dei cittadini e la tutela ambientale nei territori interessati, prevenendo ed evitando situazioni di emergenza ambientale ed igienico sanitarie conseguenti all'interruzione del servizio entro il periodo sopraindicato per l'affidamento.

In data 21 novembre 2019 con Decreto n. 31, il Presidente dell'Assemblea Territoriale D'Ambito, prendendo atto dello stato di attuazione della deliberazione n. 2 del 11 febbraio 2019, dava mandato di procedere con le necessarie attività istruttorie che si manifestavano utili all'affidamento del servizio a livello di ATO, proponendo all'approvazione dell'Assemblea il dimensionamento dei diversi servizi e le scelte impiantistiche entro il mese di dicembre, qualora fossero chiuse le consultazioni con i Comuni ed acquisiti i necessari pareri.

Pertanto proponeva all'Assemblea l'adozione Piano d'ambito gestione rifiuti dell'ATO 2 Ancona entro il prossimo mese di marzo 2020, proseguendo così l'iter di approvazione del Piano suddetto, come stabilito dalla Regione Marche.

Infine disponeva nella prospettiva dell'adozione entro il 31.12.2020 della delibera dell'Assemblea dell'ATA per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ATO 2 Ancona, un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31.12.2020 del servizio delle varie gestioni esistenti a scadenza, prevedendo altresì una specifica clausola risolutiva anticipata nel caso si riesca ad addivenire all'affidamento unitario in data antecedente.

In data 18 dicembre 2019, l'Assemblea Territoriale D'Ambito ratificava quanto in precedenza disposto dal Decreto n. 31 del Presidente, confermando pertanto la prosecuzione tecnica degli attuali servizi fino al 31/12/2020 fermo restando confermato l'iter di approvazione del Piano d'Ambito in corso di definizione.

## **2) Proroga contratto di servizio di Igiene Ambientale nel Comune di Fabriano**

Il 2 ottobre 2018 è stato sottoscritto con il Comune di Fabriano il III° Atto Aggiuntivo al Contratto di Igiene Ambientale all'interno del quale è stata operata una revisione del corrispettivo per effetto dell'attivazione delle "stazioni ecologiche intelligenti".

Vista la scadenza del contratto, l'Amministrazione comunale comunicava all'azienda l'intenzione di prorogare l'efficacia del contratto in essere alla data del 31/12/2019, ovvero sino alla conclusione dell'iter necessario al perfezionamento di un nuovo affidamento del contratto di servizio tramite lo strumento del c.d. "in house", avendo avviato il Comune stesso le relative attività prodromiche.

In data 18/12/2018 con Determina del Dirigente nr. 1142 veniva disposta una proroga tecnica di 6 mesi fino al 30/06/2019 e successivamente in data 19/06/2019 con determina n. 689 una ulteriore proroga sino al 31/12/2019.

Infine con determina del Responsabile del Servizio n. 1522 del 20/12/2019 è stata disposta la proroga del contratto di servizio sino al 31/12/2020, tenendo conto di quanto indicato nel decreto dell'Assemblea Territoriale D'Ambito n. 31 del 21/11/2019 e successivamente ratificato dall'Assemblea stessa in data 18/12/2019.

## **3) Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e nomina dell'Amministratore Delegato**

Nel corso dell'Assemblea Soci del 24 maggio 2019 si è proceduto al rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendo la durata dell'incarico sino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021. Ai sensi dell'art. 2449 C.C. e dell'art. 24.2 dello Statuto della Società, il Socio Comune di Ancona ha comunicato all'Assemblea i membri di sua competenza confermando i componenti già in carica, nelle persone del Dott. Gitto Antonio, Dott. Rubegni Roberto e Ing. Ciotti Patrizio.

Ai sensi dell'art. 24.3 dello Statuto sono stati altresì nominati la Consiglieria Dott.ssa Filonzi Laura già facente parte del precedente organo amministrativo e quale nuovo componente l'Avv. Achiropita Curti.

Successivamente in data 4 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Art. 31 dello Statuto, conferiva al Dott. Rubegni Roberto le deleghe, già in precedenza attribuite, quale Amministratore Delegato della Società.

## **4) Cuneo fiscale - Ricorso dell'Agenzia delle Entrate**

Nel corso del 2013 sono stati proposti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento tributari per gli anni d'imposta 2007 e 2008, ricevuti nel dicembre 2012 in conseguenza degli esiti della verifica fiscale, sopra citata, subita nel 2010 (già commentata nei precedenti bilanci d'esercizio), per la contestazione ai fini Irap del disconoscimento delle deduzioni per "cuneo fiscale", quantificabile in circa 344.000 Euro con sanzioni e interessi.

In proposito si informa che la Commissione Tributaria Provinciale di Ancona, dopo aver accolto l'istanza di sospensione dell'esecutività, si è definitivamente pronunciata, in esito alla discussione di merito tenutasi nel mese di ottobre 2013, per l'accoglimento totale delle ragioni aziendali con dichiarazione di nullità / annullamento degli atti impositivi.

Con atto notificato all'azienda il 15/05/2014, l'Agenzia delle Entrate ha proposto nei termini appello avverso la sentenza della Ctp e pertanto l'azienda, tramite i medesimi difensori, ha proposto tempestivamente in data 14/7/2014 le proprie controdeduzioni, in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione da parte della CTR di Ancona.

L'azienda coerentemente con la posizione interpretativa già assunta in passato, confermata dalla sentenza di primo grado, non ha effettuato alcun accantonamento in quanto ha ritenuto solo "possibile" e non anche "probabile" il rischio del ribaltamento della decisione dei giudici della Ctp. D'altra parte, nel rigoroso rispetto dei criteri della certezza e della prudenza, l'organo amministrativo, vista la proposizione dell'appello ed il conseguente permanere di un'ordinaria alea di incertezza sulla definitiva conclusione favorevole della lite (dovendo comunque pronunciarsi un altro organo giudiziario), riteneva di non ripristinare, nonostante le valide argomentazioni sostenute e sostenibili e l'altrettanto valida pronuncia della Ctp, l'applicabilità della deduzione in parola nella determinazione dell'Irap dovuta.

Nel contempo altresì provvedeva alla tempestiva richiesta di rimborso della maggiore imposta pagata e riferita alla deduzione non fruita per gli anni dal 2010 al 2014 per le medesime motivazioni dei ricorsi già instaurati e vinti in primo grado, cui far seguire, in caso di diniego, la presentazione eventuale degli appositi ricorsi avverso il diniego tacito o espresso.

L'articolo 6, D.L. 119/2018, convertito con modificazioni, dalla L. 136/2018, ha introdotto la definizione agevolata delle controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, aventi ad oggetto atti impositivi (quali avvisi di accertamento), pendenti in ogni stato e grado del giudizio, nelle quali il ricorso in primo grado è stato notificato alla controparte entro la data di entrata in vigore del medesimo decreto, ossia entro il 24 ottobre 2018.

Tale istituto, definito "Pace Fiscale" ha stabilito i propri termini di adesione entro la data del 31 maggio 2019.

Per quanto sopra richiamato, i due giudizi in oggetto pendenti in CTR Marche, ed ancora in attesa di fissazione della relativa udienza, rientravano a pieno titolo tra le liti oggetto di tale definizione agevolata, prescindendo da ogni valutazione circa le previsioni del possibile esito del giudizio di appello e di un eventuale futuro giudizio di Cassazione.

La Società in considerazione dell'alea circa i futuri esiti in appello e dell'eventuale giudizio in Cassazione congiuntamente ai costi dei ricorsi a quest'ultima connessi, ha ritenuto utile ed economicamente vantaggioso definire e sanare il "rischio" di una futura potenziale passività di importo più elevato.

Pertanto la Società visto quanto stabilito dalla Legge 136/2018, presentava in data 29 maggio 2019 apposita istanza, aderendo contemporaneamente entro lo stesso termine al pagamento in forma rateale, dell'importo determinato in forma variabile al valore della controversia, secondo quanto stabilito dall'articolo 12, comma 2, D.Lgs. 546/1992, e allo stato del giudizio in essere.

In relazione alle citate istanze di rimborso presentate per gli anni dal 2010 al 2014, si informa che lo scorso 20/11/2019 la società ha ricevuto il diniego espresso all'istanza di rimborso Irap presentata per l'anno 2014 per circa 265.000 euro e quindi, considerate le importanti somme richieste a rimborso, la società ha deciso di impugnare tale diniego, ritenendo, come già illustrato, che la decisione di definire le liti di cui sopra non possa rappresentare un elemento di sfavore in quanto motivato essenzialmente da valutazioni economiche. Nello scorso gennaio è stato pertanto presentato ricorso alla competente Direzione Provinciale di Ancona dell'Agenzia Entrate e poi eseguito il deposito per costituzione presso la CTP di Ancona. A breve dovrebbe proporsi ricorso anche per le altre annualità (dal 2010 al 2013) non ancora oggetto di rifiuto espresso da parte dell'AdE.

## **5) Partecipazione Sogenus – Andamento della gestione**

Nei bilanci 2015 e 2016 la Società, in considerazione dello stato di incertezza, collegato all'iter autorizzativo della procedura di variante per l'ampliamento della discarica, l'organo amministrativo ha ritenuto opportuno anche in via prudenziale, effettuare le svalutazioni della partecipazione in questione.

Nel bilancio chiuso al 31/12/2018 il valore di carico della partecipazione risultava pari ad Euro 1.256.192 ed il relativo fondo svalutazione pari ad Euro 608.372 per un valore netto iscritto di Euro 647.820.

Nel bilancio dell'Anconambiente chiuso al 31/12/2018, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, 1° comma, n. 3, si precisa che dal raffronto fra il valore iscritto in bilancio, pari a Euro 647.820 e la corrispondente frazione di pertinenza del Patrimonio Netto contabile come risultante dall'ultimo bilancio approvato della società collegata alla data del 31/12/2017 ammontante ad Euro 1.107.912, esclusi i dividendi maturati ed erogati per l'anno 2017, emerge che il valore della partecipazione è inferiore alla propria frazione di pertinenza ed in via prudenziale nel bilancio in questione non sono stati effettuati ripristini di valore della stessa in quanto come già rilevato nei precedenti esercizi permanevano le incertezze circa l'operatività futura e veniva pertanto confermata la stima sul valore della partecipazione.

Nel giugno del 2017 la Sogenus ha ricevuto, da parte della Provincia di Ancona, l'Autorizzazione Integrata Ambientale che le consentiva la prosecuzione dell'attività fino al 30 aprile 2019 fermo restando il diniego che il TAR Marche aveva posto circa l'approvazione del progetto di ampliamento della discarica.

A seguito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Sogenus il 26 giugno 2017 da parte della Provincia di Ancona, i Comuni di Castellsellino, di Monte Roberto ed Acu Marche avevano presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro il provvedimento emesso dalla Provincia. In data 5 febbraio 2018 il Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche respingeva il ricorso presentato dai ricorrenti confermando la correttezza dell'operato della Provincia, della Regione, dell'Arpam, così come del Comune di Maiolati Spontini e della Sogenus, dando di conseguenza la possibilità di svolgere la propria attività di smaltimento dei rifiuti fino all'esaurimento della volumetria residua autorizzata.

L'attività di abbancamento nel frattempo contingentata per ovvi motivi di durata residua utile, è rimasta in ogni caso sub-judice, in quanto i Comuni di Castellsellino e Monte Roberto soccombenti alla decisione del T.A.R. hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato avverso la decisione poc'anzi citata, visto che si era in attesa della pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato dopo l'udienza che si è tenuta il 6 giugno 2019.

In pendenza di tali esiti, la società avviava nei primi mesi del 2019 un progetto riguardante la riprofilatura del I° stralcio della discarica che le avrebbe consentito un prolungamento dell'attività di abbancamento oltre il periodo previsto di chiusura e provvedeva altresì nelle more dell'iter autorizzativo, alla riduzione degli smaltimenti per consentire di mantenere in vita l'attività della discarica stessa. Una volta terminato l'iter tecnico-istruttorio e con l'eventuale consenso dell'Assemblea, l'istanza di approvazione sarebbe stata trasmessa agli uffici competenti della Provincia di Ancona.

In data 24 giugno 2019, il Comune di Maiolati Spontini con delibera n. 94 ha revocato però la precedente delibera di Giunta n. 52 del 22 maggio 2018 che autorizzava la Sogenus a procedere nel progetto di riprofilatura della discarica stessa. Pertanto con tale revoca si è disposto di non procedere alla condivisione ed alla trasmissione del progetto alla Provincia di Ancona per l'acquisizione della VIA e per l'approvazione dello stesso.

Nel corso dell'Assemblea di Coordinamento del 24 giugno 2019, il Sindaco del Comune di Maiolati aveva altresì preannunciato gli esiti della delibera in questione, confermando pertanto la volontà politica di interrompere l'attività di smaltimento presso la discarica del Comune di Maiolati entro il 31/12/2019, tempo utile previsto per impiegare la volumetria residua autorizzata.

Il Consiglio di Amministrazione della Sogenus nel corso della seduta del 1° luglio 2019 prendendo atto del contenuto della succitata delibera di Giunta e ritenendo quindi superato e non più realizzabile il progetto in questione, considerava di fatto certa l'interruzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti entro la data del 31 dicembre 2019.

Successivamente con comunicazione del 14/10/2019 la Sogenus informava di un accordo raggiunto con l'Amministrazione del Comune di Maiolati Spontini con il quale si concordava la prosecuzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti fino al mese di marzo 2020.

In ogni caso, visto quanto sopra descritto e viste comunque le attese di utile per l'esercizio 2019, dovute ancorché a fattori straordinari, comunicate dalla partecipata Sogenus nell'ambito della

relazione e del bilancio di previsione redatti il 27 ottobre 2019, l'organo amministrativo ha ritenuto non vi siano elementi tali da far ritenere necessarie ulteriori svalutazioni sulla partecipazione in questione.

#### **6) Dimissioni Consigliere**

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre, il Consigliere Ciotti ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato relazionando in merito alle motivazioni. Il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta ha preso atto delle dimissioni stabilendo di non procedere alla cooptazione del nuovo componente del Consiglio.

Successivamente nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 11 dicembre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione informava i Soci delle dimissioni anzidette ed il Comune di Ancona Socio di maggioranza, riferiva all'Assemblea che era in corso la predisposizione di una manifestazione di interesse pubblica al fine di dotarsi di un elenco di nominativi da esaminare per la nomina del Consigliere.

#### **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Per il periodo successivo la chiusura dell'esercizio, sono da evidenziare alcuni avvenimenti ed effetti che hanno determinato significative influenze nei confronti della conduzione della gestione.

Tra i principali si evidenziano:

- 1) Arera – Determina n. 443 del 31/10/2019
- 2) Partecipazione Sogenus – Cessazione attività di smaltimento
- 3) Emergenza sanitaria da Covid-19 ed adesione ai Fondi di integrazione salariale
- 4) Assemblea Territoriale D'Ambito ATO 2 – Aggiornamento linee di indirizzo

#### **1) Arera – Determina n. 443 del 31/10/2019**

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all'ARERA (Autorità per l'Energia, le Reti e l'Ambiente) le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza (energia elettrica, gas naturale, servizio idrico integrato). Tra le diverse funzioni in ambito ambientale, l'ARERA detiene quella di predisporre e aggiornare il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga».

Inoltre, ad ARERA spetta anche il compito di approvare le tariffe definite dall'ente competente a ciò preposta per il servizio integrato. Sulla base di queste prerogative, il 31 ottobre 2019 con delibera 443/2019, l'ARERA ha emanato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) con il quale vengono definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021.

La procedura di approvazione delle tariffe prevede che il gestore predisponga il Piano economico-finanziario (PEF) e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente (Ente di governo dell'ambito: per la Provincia di Ancona è identificato nell'Autorità Territoriale D'Ambito – ATA Rifiuti ATO 2 Ancona), il quale - dopo le verifiche di correttezza completezza e congruità dei dati - trasmette il PEF e i corrispettivi tariffari ad ARERA, la quale una volta verificata la coerenza degli atti ricevuti provvede all'approvazione.

All'interno della Delibera 443/2019 è contenuto l'Allegato A che regola all'interno dei suoi articoli le modalità di applicazione e calcolo dei Piani Economici Finanziari ai fini della TARI.



L'Autorità Territoriale D'Ambito – ATA Rifiuti ATO2 Ancona sulla base delle competenze attribuitegli, ha pertanto richiesto l'invio di tutti i dati e le informazioni necessarie alla predisposizione del PEF secondo quanto stabilito dalla delibera ARERA n. 443/2019.

La Società, ai fini dell'adempimento in questione, ha trasmesso nel corso del mese di febbraio la documentazione inerente, allegando altresì una relazione esplicativa dei dati trasmessi in cui vengono altresì illustrati i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile relativamente ai bilanci d'esercizio 2017 e 2018.

## **2) Partecipazione Sogenus – Cessazione attività di smaltimento**

In data 30 gennaio 2020 l'Assemblea dei Soci della Sogenus nell'ambito dell'approvazione del bilancio di previsione 2019, in quanto atto dovuto in adempimento agli obblighi e previsioni statutarie, visto il parere favorevole già espresso dall'Assemblea di Coordinamento dei Soci in data 15 novembre 2019, ha ribadito che le previsioni di utile netto contenute nel citato bilancio sono determinate da fattori straordinari.

Nel contempo si è confermato che, almeno per la sopravvenienza relativa all'eccedenza del fondo risanamento discarica, le previsioni potranno realizzarsi a condizione che l'impianto di trattamento del percolato possa essere autorizzato in tempi brevi da parte dei competenti uffici della Provincia di Ancona che ha convocato la prima Conferenza dei Servizi il 5 febbraio 2020 a fronte di una documentazione progettuale inizialmente inviata il 19/06/2019 ed integrata successivamente a fronte delle richieste ricevute.

Pertanto solo a seguito del rilascio della nuova A.I.A. sarà possibile chiedere lo svincolo delle somme che risulteranno eccedenti l'accantonamento per la gestione post-operativa, svincolo che dovrà avvenire nei tempi compatibili con l'approvazione del Bilancio 2019.

Successivamente all'Assemblea in questione, a causa dell'emergenza Covid, i termini per la conclusione del procedimento dal mese di marzo sono stati sospesi e pertanto ci si auspica che l'iter istruttorio possa riprendere a breve, di modo che la Provincia completi la sua istruttoria circa la Valutazione d'Impatto Ambientale e convochi la seconda conferenza dei servizi; così facendo l'impianto potrà essere avviato entro la fine del corrente esercizio.

Infine in data 10 aprile 2020, la Sogenus ha comunicato che in pari data è cessata l'attività di smaltimento dei rifiuti speciali per esaurimento della volumetria autorizzata ed una volta effettuati i rilievi topografici a conferma del completo utilizzo della volumetria risultante dal progetto autorizzato, si daranno corso ai lavori di copertura finale una volta espletate le procedure di gara per le forniture di beni e servizi che si renderanno necessari ai fini della esecuzione di detti lavori.

Essendo cessata l'attività principale riguardante lo smaltimento dei rifiuti, da tale data la Sogenus prosegue nello svolgimento delle prestazioni di servizi per i 12 Comuni del Cis S.r.l. riguardanti le attività di raccolta differenziata dei rifiuti.

## **3) Emergenza sanitaria da Covid-19 ed adesione ai Fondi di integrazione salariale**

Con il diffondersi in Italia nei primi mesi del 2020 del virus COVID-19 (c.d. "Coronavirus"), si è determinata una situazione del tutto inaspettata, imprevedibile ed immediata, di emergenza sanitaria per il cui contrasto il governo ha adottato drastiche misure restrittive con sospensione di gran parte delle attività commerciali, produttive ed assistenziali con esclusione solo di quelle considerate essenziali tra cui rientra l'attività svolta dalla nostra Società.

Nella prima fase dell'emergenza e in attesa di verificare l'evolversi della situazione, l'azienda non ha pertanto subito modifiche significative nella capacità economico-finanziaria e ha garantito la fornitura e fruizione dei servizi prestati seppur con una rimodulazione e riorganizzazione del personale operativo nonché delle relative modalità di svolgimento.

In particolare, nel mese di aprile, in concomitanza con il diffondersi dell'emergenza COVID 19, si è proceduto ad una rimodulazione dei servizi istituzionali (centro di raccolta, uffici aperti al pubblico, servizi non essenziali) che, congiuntamente alla difficoltà di reperire un numero sufficiente di

dispositivi di protezione individuale, ha portato ad una riduzione delle ore lavorate con conseguente richiesta di accesso ai Fondi di Integrazione Salariale per la durata di nove settimane.

L'istanza è stata preceduta dalla sigla di specifico accordo sindacale con le RSU e le OO.SS. territoriali. In via di prima applicazione sono stati utilizzati principi di rotazione nell'immissione del Personale in riduzione orario lavorativo, con un massimo di 18 giorni individuali sulle nove settimane richieste.

A decorrere dalla terza settimana del mese di maggio, l'utilizzo dei Fondi di Integrazione è stata sospesa in concomitanza della fine della fase di emergenza denominata "lockdown" e alla osservata normalizzazione nelle procedure di reperimento dei DPI.

#### **4) Assemblea Territoriale D'Ambito ATO 2 – Aggiornamento linee di indirizzo**

In premessa si ricorda che al termine del 2019 in esecuzione della deliberazione del 11/02/2019, si è dato mandato di procedere con le necessarie attività istruttorie che si manifestavano utili all'affidamento del servizio a livello di ATO, proponendo all'approvazione dell'Assemblea l'adozione del Piano d'ambito di gestione rifiuti dell'ATO 2 Ancona entro il mese di marzo 2020.

Pertanto in data 18 dicembre 2019, l'Assemblea Territoriale D'Ambito ratificava quanto in precedenza disposto ed oltre a confermare la prosecuzione tecnica degli attuali servizi fino al 31/12/2020, ribadiva la volontà nel proseguire l'iter di approvazione del Piano d'Ambito in corso di definizione.

Viste le situazioni strettamente collegate all'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19, le attività afferenti alla redazione del Piano d'Ambito si ritiene siano state necessariamente posticipate e pertanto la prima Assemblea di ATA da tenersi nell'immediato periodo post emergenza, avente ad oggetto "lo Stato di avanzamento delle attività oggetto della Deliberazione ATA n. 2 del 11/02/2019", è stata convocata per il giorno 27 maggio 2020.

#### **La normativa e la pianificazione regionale di riferimento**

A livello nazionale la norma di riferimento è il D.Lgs. n. 152 "*Norme in materia ambientale*" del 3/4/2006, entrato in vigore il 29 aprile del 2006, che negli anni a seguire è stato interessato da un elevato numero di modifiche che hanno portato alla riscrittura di gran parte del testo.

La sezione del D.Lgs. n. 152/06 riguardante le norme in materia di gestione dei rifiuti si trova nella parte quarta del testo.

La direttiva Quadro europea (direttiva 2008/98/CE) ha trovato applicazione con il D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, che ha determinato una parziale, ma sostanziale, modifica della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

La legge di settore che disciplina la materia dei rifiuti è la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 in materia di "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati". L'articolo 1 elenca le finalità del provvedimento; tra queste si evidenziano le seguenti:

- a. prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- b. potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta e dei rifiuti speciali;
- c. promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- d. favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
- e. ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso lo smaltimento in impianti appropriati, prossimi al luogo di produzione, che utilizzino metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela e protezione della salute e dell'ambiente;
- f. favorire la riduzione dello smaltimento indifferenziato;
- g. favorire l'informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione;

h. promuovere presso le imprese le forme di progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la creazione di rifiuti non riciclabili, intervenendo attraverso idonee forme di incentivazione economica e/o fiscale.

La Regione quindi assicura lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale, con progressiva autosufficienza all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di cui all'articolo 200 del D.Lgs. 152/2006. Tali ATO, coincidono con il territorio di ciascuna Provincia.

Il Codice dell'Ambiente ha individuato i servizi attinenti la gestione dei rifiuti come "attività di pubblico interesse" e la L.R. Marche n. 24/2009, così come integrata dalla L.R. n. 18/2011, ha previsto l'ATA quale organismo a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo, organizzazione, affidamento e controllo delle attività di settore.

Pertanto con la L.R. 18 del 25.10.2011, in attuazione dell'art.2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010), le funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti già esercitate dalle Autorità d'Ambito, di cui all'art. 201 del D.Lgs. n.152/2006, sono state attribuite alla Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) a cui partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO). A seguito della citata Legge Regionale Marche n. 18 del 25.10.2011 (pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Marche n. 91 del 03.11.2011) recante "Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla Legge Regionale 12.10.2009 n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", con il Decreto del Commissario Straordinario della Provincia di Ancona, n. 16 del 07.03.2013 è stato preso atto della costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 2- Ancona (ATA) avvenuta in data 18.02.2013, con il conseguente trasferimento all'ATA delle funzioni relative al ciclo dei rifiuti precedentemente in capo ai Consorzi di Bacino (Conero Ambiente e CIR33).

L'ATA ha innanzitutto definito un Documento programmatico inerente alle attività da sviluppare nel corso della fase transitoria del passaggio di competenze dai Consorzi obbligatori della Provincia all'A.T.A. n. 2, approvando il "*Documento programmatico dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 — Ancona*" con Atto n. 1 del 24 aprile 2013. In tale documento sono previste le varie attività transitorie che l'ATA deve svolgere per attuare il trasferimento delle funzioni inerenti al ciclo dei rifiuti urbani all'ATA e non solo; tra queste risulta importante richiamare la previsione di avvio della procedura di gara per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione secca residua e dell'indifferenziato derivante dalla raccolta dei rifiuti urbani.

Sulla base della Convenzione sottoscritta dagli Enti locali, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 per regolare i rapporti tra i suddetti, la finalità da raggiungere con l'ATA (art. 1 della Convenzione) è quella di assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- c) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- d) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti.

Con l'**Atto n. 5 del 13 marzo 2014**, che ha per oggetto le "*Linee di indirizzo per la gestione del servizio rifiuti nei singoli comuni con contratti di gestione in scadenza nel periodo transitorio fino all'affidamento del ciclo integrato rifiuti a livello di ATO*", si prende atto che la Relazione previsionale e programmatica 2014-2016 prevede (al paragrafo 2.1) come obiettivo a breve termine,

la necessità di tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.) con affidamenti di breve periodo che prevedano clausole di cessazione anticipata del contratto alla data di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO da parte dell'ATA, per non precludere o compromettere fondamentali prerogative future che potrebbero derivare dal Piano straordinario d'Ambito ovvero Piano d'Ambito.

Si dà inoltre atto che procedendo ad un unico affidamento si conseguirebbe una diminuzione della frammentazione delle gestioni e una omogeneizzazione dei servizi.

Con l'**Atto n. 6 del 2 marzo 2015**, ATA ha approvato integralmente la mozione proposta dal Comune di Ancona per la valutazione dell'ipotesi di affidamento in house del ciclo integrato rifiuti a Multiservizi S.p.a., dando altresì mandato alla Direzione di attivare un tavolo tecnico con Multiservizi Spa e con gli altri soggetti pubblici gestori del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni appartenenti all'ATA 2 al fine di:

- Verificare la ricognizione dei requisiti giuridici necessari per affidare la gestione in house del ciclo integrato dei rifiuti eseguita da Multiservizi Spa e dagli altri gestori in controllo pubblico (anche parziale), nonché verificare la possibilità di aggregare/integrare nel soggetto unico gestore, secondo le forme giuridiche da identificarsi, le gestioni totalmente o parzialmente pubbliche oggi presenti nel territorio provinciale;
- Collaborare nella definizione di dettaglio dei contenuti dello studio preliminare sui profili tecnici del modello di gestione in house del ciclo integrato rifiuti, già commissionato all'esterno da Multiservizi Spa, tenendo conto delle linee guida impartite dalla Regione Marche con il Piano regionale gestione rifiuti;
- Valutare la fattibilità economica dell'operazione per ATA rispetto alle attuali gestioni, nonché l'impatto che l'affidamento in house avrebbe sul costo complessivo da trasferire in tariffa.

Con l'**Atto n. 7 del 27 aprile 2016**, l'ATA proponeva:

- di avviare il procedimento di verifica per confermare il modello dell'in-house providing quale forma consentita dai principi comunitari in materia dei servizi pubblici locali, al fine di addivenire ad una gestione in grado di garantire l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni da quelle di gestione del servizio ed inoltre per garantire il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento a livello di ATO con criteri di efficienza, economicità e sostenibilità ambientale;
- di avviare ulteriormente il procedimento di verifica per confermare l'intendimento espresso nella deliberazione n. 6, di individuare la Società Multiservizi S.p.A unitamente alla Società Ecofon Conero S.p.A. al fine di costituire fra loro una società anche in forma consortile, quale soggetto giuridico idoneo a candidarsi come gestore in house del ciclo integrato dei rifiuti;
- di stabilire, nell'ambito del percorso per addivenire al gestore unico, che si dovrà tener conto degli indirizzi in tema di modello di gestione della raccolta dei rifiuti, degli indirizzi sul progetto giuridico societario nonché sugli indirizzi per la predisposizione del Piano economico finanziario.

Con l'**Atto n. 8 del 27 gennaio 2017**, l'ATA ha approvato il Documento preliminare d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 - Ancona secondo le prescrizioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con Delibera n. 128 del 14 aprile 2015. Inoltre ha stabilito che gli indirizzi per la futura pianificazione di Ambito, saranno sviluppati con i singoli Comuni tenendo in debito conto le deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni dell'ATO in tema di gestione rifiuti nel rispetto delle prescrizioni del PRGR e delle norme regionali, nazionali e comunitarie.

Con l'**Atto n. 14 del 28 aprile 2017**, circa il percorso funzionale al completamento della costruzione del bacino unitario per l'individuazione del gestore unico per l'intero ambito ATO2 Ancona, tramite l'affidamento in house, deliberava di accogliere le richieste formulate dai Comuni di Numana, Sirolo, Osimo e Filottrano al fine dell'inserimento delle stesse in sede di redazione del Piano d'Ambito.

Con l'**Atto n. 20 del 27 luglio 2017**, l'Assemblea confermava la scelta della forma di gestione dell'in-house providing nel bacino comprendente il territorio dei Comuni dell'ATO 2 — Ancona, affidando la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti, nel medesimo territorio nella forma dell'in-house, alla costituenda società consortile partecipata dalla Multiservizi S.p.A. e da Ecofon Conero S.p.A. prendendo atto del Piano economico finanziario asseverato relativo alla gestione in capo alla New Co.

Con il medesimo atto venivano altresì stabiliti i termini temporali per l'avvio operativo dei servizi nel rispetto delle scadenze dei contratti vigenti, subordinando l'efficacia dell'affidamento del servizio e del relativo avvio alla costituzione della nuova società entro il 30 novembre 2017.

Come già riportato nel corso della presente relazione nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", la suddetta deliberazione è stata oggetto di apposita impugnazione in sede giurisdizionale, dando luogo ad un duplice procedimento avanti al T.A.R. per le Marche rispettivamente proposto dalla Marche Multiservizi S.p.A. e dalla Rieco S.p.A., per il quale, in data 20 dicembre 2017 sono state depositate le rispettive sentenze del TAR Marche.

L'Assemblea territoriale d'Ambito, vista la pendenza dei ricorsi avanti al T.A.R. per le Marche, nonché la fissazione dell'udienza per il 20 dicembre 2017, con l'**Atto n. 24 del 24 novembre 2017**, disponeva la sospensione di ogni termine assegnato alla parte affidataria, così come stabilito nella delibera n. 20 del 27 luglio 2017, per l'esecuzione di quanto previsto nel medesimo deliberato a carico della parte affidataria.

La sospensione del procedimento è stata fissata fino al definitivo superamento del duplice contenzioso in essere e comunque, non oltre la data del 30 settembre 2018, fatta salva la facoltà di ulteriore proroga di tale termine di sospensione.

Le motivazioni addotte dall'Assemblea circa la presente deliberazione, sono legate all'alea e all'incertezza propria di ogni procedimento in sede giurisdizionale, oltretutto a ragioni di opportunità visto che il precedente deliberato del 27 luglio 2017, implica apposite operazioni straordinarie che coinvolgono tanto la "Multiservizi S.p.A." che la "Ecofon Conero S.p.A.", quanto ulteriori società di capitali terze, i cui effetti sono, da un lato, connotati da caratteri di specifica irreversibilità legale, come nel caso di scissioni o aumenti di capitale e relative sottoscrizioni.

Tali operazioni presentavano inoltre ulteriori aspetti di particolare complessità, anche in ragione dei molteplici soggetti coinvolti, come nel caso dei trasferimenti di complessi aziendali e del concomitante passaggio di titolarità dei rapporti di lavoro subordinato dei lavoratori coinvolti nel processo di aggregazione.

Successivamente, viste le pendenze giudiziali in corso, l'Assemblea territoriale d'Ambito con la **Deliberazione n. 5 del 30 ottobre 2018**, prendendo atto dei procedimenti avanti al Consiglio di Stato ed in attesa dei pronunciamenti e alle relative sentenze, disponeva il mantenimento della sospensione di ogni termine assegnato alla parte affidataria, così come stabilito nella delibera n. 20 del 27.07.2017, fino al definitivo superamento del contenzioso in essere e comunque non oltre la data del 31.03.2019 salva la facoltà di ulteriore proroga.

Come già riportato nei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, l'Assemblea territoriale d'Ambito con la **Deliberazione n. 2 del 11 febbraio 2019**, ritenendo necessaria l'attivazione di una attività istruttoria che consenta all'ATA di riesercitare il proprio potere senza riprodurre i vizi già accertati dal Giudice Amministrativo, ha confermato l'indirizzo di valutare in sede istruttoria la sussistenza dei presupposti normativamente previsti per l'affidamento con il modello dell'in-house

ad un nuovo costituendo potenziale gestore unico, subordinandolo però all'esito positivo dell'attività istruttoria rimessa alla struttura dell'ATA stessa, a cui verrà dato seguito in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato nonché in ottemperanza alla normativa e regolazione di settore. Veniva altresì confermata la continuità dell'indirizzo dell'Assemblea di valutare in sede istruttoria, inter alia, la sussistenza dei presupposti normativamente previsti per l'affidamento con il modello dell'in house ad un nuovo costituendo potenziale gestore unico, essendo comunque subordinato (e rimandato) l'effettivo affidamento con il suddetto modello di gestione del servizio solo all'esito positivo e soddisfacente dell'attività istruttoria rimessa alla struttura dell'ATA ed inoltre di dar mandato al Direttore di avviare le attività istruttorie della struttura dell'ATA, in esecuzione delle Sentenze del Consiglio di Stato nonché in ottemperanza all'intervenuta normativa e regolazione di settore, ivi comprese le eventuali necessarie interlocuzioni con i vari soggetti istituzionali di riferimento.

In data **21 novembre 2019 con Decreto n. 31**, il Presidente dell'Assemblea Territoriale D'Ambito, prendendo atto dello stato di attuazione della deliberazione n. 2 del 11 febbraio 2019, dava mandato di procedere con le necessarie attività istruttorie che si manifestavano utili all'affidamento del servizio a livello di ATO, proponendo all'approvazione dell'Assemblea il dimensionamento dei diversi servizi e le scelte impiantistiche entro il mese di dicembre, qualora fossero chiuse le consultazioni con i Comuni ed acquisiti i necessari pareri.

Pertanto proponeva all'Assemblea l'adozione del Piano d'ambito gestione rifiuti dell'ATO 2 Ancona entro il prossimo mese di marzo 2020, proseguendo così l'iter di approvazione del Piano suddetto, come stabilito dalla Regione Marche.

Infine disponeva nella prospettiva dell'adozione entro il 31.12.2020 della delibera dell'Assemblea dell'ATA per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ATO 2 Ancona, un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31.12.2020 del servizio delle varie gestioni esistenti a scadenza, prevedendo altresì una specifica clausola risolutiva anticipata nel caso si riesca ad addivenire all'affidamento unitario in data antecedente.

Con **Deliberazione n. 21 del 18 dicembre 2019**, l'Assemblea Territoriale D'Ambito ratificava quanto in precedenza disposto dal Decreto n. 31 del Presidente, confermando pertanto la prosecuzione tecnica degli attuali servizi fino al 31/12/2020 fermo restando confermato l'iter di approvazione del Piano d'Ambito in corso di definizione.

In tale Assemblea si è disposto pertanto che verranno avviate le necessarie interlocuzioni con i vari soggetti istituzionali di riferimento, funzionali alla predisposizione della delibera, da sottoporre ad una prossima Assemblea entro il 31.12.2019 per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Nella prospettiva dell'adozione entro il termine del presente esercizio, della delibera dell'Assemblea dell'ATA, si è disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31.12.2019 del servizio delle varie gestioni giunte a scadenza delle quali l'ATA sia stazione appaltante.

### **Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale**

La Società sta seguendo con estremo interesse ed attenzione il percorso intrapreso dall'Assemblea Territoriale D'Ambito con riferimento alla Delibera n. 2 del 11 febbraio 2019, circa le attività propedeutiche all'adozione della delibera in questione, messe in opera dalla stessa ATA nel corso dell'esercizio.

Di fatto l'ATA ha avviato le necessarie attività istruttorie per prospettare le possibili forme di collaborazione fra le società pubbliche della provincia di Ancona ai fini della gestione unitaria del ciclo integrato dei rifiuti, proponendo diversi scenari possibili di assetto gestionale consentiti dalle norme, congiuntamente alle attività amministrative per completare e definire il perimetro del servizio da affidare e conseguentemente l'oggetto dell'affidamento.

Come riportato nella presente relazione, nel corso del 2019 sono state avviate le necessarie interlocuzioni con i vari soggetti istituzionali di riferimento, tra cui anche la nostra Società, per la definizione di alcune tematiche riguardanti il Piano D'Ambito approvato preliminarmente da parte della stessa Autorità il 27 gennaio 2017.

Nel frattempo sono state valutate anche le varie possibilità ai fini delle scelte impiantistiche da prevedere nel Piano D'Ambito per il fabbisogno del territorio, nonché le scelte ai fini del dimensionamento dei diversi servizi del ciclo dei rifiuti secondo parametri omogenei in tutto il territorio dell'ATO.

La Società, pertanto nelle more delle attività ricognitive promosse da ATA volte all'affidamento ad un nuovo costituendo gestore unico con il modello dell'in-house, sta espletando i propri servizi di igiene ambientale sulla base delle proroghe contrattuali ad essa assegnate dai vari Comuni, visto anche quanto disposto da ATA in merito all'ulteriore prosecuzione tecnica concessa fino al 31.12.2020.

Visto lo scenario sopra descritto che si sta delineando e visto il bacino di abitanti serviti nel territorio provinciale di appartenenza, si ritiene che l'Anconambiente costituirà presumibilmente una delle società di riferimento che assumeranno un ruolo centrale nell'ambito del progetto stesso.

A tal proposito la Società ha avviato e sta lavorando ad un processo di riorganizzazione sia nell'ambito dei servizi svolti afferenti al settore dell'igiene ambientale, sia per alcuni servizi non compresi nel predetto perimetro per i quali, come nei servizi cimiteriali, si sono poste le basi, con il proprio Socio di maggioranza e con un'altra Società partecipata dal Comune stesso, per una riorganizzazione volta a migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi.

Da un punto di vista organizzativo la Società ha intrapreso nel frattempo anche un percorso di riorganizzazione interna volta alla costituzione di un nuovo organigramma capace di soddisfare le future esigenze in termini di ottimizzazione delle risorse interne e delle richieste per l'erogazione dei servizi verso i propri Comuni Soci e che in una fase successiva, verrà ampliata anche verso i settori operativi.

In considerazione di quanto esposto, si ritengono sussistenti i requisiti per il mantenimento della continuità aziendale; inoltre circa i potenziali riflessi conseguenti all'emergenza sanitaria scaturita fin dai primi mesi del 2020 dall'effetto Covid-19, come già descritto nei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, la Società viste le tipologie di attività svolte e le caratteristiche degli Enti clienti a cui presta i propri servizi definiti "essenziali", nonché viste le misure di sostegno ottenute tramite l'accesso agli ammortizzatori sociali, si ritiene non subirà effetti di rilievo tali da pregiudicare la predetta continuità.

Allo stesso modo, non si ritiene si produrranno effetti significativi sulle principali poste di bilancio, con particolare riferimento a quelle patrimoniali (crediti, immobilizzazioni, partecipazioni), in considerazione delle caratteristiche della Società e del settore di appartenenza già evidenziate.

## 2.4 Viva Servizi SPA

(estratto dalla relazione sulla gestione 2019)

### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito viene rappresentato il diagramma del Gruppo Multiservizi relativamente alle società che rientrano nell'area di consolidamento:



A seguire i dati societari delle aziende rientranti nell'area di consolidamento (i valori assoluti sono in migliaia di euro):

Denominazione	Sede Sociale	Capitale Sociale	Quota Partecipaz.	Descrizione attività
Multiservizi S.p.A. (Capogruppo)	Ancona - Via Commercio, 29	55.676	-	la gestione del servizio idrico integrato ed attività correlate
Edma Reti Gas S.r.l. (Controllo congiunto diretto)	Ancona - Via Trieste, 2	21.135	55,00%	la gestione delle reti, la distribuzione ed il vettoriamento del gas metano.

### ANALISI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo VIVA Servizi ha continuato ad operare nei propri mercati di riferimento, confrontandosi con le continue sollecitazioni interne ed esterne e proseguendo nel cammino di crescita intrapreso e di riorganizzazione della struttura societaria per consolidarsi e svilupparsi in tali mercati. Di seguito si daranno informazioni sui mercati di riferimento, non solo sotto il punto di vista strettamente gestionale, ma soffermandosi anche sull'evoluzione normativa, regolatoria e tariffaria. Con riferimento ai servizi pubblici locali prestati dalla Capogruppo VIVA Servizi, Il servizio idrico



integrato, è soggetto alla regolazione ed al controllo da parte di un'autorità indipendente denominata Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Dal punto di vista giuridico il settore dei servizi pubblici locali e delle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione continua ad essere oggetto di un costante aggiornamento normativo le cui principali disposizioni vengono di seguito esposte. La regolazione del servizio idrico è affidata all'autorità indipendente denominata ARERA che ha assunto, a partire dal 2012, le funzioni di regolazione con l'obiettivo prioritario di definire un metodo tariffario che supportasse la copertura dei costi (efficienti), lo sviluppo degli investimenti e promuovesse meccanismi orientati alla qualità del servizio. Altresì definisce i criteri per il calcolo delle tariffe, si occupa di tutelare gli interessi degli utenti, definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici e contrattuali e vigila il rispetto della normativa. A livello locale, l'Ente di Governo d'Ambito sceglie la forma di gestione, affida il servizio e controlla il gestore, redige e aggiorna il Piano di Ambito, declina la regolazione nazionale nel contesto locale. Di seguito si riportano i provvedimenti ARERA in materia di servizi idrici che ci hanno interessato nell'ultimo anno trascorso.

### **Aggiornamento delle tariffe**

Il 2019 costituisce l'ultimo anno del secondo periodo regolatorio 2016-2019, denominato MTI2, ed elaborato dall'Autorità. La regolazione per tale periodo è in continuità con i precedenti periodi regolatori (l'MTT 2012-13 e l'MTI 2014-15). A ciascun gestore è assicurato un ricavo garantito (VRG) determinato sulla base dei seguenti costi operativi, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti:

- endogeni, per i quali sono previsti criteri di efficientamento;
- esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi dell'energia elettrica e dei canoni;
- dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati.

La garanzia del ricavo si esplicita con il meccanismo del conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel VRG dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (VRG) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti. La tariffa aumenta, rispetto al 2018, dello 0,91% per effetto dell'adeguamento tariffario 2019, proposto dall'ATO e rimodulato dall'ARERA con delibera 451 del 13/09/2018. Con riguardo al tema dell'aggiornamento tariffario, l'Autorità ha recentemente approvato il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (delibera 580/2019/R/idr), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario. Esso sostanzialmente conferma l'impostazione dei precedenti periodi regolatori con un approccio asimmetrico, rafforzando ancor più l'efficienza gestionale in funzione dei livelli di costo complessivo sostenuti e dei livelli di efficienza raggiunti dagli operatori. Tra gli obiettivi strategici che ARERA vuole perseguire, oltre a quelli già menzionati, si indicano:

- sostegno agli investimenti e controllo sulla realizzazione delle opere
- sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- razionalizzazione delle gestioni, proseguendo nell'azione di sostegno ai processi di aggregazione
- superamento del Water Service Divide, prevedendo misure di semplificazione degli adempimenti per stimolare la compliance regolatoria da parte delle gestioni più "dormienti"

### **Articolazione tariffaria e bonus sociale**

Ricordando che nel corso del 2018 è stato portato a compimento il processo di omogeneizzazione, su scala nazionale, della struttura dei corrispettivi tariffari, si fa presente che, per l'uso domestico residente, l'articolazione tariffaria già approvata dovrà essere ulteriormente modificata per addivenire al criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Nel corso del 2019 è stata avviata l'attività di raccolta del set informativo necessario con le anagrafi

comunali dei Comuni gestiti. Fintanto che non si disporrà di tutte le informazioni necessarie (che dovranno essere comunque acquisite entro il 1° gennaio 2022), la tariffa per l'uso domestico residente potrà essere calcolata applicando un criterio pro capite di tipo standard basato su una utenza tipo di tre componenti. Anche con riferimento al bonus sociale idrico nel corso del 2019 sono intervenute modifiche regolatorie. Dal 1° gennaio 2020, infatti, il bonus sociale idrico viene rafforzato, con uno sconto maggiore in bolletta e viene esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza. Attuando quanto previsto dal recente 'decreto fiscale' (DL 124/2019), l'Autorità ha aumentato il valore del Bonus sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua (come prevedeva finora la legge), ma estendendole anche ai costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione. Il Bonus così adeguato, per una famiglia tipo di tre persone in stato di bisogno (con consumo di 150mc/anno), in media potrà coprire circa un terzo del valore della spesa annua sostenuta per la fornitura idrica. Questa modifica, recentemente intervenuta, richiederà un ragionamento da parte dell'Ente di Governo d'Ambito sulla conferma o meno del bonus sociale integrativo che era stato adottato, nel corso del 2020 a livello locale, quale misura di tutela ulteriore rispetto a quella minima prevista da ARERA.

### **Altri interventi regolatori diversi da quelli tariffari**

Oltre alle già richiamate disposizioni con riferimento alla tariffa e alla sua articolazione, il 2019 ha visto l'uscita anche di altri provvedimenti più o meno impattanti che si vanno a sintetizzare.

### **Piano Acquedotti (51/2019)**

Il provvedimento integra e rinnova il procedimento di cui alla deliberazione 25/2018/R/idr, relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/17, prevedendo che lo stesso tenga nella dovuta considerazione le recenti disposizioni introdotte dall'articolo 1, commi 153-155, della legge 145/18. A questo proposito si rileva che il Piano Acquedotti non contempla interventi del nostro ambito territoriale.

### **Fondo garanzia Acquedotti (8/2020/R/idr)**

Con la delibera 8/2020/R/idr, l'ARERA disciplina le modalità di gestione e di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche, specificando i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia e definendo adeguati obblighi di rendicontazione, comunicazione e monitoraggio. Il provvedimento dell'Autorità disciplina il Fondo di garanzia delle opere idriche - istituito dall'art. 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. "Collegato Ambientale") - in coerenza con quanto definito dal d.P.C.M. del 30 maggio 2019 e dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2019. Il Fondo ha gli scopi di facilitare i gestori nell'accesso al credito (accrescendo la finanziabilità dei programmi di investimento e l'accelerazione degli interventi), di garantire il rischio connesso al trasferimento delle gestioni tra diversi operatori, e di contenere l'impatto tariffario (in modo da assicurare la sostenibilità sociale della tariffa e l'equilibrio economico e finanziario della gestione). Le risorse destinate all'alimentazione del Fondo provengono da una specifica componente perequativa UI4, introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2020, nell'ambito delle regole di calcolo tariffario per il terzo periodo regolatorio MTI-3, e determinata in 0,4 euro/cent per metro cubo.

### **Contenimento morosità**

Con la delibera 311/2019/R/idr, ARERA adotta le direttive per la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, che avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020. Le misure adottate mirano al contenimento della morosità, nel rispetto dei diritti dell'utente e tenendo conto

dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Prevedono, infatti di non far ricadere sulla generalità degli utenti l'onere complessivo della morosità, in particolare:

- garantendo il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti, ancorché morosi, necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali (tutelando in primo luogo le utenze vulnerabili)
- favorendo il corretto esercizio degli strumenti di gestione del credito da parte del gestore (definendo procedure per la limitazione/sospensione della fornitura e per l'eventuale disalimentazione delle utenze morose, nonché assicurando che sia salvaguardata la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento)
- assicurando all'utente finale sia la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse.

### **Qualità e prescrizione**

Con la delibera 547/2019/R/idr, ARERA integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori. Il nuovo meccanismo incentivante (di premi e penalità) si basa sulla costruzione di 2 macro-indicatori, ottenuti a partire dai 42 indicatori semplici previsti dalla Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (28 standard specifici, cui sono già associati indennizzi automatici in caso di mancato rispetto, e 14 standard generali).

I macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), ponderata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice. Sulla base dei livelli iniziali di performance (dati comunicati all'Autorità con riferimento al 2018), per ciascun macro-indicatore sono state individuate tre classi di obiettivi annuali tali da stimolare un miglioramento più rapido alle gestioni con livelli iniziali peggiori nella qualità contrattuale. Inoltre - nel definire le modalità operative di attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 – il provvedimento rafforza le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, disponendo nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico. ARERA, conseguentemente, è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da “utenti domestici”, “microimprese” e “professionisti”) per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi: - alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020 (articolo 1, comma 10); - solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

### **Sisma**

Molteplici sono stati gli interventi regolatori mirati alla proroga delle sospensioni del termine di pagamento delle bollette del servizio idrico integrato per le popolazioni colpite dai terremoti del Centro Italia, tra cui anche alcuni Comuni del nostro ambito territoriale. I provvedimenti che si sono susseguiti hanno aggiornato la disciplina vigente spostando il termine previsto dapprima fino al 31.05.2018 (81/2018/R/idr), poi al 1.01.2019 (8312/R/2018), successivamente al 1/01/2020 (587/2018/r/idr) e infine, con recentissimo provvedimento al 1.01.2021 (54/2020/R/COM).

### **Sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti**

Con la delibera 142/2019/E/idr, ARERA individua i gestori del settore idrico obbligati a partecipare, dal 1° luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti finali dinanzi al Servizio Conciliazione (la conciliazione, nel settore idrico, non costituisce ancora condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria). Il provvedimento ha imposto anche a Viva Servizi di aderire al Servizio di Conciliazione dal momento che, in accordo con EGA, si aveva

optato per continuare con il sistema di tutela locale, rodato e funzionante. Infine, come segnalato nella precedente relazione, era in corso di discussione presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il Progetto di Legge "Daga" che prevedeva una riforma complessiva del servizio idrico integrato con una previsione di sostanziale "ripubblicizzazione" del settore, in particolar modo nelle forme di gestione. Allo stato attuale l'iter parlamentare risulta sospeso.

### **Analisi gestionale**

Nel corso del 2019 la Capogruppo VIVA Servizi si è occupata della gestione del servizio idrico integrato e della realizzazione del piano degli interventi pianificati. Di seguito sono rappresentati i principali accadimenti significativi ed attività realizzatesi nel corso dell'esercizio. A fine febbraio 2019, la Capogruppo in occasione di un workshop dal titolo "La sostenibilità in un'azienda di Servizi Pubblici Locali" presso l'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento di Management, è stato presentato il primo Bilancio di Sostenibilità per l'annualità 2017 di Viva Servizi. Pur in assenza di un obbligo normativo, il documento è ritenuto un importante strumento per comunicare in modo trasparente ed efficace il valore economico, sociale ed ambientale della nostra società. Sempre nel mese di febbraio, dopo 25 anni di servizio, il Direttore Generale Ing. Patrizio Ciotti ha formalizzato le dimissioni per pensionamento, con decorrenza 01.09.2019. Il Consiglio si è attivato per presentare una proposta dei criteri da adottare per la nomina del nuovo Direttore Generale, da portare in discussione e approvazione in una successiva seduta dell'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale è previsto che "La nomina del Direttore Generale è fatta dall'Amministratore Unico ovvero dal Consiglio di Amministrazione, comprensiva di durata e compenso, sulla base di criteri sottoposti dall'Amministratore Unico ovvero dal Consiglio di Amministrazione all'Approvazione dell'Assemblea". Altresì lo stesso articolo prevede che "Ai fini della nomina il Direttore Generale deve possedere comprovate attitudini ed esperienze professionali a livello manageriale nella gestione di imprese industriali con preferenza di imprese di pubblici servizi". Nel mese di marzo l'Assemblea dei Soci, dopo la proposta elaborata da parte del Consiglio, ha approvato all'unanimità i criteri di nomina del Direttore. Successivamente il Consiglio, preso atto di quanto deciso dall'Assemblea, ha proceduto a voti unanimi alla nomina del nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Moreno Clementi. Il candidato possedeva tutti i requisiti approvati, fra i quali l'alta professionalità in materia economico, finanziaria e di pianificazione nonché di esperienza e competenza nella gestione di organizzazioni complesse e delle relazioni istituzionali con Autorità Pubbliche del territorio di riferimento, a partire dai Comuni Soci. Nel medesimo mese è stato presentato il piano di comunicazione 2019 che ha affiancato, alle consolidate attività, nuove iniziative, quali: sostegno ad iniziative sul territorio e campagne di prossimità, bilancio di sostenibilità per l'annualità 2018, attività con le scuole ed aggiornamento del sito web aziendale.

Nello stesso periodo è stato discusso e approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2019-2021, redatto in conformità alla Legge 190/2012 ed alle successive modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. Il Piano è stato predisposto, in ordine al principio del continuo e graduale miglioramento, recependo le indicazioni integrative, i chiarimenti e gli indirizzi metodologici forniti dalla delibera dell'ANAC sull'argomento.

Nell'aprile 2019, a conclusione del lavoro iniziato nel 2018, il Consiglio ha approvato il modello di Enterprise Risk Management teso all'identificazione, analisi, valutazione, e monitoraggio di tutti i rischi aziendali e conseguente predisposizione degli opportuni presidi per eliminare, accettare, trasferire, o comunque contenere gli stessi. L'adozione del modello ha rappresentato un'opportunità per strutturare e formalizzare in azienda un controllo di II° livello, integrandolo ad attività esistenti di assurance e compliance, quali il modello 231/2001, la legge 190/2012, Sistema Qualità ed altri presidi esistenti. I rischi aziendali sono stati classificati in cinque categorie: strategici, operativi, finanziari, di reporting e di compliance. Ad ognuno di essi è stato attribuito un valore cosiddetto di "rischio inerente", determinato sulla base di driver di probabilità di accadimento per l'impatto che potenzialmente si sarebbe potuto generare in termini economico e finanziari. Conseguentemente, in

ragione della presenza o meno di presidi esistenti o eventualmente azioni di mitigazione da introdurre ex-novo, è stato quantificato il cosiddetto “rischio residuo”. La Direzione aziendale, nel successivo mese di maggio, ha illustrato il modello costituito dal Risk Register e dal manuale, ai Responsabili di Area, diretti collaboratori e colleghi, tutti soggetti coinvolti nel processo in quanto detentori del rischio o altrimenti definiti Risk Owners. Il Consiglio di Amministrazione con decorrenza 1° luglio ha assegnato il ruolo di Risk Manager al Responsabile dell’Area Amministrazione Finanza e Controllo che si avvale di un apposito gruppo di lavoro denominato Risk Management Team. Il Risk Manager ed il Team hanno avviato immediatamente le attività che hanno come obiettivo iniziale la verifica dell’attuazione delle azioni di mitigazione previste nel modello da realizzarsi a cura dei responsabili dell’attuazione. Considerato che le azioni riguardano un numero considerevole di rischi e che le stesse sono distribuite nel tempo si prevede che questa attività ricognitiva possa concludersi entro il mese di ottobre 2020.

Nel mese di luglio il Consiglio ha deciso di aderire all’iniziativa “Plastic Free” promossa dal Ministero dell’Ambiente. Per potervi partecipare era necessario presentare iniziative di riduzione dell’utilizzo della plastica in generale. Il Consiglio ha previsto di attivare diverse iniziative fra le quali: vestizione degli erogatori di acqua aziendali, eliminazione della plastica dai distributori automatici presenti in azienda, dotazione ai dipendenti di borracce termiche con logo, assegnazione ai Comuni soci di bottiglie e caraffe in vetro per riunioni e fornitura ai Comuni Soci e Scuole di erogatori di acqua, finalizzato ad incentivare l’uso dell’acqua di rubinetto.

Nel mese di luglio il Collegio Sindacale ha attestato la sussistenza dei requisiti dell’In House Providing a seguito dell’emanazione, da parte dell’Autorità di Ambito Territoriale Ottimane n. 2 Marche Centro-Ancona, dei nuovi criteri previsti nella Direttiva N.1/2019. Quest’ultima ha recepito le osservazioni formulate dal Consiglio di Stato sui corretti aggregati da inserire nei criteri di calcolo del vincolo.

Nel mese di settembre il Consiglio ha adottato una nuova struttura organizzativa con la finalità di raggiungere in modo più efficace gli obiettivi aziendali. I drivers che hanno guidato la modifica organizzativa sono stati: rispondenza ai crescenti fabbisogni del territorio, centralità del cliente e dei cittadini serviti e più in generale della persona e salvaguardia del patrimonio e preservazione della continuità aziendale. Relativamente al conseguimento di quest’ultimo obiettivo è stata istituita l’Area Internal Auditing, collocata funzionalmente direttamente alle dipendenze dell’organo amministrativo, che si configura quale funzione indipendente e che, nell’ambito del Sistema di Controlli Interni, svolge controlli di terzo livello. L’Area dovrà, fra le altre, verificare che i sistemi di Controllo Interno dei rischi siano strutturati e funzionino adeguatamente in modo che le criticità vengano individuate, valutate, gestite e monitorate e che tutti i soggetti adottino comportamenti rispettosi delle procedure, normative e dei regolamenti. Conseguentemente è stato predisposto un Mandato dell’Internal Audit e approvato il Preliminare Piano di Audit 2020-2021; il Consiglio ha assegnato l’incarico di Internal Auditor alla dott.ssa Anna Scrosta.

In sintesi il nuovo assetto organizzativo, che decorre dal 1° ottobre, prevede l’istituzione di sette Aree di Staff, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, e quattro Aree organizzative, il cui coordinamento e sovrintendenza è stata assegnata al Direttore Tecnico, con funzioni di Vice Direttore in caso di assenza o impedimento del Direttore Generale.

Nel mese di ottobre l’organo amministrativo ha deciso di aderire al “Patto Utilitalia - la diversità fa la differenza” con il quale s’intendono l’insieme delle politiche aziendali volte a gestire, in una logica di valorizzazione e quindi di vantaggio competitivo, la diversità degli individui (per età, religione, etnia, genere, etc.) e dei gruppi sociali nell’ambiente di lavoro. Vivaservizi ha implementato alcune azioni, comunque dovrà avviare un percorso complessivo di mappatura delle diversità presenti in azienda; oltre ad individuare chi istituzionalmente in azienda dovrà occuparsi di “Diversity Management”, si dovranno individuare le azioni di intervento quali a titolo esemplificativo: la conciliazione tempi vita-lavoro, il miglioramento del welfare aziendale, la definizione di piani formativi specifici, etc..

Nello stesso mese l'azienda ha affidato un incarico finalizzato all'avvio del percorso che condurrà verso un sistema di gestione integrato delle qualità, sicurezza ed ambiente; l'attività dovrà verificare il gap esistente con la normativa in materia di sicurezza e ambientale ai fini dell'ottenimento delle relative certificazioni. Nel mese di novembre il Consiglio ha approvato il "Regolamento per la gestione delle retribuzioni variabili incentivanti ai Dirigenti, Quadri e Direttivi" formulato sulla base della metodologia HAY che ha tenuto conto delle posizioni e ruoli presenti nel nuovo assetto organizzativo.

Alla fine del mese di novembre la Direzione ha sottoscritto un Piano Formativo denominato "Sviluppo Competenze Professionali" rivolti a 41 dipendenti per complessive 89 ore di formazione. Infine è stato approvato il bilancio di sostenibilità per l'annualità 2018 che rappresenta il secondo bilancio e da continuità a quanto iniziato nel 2017.

A seguire, invece, le attività svolte dalla controllata Edma Reti gas nel rispettivo mercato di riferimento.

**La società controllata Edma Reti Gas S.r.l.**, operante nel mercato della gestione delle reti e della distribuzione e vettoriamento del gas metano evidenzia un bilancio 2019 che si chiude con un utile di 1,2 milioni di euro dopo accantonamenti per svalutazione crediti ed ammortamenti per 2,6 milioni di euro e accantonamenti per imposte per 483 mila euro. Dal lato delle risorse generate dalla gestione, il cash flow ammonta a 3,809 milioni di euro. La società gestisce direttamente le reti e la distribuzione del gas naturale nei 15 Comuni della Provincia di Ancona. La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa 1.300 Km. Nell'esercizio 2019 sono stati vettoriati e distribuiti ai clienti finali, per conto delle società abilitate alla vendita del gas, 161.862.439 milioni di metri cubi di gas naturale (- 3,14 % dei volumi vettoriati nel 2018). A fine esercizio, il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a 117.455. I clienti finali allacciati alla rete al 31/12/2019, sono come di seguito distribuiti:

- il 68,6% (71,9% nel 2018) alle società di vendita del "Gruppo Estra Energie/Prometeo";
- il 31,4% (28,1% nel 2018) fra le rimanenti 91 società di vendita (96 nel 2018) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione nel 2019.

Dal lato regolatorio sono da evidenziare interventi normativi introdotti dall'ARERA e/o dal Legislatore nazionale, che si sviluppano prevalentemente lungo i filoni delle gare per l'affidamento del servizio, delle tariffe, della sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio ed infine della telelettura.

In tema di **gare per l'affidamento del servizio**, in particolare rispetto ai termini della loro indizione, il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016), ha previsto l'aggiunta, all'art.3 del citato D.L., dei seguenti commi, che prevedono:

- 2-bis - i termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;
- 2-ter - all'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi

dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»;

- b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

1. rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
2. rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
3. semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
4. introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
5. rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

Inoltre con la deliberazione 905/2017/R/GAS, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n.124/17. In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Nel 2016 è stato definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di impasse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia né Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si sono concretizzati nell'anno 2017). A seguito dei confronti di cui sopra, in data 27 ottobre 2016 Edma Reti Gas ha trasmesso la documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014 (valore di rimborso e giustificazione scostamento VIR-RAB): si è configurato uno scostamento superiore al 10%, con necessità di produrre una giustificazione, in 10 dei 15 comuni coinvolti.

Oggetto di particolare confronto è stata l'attribuzione in quota-proprietà dei contributi privati da allacciamento (stimati in sede tariffaria, come previsto dalla RTDG 2009-2012, nella misura del 40% del valore degli impianti di derivazione d'utenza), in quanto, da un lato, nelle perizie di



conferimento dei beni da parte dei singoli comuni al Consorzio Gorgovivo redatte dalla società Praxi non si è tenuto conto dei contributi da allacciamento, dall'altro lato, le Linee Guida approvate con D.M. 22.05.2014 prevedono che i contributi privati siano associati alle derivazioni di utenze, rimaste, invece, quasi totalmente nella proprietà di Edma Reti Gas.

In virtù di quanto riportato al paragrafo precedente, si è ritenuta equa una suddivisione proprietaria del 50% dei contributi associati agli impianti di derivazione di utenza di proprietà del gestore; tale suddivisione è stata approvata dai Comuni soci del Consorzio Gorgovivo tramite conferenza dei servizi convocata il giorno 17/11/2016 che si è conclusa con esito positivo.

In data 29/12/2016, la stazione appaltante ha comunicato all'Autorità le fattispecie nelle quali lo scostamento VIR-RAB ha superato la soglia del 10% identificata dal decreto-legge n. 145/13 affinché l'Autorità medesima potesse applicare le procedure per la verifica degli scostamenti VIR-RAB in attuazione dell'articolo 1, comma 16, del sopra menzionato decreto-legge 145/13.

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha risposto compiutamente alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA ed è quindi in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

In data 03/04/2017, la stazione appaltante ha inoltrato ad Edma Reti Gas le valutazioni dell'Autorità in merito all'analisi degli scostamenti VIR-RAB. I rilievi dell'Autorità, di carattere minimale, riguardano, limitatamente ad alcuni comuni, i regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, le prescrizioni per la posa delle tubazioni su strada statale/regionale/provinciale, i valori inerenti l'incidenza della protezione catodica.

Con particolare riguardo ai regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, ARERA ha specificato che le prescrizioni dell'ente gestore della strada prevalgono su quanto ipotizzato nelle Linee Guida solamente nel caso in cui i regolamenti in questione siano stati approvati dal Consiglio Comunale in data antecedente a quella di riferimento del VIR. In virtù di ciò, Edma Reti Gas si è fatta parte attiva affinché i comuni sprovvisti di regolamento lo approvassero entro il 31/12/2017, riportando le prescrizioni previste di volta in volta in sede di rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo; il 31/12/2017 costituisce la data di riferimento utilizzata per un invio ex-novo dello stato di consistenza e del VIR che la stazione appaltante verosimilmente effettuerà nel corso del 2018. Tutti i comuni in cui Edma Reti Gas gestisce il servizio distribuzione gas hanno ora un regolamento di manomissione approvato in Consiglio Comunale entro il 31/12/2017, a valere per la valorizzazione dei ripristini nel calcolo del VIR, ad eccezione di Belvedere Ostrense, Offagna e Agugliano.

Inoltre, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019. Nel corso dell'anno 2018, ARERA ha pubblicato le determinazioni dirigenziali n° 8 e n° 9 che hanno aggiornato le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB per i Comuni ricadenti nel regime ordinario individuale per Comune e nel regime semplificato individuale per Comune ai sensi della deliberazione 905/2017//R/GAS.

Nel frattempo, in data 12/10/2018, Edma Reti Gas ha inviato alla stazione appaltante e ai singoli Comuni concedenti:

- le informazioni di cui all'art.4 del D.M. 226/2011 e smi (regolamento per i criteri di gara);
- la stima degli impianti al 31/12/2017;
- la relazione di cui all'art.19 delle Linee Guida 07/04/2014 e relativi allegati.

**La regolazione tariffaria** per il quarto periodo regolatorio (2014-2019), introdotta dall'AEEGSI con la delibera 573/2013/R/gas, limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno  $t$  prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno  $t-1$  (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno  $t$  stesso, in base ai valori consuntivi degli investimenti dell'anno  $t$ ,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, AEEGSI ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo  $\text{a tantum}$  saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;
- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11.

Tramite la delibera 583/2015/R/com, AEEGSI ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali del settore gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015).

Nel novembre 2016 AEEGSI ha pubblicato un DCO per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente  $\Delta\text{CVER}$  a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti  $t(\text{tel})$  e  $t(\text{con})$ , espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018).

Al documento di consultazione in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito AEEGSI in data 27 dicembre 2016.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS AEEGSI ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici.

Con la delibera 904/2017/R/gas l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014-2019)". Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

- modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori;
- criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019; -revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche;

Altresì la delibera 904/2017/R/gas prevede:

- che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;
- il rinvio ad un successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- il posticipo al mese di novembre 2018 dei termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

Con deliberazione n. 667/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato in particolare le componenti a copertura dei costi di capitale centralizzati a dei costi operativi delle tariffe TVD, TVM e COT, per l'anno 2019.

Con deliberazione n. 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha pubblicato la delibera con l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas per l'anno 2019. Il tasso di remunerazione per il 2019 cresce di 0,2 punti sia nel settore misura che passa dal 6,6% al 6,8% sia nel settore distribuzione che passa dal 6,1% al 6,3%.

Con la Deliberazione n. 570/2019/R/gas l'Autorità ha approvato il Testo Unico della Regolazione Tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il V periodo 2020-2025.

Nel V periodo viene confermato il sistema tariffario vigente che prevede una tariffa di riferimento sempre determinata in funzione dei costi operativi, della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti, con la revisione del parametro Wacc e l'azzeramento del differenziale di rendimento degli investimenti per la misura e la distribuzione.

Più in particolare le novità sono le seguenti:

- Gli investimenti relativi al servizio distribuzione realizzati a partire dal 2022 saranno remunerati mediante l'applicazione del costo standard;
- Anche per il riconoscimento dei costi di telelettura/telegestione dal 2023 è previsto il riconoscimento in modo parametrico, fondato su analisi di efficienza;
- Forte diminuzione del riconoscimento dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione derivante dai recuperi di produttività conseguiti nel IV periodo di regolazione con l'applicazione di egual peso ai costi effettivi e ai costi di riconosciuti e graduale assorbimento della differenziazione per classe dimensionale;
- Riconoscimento dei costi relativi alle letture di switch mantenuto a 5 euro per ciascuna lettura di switch che eccede il numero di letture di switch effettuate nel 2018 anziché 2011;

- Riconoscimento a consuntivo dei costi operativi connessi alle verifiche periodiche dei gruppi di misura di classe maggiore di G6 ed erogazione di un acconto pari a 50 euro per ciascun PDR;
- Entro il 30/06/2020 verrà adottato da ARERA un provvedimento per incentivare le aggregazioni tra imprese di distribuzione in particolar modo tra piccole e medie imprese;
- Revisione del peso attribuito al costo standard per l'installazione dei misuratori elettronici dal 40% al 30%;
- Allineamento del tasso di remunerazione del capitale investito del servizio di misura a quello del servizio di distribuzione;
- Revisione dei criteri di ammortamento del capitale residuo dei misuratori tradizionali sostituiti con smart meter da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni (IRMA).

**In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio**, negli anni non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità - verranno erogati per singolo impianto e questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti - l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;
- interruzioni - l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- cartografia - deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi - è stato istituito il "preventivo rapido" per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Con deliberazione n. 569/2019/R/gas del 27/12/2019 è stata approvata la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025. In particolare è stato introdotto un sistema di monitoraggio della pressione di esercizio che dovrà essere applicato indistintamente a tutte le reti di distribuzione del gas naturale in bassa pressione avente come finalità quella di raccogliere e pubblicare i dati, correlarli alla qualità del servizio offerto ai clienti finali, individuare indicatori di performance ed infine valutare in prospettiva possibili sviluppi di meccanismi di regolazione economica. Gli indicatori della qualità commerciale del servizio di distribuzione gas non sono stati modificati per il prossimo anno, rispetto a quelli in vigore nel 2019. Per quanto riguarda la regolazione del servizio di misura è stato confermato che saranno previste specifiche disposizioni normative entro il primo trimestre 2020 con decorrenza 1° luglio 2020. Sono intervenute modifiche esclusivamente sull'obiettivo percentuale della rete protetta in via catodica, peraltro già conseguito dalla Società negli scorsi anni.

Per quanto riguarda la **sostituzione dei misuratori tradizionali** con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'AEEGSI dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura);
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro);

- delibere 193/2012 – 246/2012–316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile);
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16);
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6);
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori);
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura);
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014).
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore  $\leq$ G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015).

Restando sul tema delle strategie introdotte da ARERA per incrementare la quantità di letture “reali”, la Delibera 522/17 si pone l'obiettivo di costringere il distributore a rilevare ogni anno almeno una lettura “effettiva” da ciascun contatore, anche se “non accessibile”. In caso contrario il distributore, a partire dal 2018, sarà costretto a sostituire tali contatori con “smart meter” e tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno anch'esse una penale di 4 euro ciascuna. Nel corso dell'anno 2018 sono stati collezionati 16.710 misuratori tradizionali non accessibili mai letti, a causa di impossibilità di accesso all'area privata. La delibera 522/17 prevede la loro sostituzione nel corso dell'anno successivo. La Società ha previsto la sostituzione per tutti, riuscendo ad accedere e perfezionare la sostituzione di 7.614 misuratori. Nel corso dell'anno 2019 sono stati installati e messi in servizio e tele-letti 22.338 contatori Smart Meter  $\leq$ G6, raggiungendo la percentuale di 47,03%.

A seguire, alcune informazioni sintetiche sulle “**Altre partecipazioni**” della Capogruppo VIVA Servizi, non incluse nel perimetro di consolidamento, in quanto non in possesso dei requisiti necessari o di impatto irrilevante. La società **Estra S.p.A.**, è stata acquisita il 28 dicembre 2017 a seguito dell'operazione di conferimento della società Edma S.r.l. nonché di crediti ed altri assets. Essa non viene consolidata in quanto la presunzione dell'influenza notevole non si è materialmente concretizzata nel corso dell'esercizio. La società è attiva, mediante una serie di partecipazioni societarie, in diversi settori dell'energia quali la vendita dell'energia elettrica, del gas, della distruzione del gas metano, delle energie rinnovabili e delle telecomunicazioni. Gli ultimi dati consolidati disponibili sono relativi al 2018 quando Estra S.p.A. ha realizzato ricavi totali consolidati pari a 843,0 milioni di euro (715,9 nel 2017), in aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente per maggiori volumi di attività, incremento del prezzo delle commodities energetiche ed ampliamento di perimetro. Il Margine operativo lordo (Ebitda) si è attestato a 71,2 milioni di euro (87,7 nel 2017) ed il Risultato operativo (Ebit) è stato pari a 28,0 milioni di euro (44,7 nel 2017), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto dei minori risultati conseguiti dall'attività di vendita di gas naturale ed energia elettrica, nonostante l'incremento di marginalità registrato in tutti i restanti settori di attività (in particolare, distribuzione gas e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili). I risultati operativi del settore della vendita di gas naturale hanno risentito, oltre che degli effetti derivanti dalla cessione a fine 2017 di circa 36 mila clienti nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione del portafoglio industriale e contestuale acquisizione del controllo totalitario della società Estra Elettricità S.p.A., anche della contrazione dei margini sulle vendite di gas a prezzo fisso nel secondo e terzo trimestre 2018, caratterizzati da un atipico andamento rialzista del mercato del gas naturale. Grazie alle politiche di sviluppo commerciale e le operazioni di aggregazioni realizzate, a fine esercizio il Gruppo conta un

portafoglio di circa 774 mila clienti in aumento di circa 49 mila clienti rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Si ricorda che sono tutt'ora in corso le procedure di liquidazione delle altre società del gruppo non consolidate quale il **Consorzio Zona Palombare e Tirana Acque S.c.a.r.l.**, e che per quest'ultima, si resta in attesa di conoscere, da parte del liquidatore, l'esigibilità del credito fiscale vantato dalla stessa nei confronti del fisco Albanese. Per entrambe le società non sussistono passività potenziali tali da dover iscrivere a bilancio fondi rischi.

## **2.5 Meccano SPA Soc. Cons. PA**

(estratto dalla relazione sulla gestione 2019)

Di seguito viene dettagliata la situazione economico-finanziaria e i principali elementi sui quali si fonda la continuità aziendale; questo è il secondo bilancio di esercizio consolidato con la società SVIM Srl, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 710/2018. Il bilancio consolidato di Svim verrà quindi acquisito per la redazione del bilancio consolidato 2019 della Regione Marche.

Le Aree produttive che oggi caratterizzano l'offerta Meccano sono:

- Area R&D/Innovazione
- Area Formazione / Scuola di Saldatura
- Area Laboratorio Edilizia / Diagnostica Strutturale
- Area Laboratorio Prove Fisico-Meccaniche
- Area Laboratorio Tarature e Calibrazioni
- Area Servizi CAD-CAM-CAE / Prototipazione / Reverse Engineering
- Area Servizi Librettistica e Manualistica Tecnica
- Area Certificazione Qualità e Marcatura Prodotto.

Come si evince dalle tabelle riepilogative riportate nei paragrafi seguenti, i risultati raggiunti dalle varie aree produttive ormai consolidate all'interno di Meccano mostrano un andamento positivo grazie anche alla razionalizzazione di alcuni processi interni ed al contenimento di alcuni costi su cui tuttavia si continuerà a lavorare anche per gli esercizi futuri.

Per quanto riguarda l'Area Ricerca & Sviluppo sono stati completati numerosi progetti, mentre altri nuovi sono stati avviati e numerosi altri sono stati presentati sia per la Meccano che per alcune imprese clienti quando nel progetto sono previste attività tecniche per Meccano; una parte di questi progetti si svilupperà sia nel 2020 che nel 2021 e 2022. Inoltre si evidenzia come ormai il lavoro attraverso specifici progetti di ricerca/sviluppo sia divenuto una costante, avendo messo a punto un gruppo di lavoro interno con n. 3 risorse dedicate alla selezione dei vari bandi, alla loro diffusione presso le imprese regionali ed il supporto alla messa a punto di proposte di progetto, alimentando così il lavoro del gruppo dei ricercatori. Quest'area registra ricavi pari a € 627.804 per 38 commesse/progetti approvati, ha visto il Centro operare verso n. 30 imprese/enti.

Per l'Area Formazione/Scuola di Saldatura, si evidenzia un buon andamento, tenuto conto che, con una sola risorsa, il Centro ha fatturato 134.627 euro per un complessivo di 289 commesse effettuate a fronte di 289 offerte emesse, lavorando per n. 169 imprese/enti; il consolidamento delle attività formative e di servizio per rilascio patentini e certificazione dei processi di saldatura in collaborazione con enti di certificazione, primo tra tutti il RINA, e la buona fama che la scuola si è finora meritata, gli è valsa l'acquisizione di importanti clienti e multinazionali operanti in Italia.

Per quanto riguarda l'Area Laboratorio Edilizia/Diagnostica Strutturale, nel 2019 si sono completate le attività per l'opera Quadrilatero (lotto 2.5 della SS 77), a cui si sono aggiunte nuove commesse acquisite nel corso dell'anno verso numerosi altri clienti il cui numero si attesta a 298, per un complessivo di 585 commesse effettuate a fronte di 590 offerte emesse, per un fatturato complessivo di 431.031 euro. Nel corso dell'anno è proseguita in modo importante l'attività di diagnostica strutturale per la ricostruzione post-sisma, attività realizzata per condomini e proprietari di immobili (dietro presentazione degli studi di ingegneria, geologia ed architettura con cui si sta alacremente collaborando). Tenuto conto che il numero degli immobili danneggiati, solo nelle Marche, ammonta a circa 40.000, si prevede anche per i prossimi 5 anni che tale attività avrà un buon andamento.

Per quanto attiene l'Area Laboratorio Prove Fisico-Meccaniche (LMA) e l'Area Laboratorio Tarature e Calibrazioni (LM), il fatturato conseguito pari a € 352.752 per n. 324 commesse effettuate a fronte di n. 356 offerte emesse.

Nell'esercizio 2019 si sono registrate importanti conferme da parte di imprese clienti sia di piccole e medie dimensioni che da parte di grandi gruppi privati ed enti/organismi pubblici, per un complessivo di n. 153 clienti. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in attività interna per circa € 60.000 per il completamento del manuale qualità e delle relative procedure e sono state effettuate le previste campagne di prova inter-laboratorio per l'ottenimento del primo dei previsti 5 accreditamenti Accredia LAT, quello relativo alla calibrazione delle bilance industriali fino a 1000 kg a cui seguirà quello per le bilance in uso agli esercizi commerciali (negozi, supermercati, grande distribuzione che utilizzano strumenti di precisione soggetti ad annuali tarature). Oltre ad acquisire nuovi clienti, questi nuovi accreditamenti permetteranno di effettuare internamente attività ora affidate a laboratori esterni, generando una riduzione dei relativi costi di oltre il 40%.

Le visite ispettive Accredia continueranno pertanto anche nel corso del 2020 e 2021 anni in cui si prevede di raggiungere anche gli altri accreditamenti: masse, forni, termocoppie e termo- resistenze, cronometri e misuratori di tempo a bordo macchina.

Anche l'Area Servizi CAD-CAM-CAE-Prototipazione-Reverse Engineering conferma un buon andamento grazie anche all'acquisizione di nuovi clienti, con un ammontare complessivo di 420 commesse effettuate a fronte di 329 offerte emesse per n. 98 clienti, per un fatturato complessivo di 726.500 euro. Quest'Area opera con le stesse risorse umane e strumentali dell'Area Ricerca & Sviluppo e pertanto il risultato complessivo prodotto è pari a € 1.354.300 per 458 commesse e 128 imprese clienti.

L'Area Librettistica e Manualistica Tecnica, ha registrato un fatturato simile a quello del precedente esercizio, con n. 23 commesse per n. 6 clienti per un fatturato complessivo pari a € 80.707.

L'Area "Certificazione Qualità e Marcatura Prodotto" (EMC, LVD, Acustica, Marcatura CE, Sistemi di Gestione), si è registrato un fatturato pari ad € 355.372 per n. 251 commesse a fronte di n. 171 offerte emesse per n. 69 clienti. Come per l'area Tarature e Calibrazioni, anche questa Area ha visto il potenziamento di alcuni laboratori esistenti e l'attivazione di nuovi laboratori: nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti sia in strumentazione, per circa 20.000 euro, che in attività interna per circa 76.000 euro.

Purtroppo non tutte le criticità tecniche connesse alla completa messa in funzione delle nuove camere climatiche di Jesi (su cui si basa l'effettiva collaborazione con VDE) sono state risolte e pertanto gli ambienti di prova non sono entrati completamente in funzione. Si auspica pertanto che, entro la prima metà del 2020, tutte le criticità vengano risolte e che si possano incrementare le attività verso VDE per le quali è stimato l'impegno di almeno una risorsa nel laboratorio di sicurezza per il 70-75% del suo tempo per un introito di circa 90.000 euro/anno a cui andrà ad

aggiungersi quello generato dalle prove di compatibilità elettromagnetica ed acustica che si stima possa raggiungere un fatturato di circa 50.000/60.000 euro/anno.

Per quanto riguarda i servizi nei quali Meccano opera ormai con continuità, si ritiene pertanto che le attività possano ritenersi consolidate sia da un punto di vista tecnico che commerciale, grazie agli investimenti realizzati negli esercizi precedenti ed alle nuove aree di attività sviluppate.

Al 31/12/19 le somme ancora da incassare per i lavori dell'opera "Quadrilatero" (committenti Valdichienti Scarl e Consorzio COCI Scarl (attraverso il consorzio di scopo San Lorenzo) ammontano a euro 207.412 inclusa IVA (di cui euro 39.880 di competenza Meccano) a cui vanno inoltre aggiunti € 376.005 (di cui 120.036 di competenza Meccano) per ritenute a garanzia maturate al 31/12/2019 sui suddetti lavori.

In relazione al credito verso la San Lorenzo di euro 186.269 (di cui € 27.541 quota Meccano), si è provveduto prudenzialmente a svalutare tale posizione per la quota di competenza Meccano anche se si ritiene che sussista la possibilità di recuperare almeno una parte dell'importo da parte del curatore fallimentare a seguito di riparto ove le somme dovute fossero incassate dal fallimento stesso.

Relativamente ai crediti maturati al 31/12/2019 nei confronti dei vari clienti, l'ammontare complessivo è pari a € 1.907.680. La situazione finanziaria complessiva richiede un continuo monitoraggio in quanto, a causa dei ritardi nei pagamenti da parte di alcuni clienti, si è dovuto far fronte a debiti tributari non pagati nei termini, sebbene gran parte di essi siano stati rateizzati e le relative rate regolarmente onorate.

In considerazione di quanto sopra esposto e delle attività previste per l'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale, fa presente che dal punto di vista economico/gestionale non sussistono elementi tali da dover mettere in discussione il proseguimento dell'attività della Società, fatto salvo quanto potrà scaturire dalla possibile recessione internazionale post Covid-19 e dei relativi effetti sull'andamento della Società per i quali si stanno mettendo in campo tutte le necessarie protezioni, come di seguito indicato.

## **FATTI SALIENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2019**

Le attività svolte nel 2019 hanno riguardato n. 594 clienti per un totale di n. 1.431 commesse/progetti di ricerca (di seguito il relativo elenco); per quanto attiene i livelli occupazionali dell'esercizio, a dicembre 2019 risultano n. 33 unità.

### **Attività di ricerca e sviluppo interna**

Nell'esercizio 2019 sono stati realizzati n. 20 progetti di ricerca, agevolati dal previsto credito di imposta (DL 145/2013 e successive Leggi di Bilancio di Stabilità del Governo Italiano nonché Circolari dell'agenzia delle Entrate). La spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dei progetti ammonta a euro 1.256.809 di cui euro 1.012.960 per costo del personale interno, euro 32.000 per spese di contratti di ricerca extra-muros con università, enti di ricerca e organismi equiparati e euro 211.849 per costi per materiali, forniture ed altri prodotti analoghi.

Il credito d'imposta spettante ammonta a euro 575.47

-



## **FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

L'anno 2020 si è aperto con un portafoglio ordini e progetti approvati pari a € 3.411.958 a cui si aggiungono € 2.001.150 per progetti in corso di valutazione il cui esito sarà reso noto entro l'esercizio; a tali progetti se ne potranno aggiungere altri da elaborare e presentare nel corso dell'anno.

In merito alle attività di R&S svolte con regolarità dal Centro, si segnala che la L. 160/2019 ha rivisto la disciplina del precedente credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui alla L. 145/2013, che resta in vigore fino all'anno 2019, ed ha introdotto un nuovo credito d'imposta per investimenti in attività di innovazione tecnologica e in attività di design e innovazione estetica effettuati dalle aziende a decorrere dal periodo d'imposta 2020. Le più rilevanti novità hanno riguardato l'ampliamento delle attività ammissibili a beneficio, tra le quali spiccano quelle attività finalizzate a perseguire un progresso o un avanzamento delle conoscenze in un campo scientifico o tecnologico e quelle attività finalizzate alla realizzazione di prodotti, servizi o processi nuovi o sostanzialmente migliorati rispetto a quelli già realizzati o applicati dall'impresa, nonché la misura del credito d'imposta, che è stata ridotta rispetto alla precedente normativa.

In considerazione di quest'ultima modifica normativa, la Direzione ha presentato richiesta agli organi competenti sia di Regione Marche che del Ministero dello Sviluppo Economico per l'attivazione di specifiche misure agevolative per centri di ricerca ed innovazione no profit qualificati come veri e propri Organismi di Ricerca (OdR, in inglese è RTO).

La Regione Marche si è impegnata a verificare la possibilità di inserire una misura dedicata nella prossima programmazione settennale del POR FESR 2021-2027.

Relativamente al MISE, si dovrà attendere l'auspicato Recovery Fund all'interno del quale potrebbe essere inserita una misura dedicata agli RTO italiani che preveda agevolazioni sia in forma di contributo diretto in conto esercizio che in forma di credito di imposta sulle attività di R&S svolte dal personale interno.

In seguito al verificarsi dell'emergenza Covid-19, già dalla prima settimana di marzo 2020, sono state attuate le seguenti misure volte al contenimento dell'emergenza sanitaria ed a prevenire i rischi di contagio del personale, non riportando ad oggi alcun caso di positività e tantomeno di malattia da Corona virus:

- Rigorosa separazione del personale della sede di Jesi e della sede di Fabriano
- Distanziamento dei lavoratori
- Utilizzo di guanti e mascherine chirurgiche/filtranti
- Misurazione della temperatura all'ingresso delle due sedi attraverso termometro digitale
- Attivazione di punti dotati di dispenser fissi con gel sanificanti
- Accesso vietato agli esterni con accesso regolamentato per ufficiali postali e corrieri
- Sospensione di ogni trasferta
- Sanificazione periodica dei locali mediante azienda autorizzata

Al contempo sono state adottate le seguenti misure volte al contenimento dei costi per le aree progressivamente interessate alla riduzione delle attività, sebbene sia stato possibile attivare una nuova attività, in collaborazione con due laboratori ed un ente notificato a livello europeo, in seno all'Area Laboratorio Prove Fisico-Meccaniche per la certificazione delle mascherine chirurgiche (UNI EN 14683:2019 + UNI EN 10993:2019 + Regolamento 745/2017) e per certificazione delle mascherine filtranti (UNI EN 149:2019 + Regolamento 425/2016).

In data 23 marzo 2020 è stata pertanto attivata la Cassa Integrazione per tutti i dipendenti del Centro che ne hanno e ne stanno a tutt'oggi usufruendo in modo variabile a seconda dei carichi di attività per ciascuna area: dal 23 marzo al 30 aprile 2020 sono state effettuate in totale 2.385 ore di cassa integrazione per una media di circa il 38% delle ore lavorative totali, per un ammontare pari a circa € 46.000 di riduzione del costo per stipendi ed oneri riflessi.

Si è pertanto adottato un sistema di verifica settimanale dei carichi di lavoro per ciascuna area in modo da programmare di conseguenza l'utilizzo della CIG, a rotazione nel caso in cui nell'area vi siano professionalità simili.

Le aree che dalla metà di marzo alla seconda settimana di maggio hanno maggiormente risentito della situazione di emergenza, portando alla sospensione quasi totale delle attività, sono:

- Formazione / Scuola di Saldatura
- Laboratorio Edilizia / Diagnostica Strutturale
- Laboratorio Tarature e Calibrazioni

Di contro le altre aree:

- Area R&D/Innovazione
- Area Laboratorio Prove Fisico-Meccaniche
- Area Servizi CAD-CAM-CAE / Prototipazione / Reverse Engineering
- Area Servizi Librettistica e Manualistica Tecnica
- Area Certificazione Qualità e Marcatura Prodotto

hanno continuato ad operare con una riduzione del 40% delle commesse e quindi dei relativi fatturati.

A distanza di 3 settimane dal termine del periodo di lock-down (4 maggio 2020) si è avuta una buona ripresa del Laboratorio Edilizia / Diagnostica Strutturale e del Laboratorio Tarature e Calibrazioni, con la conferma di alcune importanti commesse e contratti.

Anche per l'area Formazione / Scuola di Saldatura si prevede la ripartenza delle attività, soprattutto grazie alla ripartenza delle lezioni in presenza previste entro la prima metà di giugno.

Invece l'Area Servizi Librettistica e Manualistica Tecnica mostra una riduzione di circa il 90% sebbene siano state emesse offerte che sono in attesa di conferma.

Sono state inoltre attuate le seguenti misure:

- moratoria mutui e leasing con sospensione delle rate fino a settembre 2020
- sospensione versamenti in autoliquidazione relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilato, alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, all'imposta sul valore aggiunto e ai contributi previdenziali e assistenziali per i mesi di aprile e maggio, come previsto dall'art. 18 del D.L. 23/2020;
- richiesta nuovi mutui garantiti da SACE/Fondo Centrale Garanzia: € 200.000 (UBI Banca), € 500.000 (Intesa San Paolo), € 440.000 (Credite Agricole) e € 360.000 leasing per investimenti (Credite Agricole)
- maturato fondo perduto pari a circa 10.000 per riduzione fatturato di aprile 2020 rispetto ad aprile 2019

## **RISULTATO DI ESERCIZIO**

Per quanto riguarda il risultato di esercizio che evidenzia un utile netto di € 9.010,96, Vi proponiamo di destinarlo come segue:

- il 5,00% pari a € 450,54 alla Riserva Legale;
- il residuo pari a € 8.560,42 alla riserva di Rivalutazione D.L. 185/2008.

## 2.6 AATO2 - Marche

(estratto dalla relazione sulla gestione 2019)

### CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2019

#### LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno fare un quadro delle principali novità normative nonché dei principali provvedimenti regolatori di settore dell'ultimo anno.

L'anno 2019 non ha prodotto particolari novità normative in materia di SII: a livello nazionale la *governance* del settore idrico è stata oggetto di discussione politica (cfr. Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque A.C. 52 e A.C. 773) ma non è stato prodotto alcun intervento normativo. Ai fini della definizione dello scenario sono rilevanti i diversi provvedimenti ed attività della ARERA in materia di regolazione del SII. Nel 2019 ARERA ha avviato un'indagine conoscitiva sulle modalità di recupero e smaltimento dei fanghi residui della depurazione, prevedendo attività specifiche di approfondimento volte a favorire l'adozione di ulteriori misure idonee ad accompagnare la transizione ad un'economia circolare del settore del trattamento dei reflui (delibera 20/2019/R/idr); con delibera 295/2019/E/idr è stata anche avviata una indagine conoscitiva sullo svolgimento da parte dei gestori del servizio idrico integrato delle attività di lettura e di quelle connesse alla fatturazione relativamente alle singole unità immobiliari presenti nei condomini.

Sul piano infrastrutturale, è progredita l'attività di ARERA volta ad individuare gli interventi necessari a definire lo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano Nazionale (delibera 252/2019/I/idr). Con riferimento alla tutela dell'utenza, ARERA ha progredito l'estensione del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti ed utenti finali dei settori regolati anche al settore idrico (delibera 142/2019/E/idr). Infine, con decorrenza dal 01/01/2020 ARERA ha introdotto la nuova regolazione delle procedure di morosità.

L'ARERA ha approvato infine la Delibera 580/2019/R/idr avente ad oggetto la “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3” e relativo Allegato A “Metodo Tariffario Idrico 2020-2023” (MTI-3), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario. L'MTI-3 pur confermando l'impostazione generale del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), ha introdotto diversi elementi di novità finalizzati anche a garantire la necessaria coerenza con il vigente quadro regolatorio.

Le attività che dovranno essere svolte da parte degli Enti di governo dell'ambito per predisporre la proposta tariffaria da sottoporre ad ARERA relativamente al terzo periodo regolatorio 2020-2023 consistono nella definizione dello *specifico schema regolatorio* che l'Ente di governo dell'ambito propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione, corrispondente all'insieme dei seguenti atti:

- il Programma degli Interventi (PdI) comprensivo del Piano delle Opere Strategiche (POS), che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023;
- il Piano Economico-Finanziario (PEF), consistente nel Piano tariffario, Conto economico, Rendiconto finanziario e nello Stato patrimoniale, che prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
- la Convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con la Delibera 580/2019/R/idr.

Un ultimo elemento importante per inquadrare lo scenario di riferimento concerne l'attività dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). A seguito del dlgs. 50/2016, ad oggi competono all'ANAC competenze sia di vigilanza sulle modalità di affidamento del SII e, in generale, sulla

corretta applicazione del Codice dei Contratti sia di monitoraggio sugli affidamenti diretti e *in house*. Nell'anno 2019 l'AATO ha avviato un prezioso confronto interistituzionale con ANAC nell'ambito della gestione dell'attività di monitoraggio e controllo del mantenimento dei requisiti per l'affidamento *in house* a Viva Servizi S.p.A. (cfr. Delibera AATO n. 6/2019).

## **LE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2019**

L'AATO 2 Marche Centro Ancona nell'ultimo anno ha concentrato la propria attività lungo le direttrici programmatiche di seguito illustrate.

- **Regolazione del servizio idrico integrato a livello locale**

Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema, è da sempre stata ritenuta una priorità quella di rispettare tutti gli adempimenti nelle tempistiche previste da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione da essa disciplinati, nonché quella di partecipare attivamente ai diversi procedimenti di consultazione attivati.

Nel corso del 2019 è stato approvato da parte di ARERA un nuovo provvedimento (Delibera 311/2019/R/idr) in materia di contenimento e gestione della morosità. Le attività svolte dall'AATO 2 oltre a partecipare attivamente alle varie fasi di consultazione, sono state finalizzate ad applicare la disciplina ARERA a far data dal 1° gennaio 2020 con conseguente aggiornamento della Carta dei Servizi e del Regolamento del SII (Delibera AATO n. 15 del 19.12.2019).

E' stata inoltre implementata a livello locale la Delibera 55/2018/E/idr, che disciplina l'estensione al settore idrico del sistema di tutele già definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'ARERA, coordinandone i contenuti con il previgente sistema regolatorio locale, attraverso alcune modifiche della Carta del SII.

Sono state inoltre completate le attività già avviate, di recepimento a livello locale dei contenuti dei provvedimenti della ARERA approvati nel corso dell'anno 2018. In particolare in materia di omogeneizzazione della struttura dei corrispettivi applicati alla utenza in attuazione del "Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", in gran parte già implementato nel territorio dell'ATO 2 nel corso del 2018, sono state sviluppate con il gestore le attività preliminari all'applicazione del c.d. "criterio pro capite individuale" per la determinazione della quota variabile del servizio di acquedotto per le utenze domestiche residenti sulla base del numero effettivo di componenti dell'utenza. Tale criterio sostituirà l'attuale criterio pro capite standard, utilizzato in via transitoria, fino al momento in cui il gestore sarà in possesso di tutte le informazioni e dei dati necessari.

- **Pianificazione delle infrastrutture nel territorio dell'ATO 2**

La criticità più rilevante che coinvolge anche il nostro territorio riguarda la procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata all'inizio del 2014 verso lo Stato Italiano, relativa al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.). Tale procedura nel 2019 si è evoluta nella Causa C-668/2019 e lo Stato Italiano è stato deferito alla Corte di Giustizia Europea.

Il 15 Luglio 2019 è stato depositato il ricorso che è stato iscritto nel Registro della Corte di Giustizia Europea il 10 settembre 2019 avviando così la Causa C-668/19 verso lo Stato Italiano. Anche la Regione Marche conta diversi agglomerati in causa (33 agglomerati), e tra questi, 9 sono dell'Ambito Territoriale Marche Centro-Ancona.

L'AATO 2 ha agito sia in fase di pianificazione predisponendo il Programma degli Interventi necessari al superamento delle non conformità ed il relativo Piano e relativo Piano Economico – Finanziario per il periodo regolatorio 2016-2019 e per il prossimo periodo 2020 – 2023, che tramite una azione di monitoraggio sul gestore in merito al rispetto della tempistica di realizzazione degli

interventi pianificati, nonché tramite una attività continua di supporto alla Regione Marche per la gestione di tutti gli aspetti connessi alla rendicontazione alla UE delle infrastrutture realizzate e ad eventuali richieste di finanziamenti nonché la gestione degli aspetti di competenza inerenti alcuni finanziamenti già ricevuti. E' stata inoltre implementata operativamente l'attività di approvazione dei progetti definitivi degli interventi previsti nel piano e l'esercizio dei poteri espropriativi, introdotta dalla legge di conversione del decreto Sblocca Italia. Tale nuova attività è stata sviluppata integralmente con risorse interne.

- **Attività di controllo sul gestore**

I dati riferiti all'esercizio 2018 sono stati raccolti ed elaborati per verificare il raggiungimento degli standard di qualità tecnica e contrattuale del servizio, la corretta applicazione delle tariffe, la puntuale realizzazione degli investimenti previsti nel Piano, il rispetto dei limiti sui costi di gestione e ogni altro adempimento previsto in Convenzione, nella Carta dei servizi e nel Regolamento del servizio idrico integrato; una sintesi di tali dati è riportata nella Relazione annuale sullo stato del servizio, e per quanto necessario trasmessi ad ARERA.

Una particolare attenzione è stata riservata al controllo della puntuale realizzazione degli investimenti previsti nel Piano in quanto la regolazione tariffaria per il periodo 2020 – 2023 regola puntualmente le modalità di monitoraggio dello sviluppo degli investimenti realizzati dal gestore e definisce i riflessi tariffari di eventuali scostamenti tra gli investimenti realizzati e quelli programmati.

Sono state inoltre analizzate e riviste le modalità di verifica del mantenimento dei requisiti per l'affidamento *in house* da parte dell'AATO con particolare riferimento al requisito dell'"attività prevalente", adeguando i criteri di verifica, previa interlocuzione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), alla luce dei più recenti mutamenti normativi e delle recenti sentenze del Consiglio di Stato in merito all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti dell'ATO 2 Ancona.

- **Accountability, trasparenza e anticorruzione**

La completa e trasparente comunicazione verso l'esterno dell'attività di regolazione rientra tra i compiti dell'ente di ambito con particolare riferimento alla pubblicizzazione e alla diffusione della conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio per garantire la massima trasparenza. A tal fine è stato tenuto in costante aggiornamento il sito web istituzionale, con la puntuale pubblicazione delle informazioni più rilevanti, rivisitando, in maniera piuttosto sostanziale, la specifica sezione "Amministrazione Trasparente" al fine di adeguarla ai mutati obblighi normativi in tema trasparenza e pubblicazione.

Come ogni anno si è tenuto a dicembre l'incontro pubblico di presentazione della "Relazione annuale sullo stato del servizio", in forma congiunta con ATA 2 rifiuti, nel quale sono stati presentati i dati e le informazioni più rilevanti inerenti allo stato del servizio idrico nel territorio ed illustrate le attività svolte dall'ente ed i programmi futuri.

Ulteriori canali di comunicazione sono rappresentati dalla bolletta del SII utilizzata in sinergia con il gestore per informare l'utente e renderlo maggiormente consapevole sugli aspetti del servizio ritenuti più rilevanti, nonché da un periodico e continuo rapporto con le Associazioni dei Consumatori del territorio.

Sul fronte della selezione delle informazioni verso l'interno dell'ente, quotidianamente vengono inviate ai dipendenti le rassegne stampa con una selezione degli articoli di più immediato interesse.

L'agire dell'ente è da sempre orientato all'esigenza di render conto delle scelte di regolazione adottate e degli obiettivi con esse perseguiti. Proprio in questa logica l'ente si è impegnato nella promozione della trasparenza e dell'integrità della propria azione amministrativa. A tal fine è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione, è stato adottato ed aggiornato

periodicamente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), nel quale sono state definite le misure di carattere preventivo ritenute idonee a neutralizzare o a mitigare il livello di rischio connesso alle attività poste in essere e le tempistiche per la loro attuazione, nonché le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza previsti dalla normativa vigente.

E' stato ultimato in primavera il progetto formativo programmato per l'anno scolastico 2018-2019 ("MONSTER ISLAND") ed è stato avviato il progetto formativo per l'anno scolastico 2019-2020 ("LA MIA IMPRONTA CONTA!").

- **Attività di supporto alla Associazione Nazionale degli Enti di Ambito (ANEA).**

Il supporto alla Associazione Nazionale degli Enti di Ambito (ANEA) è stato garantito con continuità fornendo un contributo allo sviluppo delle varie attività tecniche, partecipando alla raccolta ed elaborazione delle osservazioni in merito a temi specifici sui quali ANEA ha prodotto documenti propri, nonché partecipando attivamente ai diversi seminari di approfondimento promossi dalla Associazione. In termini di rappresentanza è stata garantita dal delegato del Presidente dell'AAto, in qualità di Presidente ANEA, una partecipazione continua ad incontri e rapporti con tutti i soggetti pubblici e privati che si relazionano con ANEA.

- **Attività di routine**

La gestione contabile e amministrativa dell'ente è proceduta regolarmente, così come la attività di tutela degli utenti, ed i rapporti con tutti gli enti terzi quali Regione Marche, ARERA, Associazioni dei consumatori ed altri soggetti che considerano le AAto come unico referente di natura pubblica per tutti gli aspetti inerenti il servizio idrico integrato nel nostro territorio.

## **2.7 ATA Rifiuti ATO2 - Ancona**

(estratto dalla relazione sulla gestione 2019)

### **La società CIR33 Servizi S.r.l.**

A seguito di un lungo processo decisionale (come da Deliberazioni dell'Assemblea dell'ATA n. 2 del 22.01.2014, n. 14 del 28.07.2014, n. 16 del 28.07.2014, n. 24 del 21.11.2014, n. 2 del 02.03.2015, n. 10 del 27.04.2015, n. 15 del 10.07.2015), l'Assemblea Territoriale d'Ambito ha assunto la qualità di unico socio della società stabilendo, contestualmente, la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà societaria in impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) del rifiuto indifferenziato. Tale decisione è maturata sia sulla base di un obbligo imposto dalla normativa nazionale (art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003) in tema di pre-trattamento del rifiuto indifferenziato prima dello smaltimento in discarica con dovere di bacinizzazione dello stesso, nonché in considerazione dei finanziamenti pubblici disponibili per l'impiantistica provinciale, oggetto poi di un Accordo di Programma Quadro Regionale (APQR) sottoscritto, in data 10.12.2014, tra la Regione Marche e l'ATA, successivamente interessati da diversi accordi integrativi.

In tal senso, l'assunzione della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. è stata autorizzata con Deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 10.07.2015, ai sensi dell'art. 3, co. 27 e 28 della L. n. 244/2007, "in quanto società produttrice di servizi di supporto all'Ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti, ed al fine di garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della

finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima". Il mantenimento della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. è stato successivamente autorizzato:

- con Deliberazione dell'Assemblea n. 8 del 27.04.2016, verificata la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della stessa, ai sensi dell'art. 3, co. 27 e ss., della L. n. 244/2007;
- con Deliberazione dell'Assemblea n. 23 del 02.10.2017 nell'ambito della revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, mediante la quale si è disposto il mantenimento della partecipazione attuando il piano di riassetto per la sua razionalizzazione;
- con Deliberazione dell'Assemblea n. 9 del 17.12.2018, nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, mediante la quale è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2017 e la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione di cui alla predetta Deliberazione n. 23/2017.
- con Deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 18.12.2019, nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, mediante la quale è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2018 e la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione di cui alla predetta Deliberazione n. 23/2017.

Nell'anno 2015, dunque, la CIR33 Servizi S.r.l. è divenuta una società interamente partecipata dall'ATA (Atto Notarile n. 1528 del 05.08.2015) configurandosi, pertanto, come società controllata ai sensi dell'art. 11-quater, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 118/2011, nonché come società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'ATA ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile.

Ai fini della conversione dell'impianto di cui sopra, in data 16.03.2015, è stata stipulata una Convenzione tra l'ATA (Deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 02.03.2015) e la società CIR33 Servizi S.r.l. (Verbale di Deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 02.03.2015) contenente una serie di impegni reciproci in termini tecnici e finanziari ai fini della riconversione dell'impianto, nonché la piena disponibilità dell'impianto ultimato in capo alla società CIR33 Servizi S.r.l. che gestirà lo stesso sulla base della nuova tecnologia implementata. Si evidenzia, in merito, l'impegno della società a contribuire finanziariamente ai suddetti lavori di riconversione mediante un contributo in c/capitale a favore di ATA, che realizza gli investimenti, pari a complessivi 528.732,57 euro, utilizzando le risorse disponibili vincolate per "interventi di investimento sull'impiantistica di sua proprietà" (art. 5, co. 3 della Convenzione stessa).

La società CIR33 Servizi S.r.l. si è occupata, fino al mese di dicembre 2016, della gestione dell'impianto di compostaggio di Corinaldo, di cui risultava proprietaria, presso il quale venivano conferite la frazione organica e la frazione verde raccolte nei territori di ventinove Comuni della Provincia di Ancona. In data 10.12.2016, la società CIR33 Servizi S.r.l. ha interrotto la propria attività di compostaggio per consentire il tempestivo avvio delle complesse operazioni di svuotamento della struttura necessarie per rendere disponibile l'impianto per l'avvio dei lavori di riconversione in impianto TMB. Successivamente, in data 05.06.2017, è stata sottoscritta la convenzione per la concessione del diritto di uso e godimento dell'impianto di proprietà della CIR33 Servizi S.r.l. in favore dell'ATA, efficace fino all'emissione del certificato di collaudo ed è avvenuta la consegna dei lavori. Soltanto nel mese di dicembre 2017, con l'attivazione dell'impianto in modalità di verifica funzionale dei macchinari, sono ripresi i primi conferimenti (solo da parte del Comune di Ancona ad una tariffa ridotta come previsto nella Determinazione del Direttore n. 130 del 22.11.2017).

Nell'esercizio 2018 l'impiantistica, che lavorava da dicembre 2017 in modalità di verifica funzionale dei macchinari, ha iniziato a ricevere e trattare tutti i rifiuti previsti a livello di bacino, entrando ufficialmente in funzione ("pronta all'uso") verso tutti i Comuni convenzionati in data

09.04.2018. Ovviamente il recente avvio impiantistico non consente di considerare l'esercizio 2018 come un esercizio gestionale ordinario sia in quanto l'inizio gestionale è avvenuto in corso d'anno comportando un minor quantitativo di rifiuti in ingresso rispetto alle previsioni di 12 mesi di esercizio, sia in quanto lo stesso è stato influenzato dal fatto che i lavori di riconversione sono terminati solo il 20.11.2018, data in cui è stata sottoscritta tra le parti la fine lavori. In tal senso, infatti, una serie di interventi manutentivi realizzati in questo arco temporale sono ricaduti sulla ditta appaltatrice, mentre la maggior parte delle restanti manutenzioni che avrebbero dovuto interessare sia gli impianti fissi che le opere civili non sono state eseguite in attesa di disporre del certificato di collaudo funzionale dell'opera.

Conseguenze rilevanti alla predetta entrata in funzione sono state sia l'aggiornamento dell'assetto patrimoniale della società (contabilizzazione delle immobilizzazioni e avvio del connesso processo di ammortamento), che il sorgere del debito della stessa verso l'Ente controllante per 5.700.000,00 euro, quale indennizzo per i lavori di riconversione effettuati sull'impiantistica da versare in n. 10 rate annuali posticipate a decorrere dalla data di entrata in funzione dell'impiantistica riconvertita (09.04.2018), ai sensi dell'art. 5, co. 1 della predetta Convenzione sottoscritta tra le parti in data 16.03.2015.

Dal punto di vista finanziario, al 31.12.2018 si registrava un significativo miglioramento rispetto ai primi mesi di gestione caratterizzati da importanti difficoltà a seguito di oltre un anno di interruzione dell'attività gestionale. Infatti, la gestione ha iniziato a generare flussi di cassa positivi anche grazie ad una costante attività di sollecito dei pagamenti nei confronti dei soggetti conferitori (in gran parte Comuni), perfezionando la regolarità dei pagamenti e scongiurando situazioni di criticità in capo alla Società. Tale condizione è risultata fondamentale per rispettare l'impegno previsto per aprile 2019 di liquidazione della prima rata annuale dell'indennizzo di cui sopra da corrispondere all'Ente.

L'impianto di TMB nel corso dell'anno 2019 ha trattato tutti i rifiuti indifferenziati prodotti dalla Provincia di Ancona; in data 30.07.2019 si è proceduto con il collaudo funzionale dell'opera ma, non essendo stata dichiarata la messa a regime, in quanto dovevano essere ultimate alcune verifiche degli organi di controllo, alcuni dei costi preventivati non sono stati sostenuti.

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA**

Nel corso del triennio 2017/2019, l'ATA ha lavorato sul consolidamento del percorso avviato negli anni precedenti, in particolare, in ordine alla programmazione dei propri obiettivi istituzionali mediante lo strumento societario in questione. Infatti, se da un lato si è cercato di rispondere alle sopravvenute necessità aziendali di elaborazione e adozione di un piano economico-finanziario (Piano Industriale e Piano tariffario) in grado di definire e riepilogare il nuovo progetto imprenditoriale, in termini di linee strategiche, obiettivi e pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, dall'altro si sono perseguiti gli obiettivi di "razionalizzazione" della gestione della propria partecipazione soddisfacendo, altresì, le intervenute esigenze normative (art. 20 e 24 del D.Lgs. n. 175/2016).

Difatti, le azioni di programmazione/razionalizzazione, messe in campo nel contesto di una trasformazione aziendale, non potevano più attenere esclusivamente ad un mero contenimento di costi, ma dovevano concretizzarsi nella elaborazione e nell'adozione di un nuovo piano industriale. In merito, si precisa che:

- il piano industriale elaborato nel 2017 ha una durata di 10 anni tenuto conto della valutazione tecnica operata dalla società sulla vita utile dell'impiantistica elettromeccanica;
- le previsioni di entrata (con particolare riferimento al quantitativo dei rifiuti da sottoporre a trattamento) e di spesa (in termini qualitativi e quantitativi) sono state sviluppate a partire dal progetto esecutivo (approvato con Decreto del Presidente dell'ATA n. 23 del 04.07.2017) per poi essere rielaborate sulla base di valutazioni prospettiche il più possibilmente veritiere e prudenti;



- il profilo economico-finanziario del piano industriale è stato attentamente soppesato secondo un approccio metodologico volto a garantire l'equilibrio gestionale nell'arco temporale complessivamente considerato.

Tale piano industriale, approvato dall'Ente con la predetta Deliberazione dell'Assemblea n. 23/2017 e dall'Assemblea dei soci della CIR33 Servizi con verbale del 12.10.2017, ha trovato applicazione a decorrere dal 09.04.2018, a seguito all'avvio della gestione operativa della dotazione impiantistica a favore di tutti i Comuni convenzionati nell'Ente.

A seguire, in data 26.10.2018, in ottemperanza alla prescrizione contenuta nella predetta Deliberazione di revisione del Piano tariffario entro sei mesi dall'inizio dell'operatività dell'impiantistica, la società e l'Ente hanno presentato a firma congiunta una relazione sulla gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) con l'analisi dei riflessi sul Piano Industriale adottato, poi integrata in data 30.10.2018 con riferimento ai meccanismi dell'ecotassa.

Da tale relazione si evince che il Piano industriale risulta congruo e attendibile sulla base dei dati disponibili e nella stessa si rimanda alla successiva razionalizzazione periodica ai fini di un ulteriore monitoraggio degli equilibri previsti nell'arco temporale di riferimento del piano, nonché della veridicità delle valutazioni prospettiche in esso elaborate in un'ottica di prudenza e verosimiglianza.

Con Deliberazione dell'Assemblea dell'Ente n. 9 del 17.18.2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute al 31.12.2017, nonché la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (Piano industriale) di cui alla Deliberazione dell'Assemblea n. 23/2017, disponendo il mantenimento della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. attuando il piano medesimo come da ultimo aggiornato e revisionato.

Infine, con deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 18.12.2019, relativa alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute dall'Ente alla data del 31.12.2018 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, è stata approvata la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione di cui alla suddetta deliberazione dell'Assemblea n. 23/2017; nel contempo è stato reiterato il mantenimento della partecipazione totalitaria nella predetta società.

Con la predetta relazione è stato affermato che nell'arco del 2019 l'attività gestionale e operativa della Società si è strutturata in maniera significativa evidenziando tuttavia la necessità di continuare a lavorare per ottimizzare la corrispondenza delle previsioni del Piano Industriale con quelle che sono le effettive esigenze gestionali, in relazione al fatto che quest'ultime potrebbero subire delle variazioni determinate dalle dinamiche impiantistiche, così come da valutazioni gestionali che vengono ispirate dall'obiettivo di ottimizzare l'attività della Società.

Inoltre, con la predetta relazione si è ritenuto di poter concludere che il Piano Industriale aggiornato per l'anno 2019 si è basato su considerazioni ritenute nel complesso congrue e che, conseguentemente, non si è reso necessario procedere con la variazione della tariffa del TMB.

Accanto all'aspetto impiantistico e alle implicazioni connesse, l'Ente e la società hanno sviluppato un ulteriore e parallelo percorso di cooperazione in merito ai seguenti principali aspetti:

- modifica e adeguamenti normativi, ex D.Lgs. n. 175/2016, delle Norme sul funzionamento della
- società, come da Deliberazione dell'Assemblea dell'Ente n. 6 del 27.01.2017;
- stipula di un accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, volto a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, quali principalmente la riconversione della dotazione impiantistica, la redazione del Piano d'Ambito e la definizione di un sistema di gestione unica integrata per il territorio provinciale di competenza. Lo stesso è stato oggetto di Deliberazione Assembleare dell'Ente n. 7 del 27.01.2017 e si è esplicitato per tutti gli esercizi 2017, 2018 e 2019 con ottimizzazione delle rispettive risorse interne e sviluppo di sinergie funzionali;
- affiancamento nella verifica e gestione delle problematiche economico-finanziarie in capo alla società.

Tale attività di collaborazione si è sviluppata sia a livello contabile-amministrativo che tecnico.

In particolare si ricorda che nel 2019 l'Ente ha fissato obiettivi di spesa ispirati a principi generali in ordine alle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, della società controllata, ai

sensi dell'art. 19, co. 5, D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e come da Deliberazione dell'Assemblea n. 7 del 10.04.2019. Nello specifico, trattasi di obiettivi tesi ad assicurare principalmente:

- il rispetto delle modalità di reclutamento del personale di cui all'art 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., con obbligo di tempestiva adozione o aggiornamento di appositi provvedimenti recanti criteri e modalità per il reclutamento del personale;
- il divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi, salva preventiva autorizzazione dell'Ente;
- il divieto di costituzione o acquisto di partecipazioni in altre società che non siano necessarie al perseguimento delle proprie finalità e delle finalità istituzionali dell'Ente socio, fermo restando che, in ogni caso, l'Ente deve fornire preventivamente la propria autorizzazione in merito;
- l'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al D.Lgs. n. 50/2016;
- un adeguato flusso informativo in ordine alla programmazione economico-patrimoniale e finanziaria della società all'esame dell'Ente socio, definendo documentazione e tempi di trasmissione, sia in fase di pianificazione annuale, che di controllo periodico e di redazione del bilancio d'esercizio (controllo antecedente, concomitante e successivo).

Tali obiettivi sono declinati, nell'ambito dell'ordinaria attività di programmazione dell'Ente, in obiettivi gestionali specifici per la singola società, secondo determinati parametri qualitativi e quantitativi, annuali e pluriennali. Tale Deliberazione dell'Assemblea è stata recepita dalla società CIR33 Servizi S.r.l. mediante il Verbale di Determinazione dell'Amministratore Unico n. 57 del 30.04.2019 e mediante l'aggiornamento del Regolamento per il conferimento degli incarichi e il reclutamento del personale come da Verbale di Determinazione dell'Amministratore Unico n. 59 del 02.05.2019.

Nel corso del 2019 è stata espletata un'attività di confronto e collaborazione per il monitoraggio e il contenimento delle spese di funzionamento per un efficace impiego delle risorse.

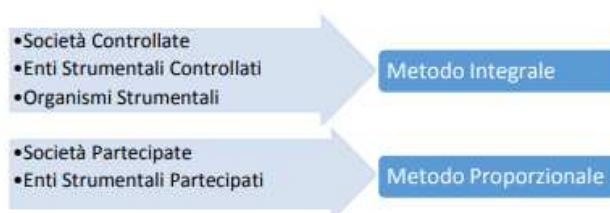
Per concludere, in merito al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente tramite la detenzione della partecipazione in questione, si ricorda che, per il tramite della stessa e nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti, la società svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'autonomia di bacino in termini di trattamento impiantistico (prima compostaggio e ora trattamento meccanico biologico). Inoltre, il controllo della società proprietaria dell'unica dotazione impiantistica destinata al trattamento nel bacino permette all'Ente di vigilare sul vincolo di destinazione dell'impiantistica stessa, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa ai finanziamenti interamente pubblici acquisiti per la sua realizzazione e riconversione.

### 3. NOTA INTEGRATIVA

#### 3.1. Procedura di consolidamento

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e smi ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11 al D.Lgs. n.118/2011 e smi., il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Il metodo di consolidamento determina le modalità con cui gli elementi patrimoniali ed economici di ogni singola organizzazione vengono integrati per redigere il bilancio consolidato. Le principali metodologie di consolidamento considerate dai principi contabili sono quella del "consolidamento integrale", del "consolidamento proporzionale" e del "patrimonio netto".

Il metodo del **consolidamento integrale** prevede che gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci dell'Ente locale e degli enti inclusi nell'area di consolidamento siano sommati tra loro; il che comporta l'assunzione di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle imprese consolidate al fine di mostrare la complessiva struttura del Gruppo come unica entità. Le quote di partecipazioni di terzi vengono evidenziate nel patrimonio netto in una voce denominata "capitale e riserve di terzi" analogamente agli "utili di spettanza di terzi", evidenziati in una voce separata dell'utile di gruppo.



Il metodo del **consolidamento proporzionale** consiste nel consolidare gli elementi patrimoniali ed economici in modo proporzionale alla quota di partecipazione, evidenzia la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non compare la voce "patrimonio netto di terzi" né quella "utile di terzi".

**Il metodo del patrimonio netto** prevede che il consolidamento avvenga inscrevendo il valore della partecipazione nell'ente controllato al patrimonio netto. Il costo originario della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio dell'Ente locale deve essere rettificato per tenere conto degli utili o delle perdite dell'ente partecipato conseguiti nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione, detratti i dividendi e operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato.

La scelta del metodo richiede una valutazione di tutte le fattispecie di vincoli e condizioni che possono essere interconnesse tra l'organizzazione capogruppo e le altre entità economiche:

	PCEL	ALLEGATO 4 D.lgs. 118/2011
<b>METODO INTEGRALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- controllo esclusivo</li><li>- maggioranza assoluta in assemblea potere di nomina della maggioranza degli amministratori</li><li>- natura istituzionale di alcuni enti controllati, anche se manca il vincolo partecipativo e il potere di nominare gli organi sociali</li></ul>	Enti strumentali Società controllate

<b>METODO PROPORZIONALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo congiunto</li> <li>- assenza di maggioranza assoluta</li> <li>- potere di incidere sulle decisioni più importanti</li> <li>- potere di nomina degli amministratori</li> <li>- patti di sindacato</li> </ul>	Società partecipate
<b>METODO DEL PATRIMONIO NETTO</b>	Partecipazione in società collegate	

Rientrano pertanto nella fattispecie di consolidamento con il metodo integrale le società controllate e totalmente partecipate:

- Farmacom Srl
- Agricom Srl in liquidazione

ed in quella di consolidamento con il metodo proporzionale:

- Anconambiente Spa
- Viva Servizi Spa
- Meccano Spa soc cons pa
- AATO 2 Marche
- ATA Rifiuti ATO2 - Ancona

### 3.2 Operazioni di consolidamento

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile **omogenei e uniformi tra loro**, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difforni sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma in tal caso l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Le rettifiche di consolidamento si dividono in due grandi categorie:

1. **rettifiche non influenti sul risultato economico di gruppo**, quali l'eliminazione crediti e debiti infragruppo e l'eliminazione dei proventi ed oneri ad essi correlati;

2. **rettifiche di consolidamento con riflesso sul risultato economico di gruppo** (in presenza o meno di interessi di minoranza), quali, ad esempio:

- l'eliminazione proventi/oneri infragruppo non ancora realizzati;
- la cessione infragruppo di immobilizzazioni materiali o immateriali ammortizzabili;
- la cessione infragruppo di immobilizzazioni finanziarie;
- la realizzazione di immobilizzazioni in economia;
- le problematiche relative al pagamento dei dividendi;
- i contributi in conto capitale.

### 3.2.1 Rettifiche di pre-consolidamento

Prima di procedere alla elisione delle operazioni infragruppo, si devono considerare le operazioni prodromiche alla loro effettuazione, che assicurano che le rettifiche di consolidamento siano efficaci in ognuna delle entità che ha posto in essere operazioni infra-gruppo.

Può infatti accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni. Come ricordato dal principio contabile del bilancio consolidato *“Particolare attenzione va posta sulle partite “in transito” per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei”. La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica”*.

Si fa presente che il Comune di Fabriano opera in regime di contabilità finanziaria e pertanto, nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi vengono rilevati al momento dell'**accertamento** delle entrate, ed i costi/oneri al momento dell'**impegno** delle spese mentre le altre società del gruppo, che operano in regime di contabilità economico-patrimoniale, rilevano i ricavi/proventi ed i costi/oneri secondo il criterio di competenza economica.

Può accadere che alcune partite contabili non trovano contestualmente rispondenza nel bilancio della società e nel bilancio del Comune capogruppo a causa dell'adozione dei differenti sistemi di contabilità (contabilità economico-patrimoniale la prima, contabilità finanziaria la seconda).

Pertanto occorre provvedere a rettificare i bilanci degli organismi consolidati prima di procedere alle operazioni di consolidamento vero e proprio, eliminando quelle operazioni infragruppo che non siano reciproche.

Di seguito vengono riportate le rettifiche di pre-consolidamento fatte precisando che, per quanto sopra esposto, le stesse sono state correttamente eseguite poiché non può trovare applicazione quanto sostenuto dal Collegio dei revisori dei conti nelle precedenti relazioni al bilancio consolidato 2017 e 2018 che ritengono che l'Ente avrebbe dovuto: *“... riallineare il proprio bilancio, movimentando le riserve di utili esercizi precedenti, in modo da far correttamente imputare l'effetto del riallineamento a patrimonio netto e movimentare i bilanci delle partecipate, eseguendo la*

*registrazione contabile con “reintegro dei ricavi per fatture da emettere 2017 sul 2018 e contropartita le riserve di utili es. precedente”, per tenere conto del minore utile connesso alla eliminazione delle fatture da emettere 2017 dal consolidato 2017”. Tali operazioni fanno riferimento al principio contabile del bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto OIC 17 che trova applicazione per le società in contabilità economico-patrimoniale ma non certamente per il Comune di Fabriano che opera in regime di contabilità finanziaria dove il momento rilevante per la registrazione della componente economico-patrimoniale è costituita dall’accertamento in entrata e dall’impegno in uscita e considerato che per FARMACOM e AGRICOM trattasi di fitto d’azienda e per ANCONAMBIENTE di fatture relative a prestazioni di servizio, come meglio sotto specificato, e quindi non si comprende a quale titolo e con quale modalità occorre movimentare la voce “riserva di utili esercizi precedenti” e come contropartita la voce “reintegro dei ricavi per fatture da emettere” che non è addirittura presente nel piano dei conti COGE.*

## **FARMACOM SRL**

Le rettifiche eseguite riguardano il costo relativo al fitto di azienda per l’anno 2019 (€ 181.333,60) che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce “Costi per utilizzo beni di terzi” e nello Stato Patrimoniale – Passivo alla voce “Debiti verso fornitori”.

Il Comune di Fabriano accerterà la corrispondente entrata sul bilancio 2020 in quanto il credito diventerà certo, liquido ed esigibile soltanto a seguito dell’approvazione del bilancio 2019 della Farmacom che avverrà entro la metà dell’anno successivo, in quanto il fitto di azienda viene calcolato per contratto in percentuale sul fatturato annuo.

Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio di Farmacom, diminuendo nel contempo i debiti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano accerterà l’entrata nell’esercizio 2020.

## **AGRICOM SRL IN LIQUIDAZIONE**

Le rettifiche eseguite riguardano il costo relativo al fitto di azienda per l’anno 2019 (€ 451,09) che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce “Costi di gestione” e nello Stato Patrimoniale – Passivo alla voce “Debiti verso fornitori”.

Il Comune di Fabriano accerterà la corrispondente entrata sul bilancio 2020 in quanto il credito diventerà certo, liquido ed esigibile soltanto a seguito dell’approvazione del bilancio 2019 dell’Agricom che avverrà entro la metà dell’anno successivo in quanto il fitto di azienda viene calcolato per contratto in percentuale sui ricavi risultanti dal bilancio approvato.

Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio di Agricom, diminuendo nel contempo i debiti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano accerterà l’entrata nell’esercizio 2020.

## **COMUNE DI FABRIANO**

Le rettifiche eseguite riguardano:

- Nei rapporti con **Farmacom** il ricavo relativo al fitto di azienda per l’anno 2018 (€ 175.507,92) che il Comune di Fabriano ha registrato nel Conto Economico alla voce “Proventi derivanti dalla gestione di beni”. Il Comune di Fabriano ha correttamente rilevato il ricavo al momento dell’accertamento (esercizio 2019) mentre la società Farmacom ha registrato il costo ed il relativo debito nell’esercizio 2018 per le analoghe motivazioni sopra riportate in riferimento al fitto di azienda 2019. Si è proceduto pertanto a stralciare il ricavo dal bilancio del Comune di Fabriano, diminuendo nel contempo le disponibilità liquide, dato che il fitto di azienda è stato pagato da Farmacom nell’esercizio 2019.

- Nei rapporti con **Agricom** il ricavo relativo al fitto di azienda per l'anno 2018 (€ 772,36) che il Comune di Fabriano ha registrato nel Conto Economico alla voce "Proventi derivanti dalla gestione di beni". Il Comune di Fabriano ha correttamente rilevato il ricavo al momento dell'accertamento (esercizio 2019) mentre la società Agricom ha registrato il costo ed il relativo debito nell'esercizio 2018 per le analoghe motivazioni sopra riportate in riferimento al fitto di azienda 2019. Si è proceduto pertanto a stralciare il ricavo dal bilancio del Comune di Fabriano, diminuendo nel contempo i crediti verso imprese controllate, dato che il fitto di azienda non è stato pagato dall'Agricom nell'esercizio 2019. Medesima registrazione è stata eseguita per il fitto di azienda per l'anno 2017 (€ 1.150,11) registrato dal Comune di Fabriano nelle proprie scritture contabili nel 2019 e già stralciato dal bilancio Agricom del 2017.
- Nei rapporti con **Anconambiente** il costo relativo alle fatture emesse nel 2019 (€ 38,52) a conguaglio di parte dei costi relativi alla gestione raccolta differenziata porta a porta – canone dicembre 2018 che il Comune di Fabriano ha registrato sul bilancio 2019 in quanto eccedente le previsioni del Piano Economico Finanziario 2018 in applicazione delle disposizioni normative vigenti TARI. Tale costo è stato registrato nel Conto Economico alla voce "Costi per servizi". Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio del Comune di Fabriano, aumentando nel contempo le disponibilità liquide in quanto le fatture sono state pagate nel 2019.

### 3.2.2 Eliminazioni operazioni infragruppo

Dopo la definizione dell'area di consolidamento e l'individuazione dei metodi di consolidamento da applicare ai conti delle aziende, una volta eseguite le operazioni di rettifiche di pre-consolidamento bisogna procedere all'elisione delle operazioni infragruppo che hanno carattere di equivalenza.

- Per quanto riguarda **Farmacom** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 2.614,27, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 590,00; costi per rimborso spese personale sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 100.409,55, crediti verso il comune di Fabriano per € 1.184,18, debiti verso il Comune di Fabriano per € 38.277,84 per il rimborso del personale. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Agricom in liquidazione** si è provveduto a rettificare costi sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 10.998,95, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 65.242,00 Debiti verso il Comune di Fabriano pari ad € 260.523,05. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Anconambiente spa** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 3.215.884,52, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 715,00, Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 594.796,92. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Viva Servizi** spa si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 117.970,83 oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 1.593,00, costi nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 231.576,50, Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 30.999,92, Debiti verso il Comune di Fabriano pari ad € 231.576,50. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Meccano spa** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 635,00, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 16.783,00, Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 635,00. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **ATA Rifiuti ATO2 - Ancona** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 100.965,20, costi per interessi passivi nei confronti del Comune di Fabriano per € 3.709,62. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **AATO2 MARCHE** si è provveduto a rettificare costi per trasferimenti nei confronti del Comune di Fabriano per € 24.516,12. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.



### 3.2.3. Operazioni infragruppo tra le aziende del gruppo consolidato

Infine, si è provveduto ad elidere le poste relative ai rapporti intercorsi tra Viva Servizi e le altre società del gruppo:

- Ricavi di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 124.570,20;
- Ricavi di Viva Servizi verso ATA Rifiuti pari ad €370,87;
- Ricavi di Viva Servizi verso Farmacom pari ad € 121,50;
- Ricavi di Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad €417,72;
- Ricavi di Viva Servizi verso Meccano spa pari ad €1.543,26;
- Costi sostenuti da Viva Servizi per servizi resi da Anconambiente pari ad € 2.583,05;
- Costi sostenuti da Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 587.484,00;
- Crediti di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 41.536,73;
- Crediti di Viva Servizi verso Farmacom pari ad € 1938;
- Crediti di Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 27,39;
- Crediti di Viva Servizi verso Meccano spa pari ad €356,46;
- Crediti di Viva Servizi verso ATA Rifiuti pari ad €60,08;
- Debiti di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 172,00;
- Ricavi di Anconambiente verso Viva Servizi pari ad € € 2.583,05;
- Costi sostenuti da Anconambiente per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 124.570,20;
- Crediti di Anconambiente verso Viva Servizi pari €172,00;
- Debiti di Anconambiente verso Viva Servizi pari ad € 41.536,73;
- Costi sostenuti da Farmacom per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 121,50;
- Debiti di Farmacom verso Viva Servizi pari ad € 1938;
- Costi sostenuti da ATA Rifiuti per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 370,87;
- Debiti di ATA Rifiuti verso Viva Servizi pari ad €60,08;
- Costi sostenuti da Meccano spa per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 1.543,26;
- Debiti di Meccano spa verso Viva Servizi pari ad €356,46;
- Ricavi di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad €587.484,00;
- Costi di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad €417,72;
- Debiti di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad €27,39;
- Costi sostenuti da ATA Rifiuti verso AATO2 Marche pari ad € 29.348,02;
- Ricavi di AATO2 Marche verso ATA Rifiuti pari ad €29.348,02;

Le elisioni infragruppo sono state eseguite in base alla percentuale di partecipazione.

### 3.2.4. Elisione del valore delle partecipazioni nelle controllate

La contestuale eliminazione del valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e della correlata frazione del patrimonio netto della controllata si rende doverosa al fine determinare in maniera corretta il valore del patrimonio netto di gruppo. Se non si provvedesse ad eliminare il valore della partecipazione contro la quota di patrimonio netto della controllata si effettuerebbe infatti un errore di “duplicazione”, in quanto il patrimonio netto della controllata verrebbe conteggiato nel consolidato due volte.

Le partecipazioni relative alle società incluse nel consolidamento sono state valutate come segue:

Società	Valore della partecipazione iscritta in bilancio 2019 Comune di Fabriano	Criterio di valorizzazione 2016	Valore della frazione di patrimonio netto da bilancio 2019 della società	Differenza da consolidamento
Farmacom Fabriano srl	20.000,00	Costo	251.632,00	-231.632,00
Agricom srl in liquidazione	10.000,00	Costo	- 29.498,00	39.498,00
Anconambiente spa	459.987,00	Costo	370.776,37	89.210,63
Viva Servizi spa	2.656.000,00	Costo	6.258.932,50	-3.602.932,50
Meccano spa soc cons pa	7.881,00	Costo	14.300,15	- 6.419,15
AATO2 Marche	0,00	Costo	177.272,26	-177.272,26
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	0,00	Costo	34.387,43	-34.387,43

Nel caso in cui il valore della partecipazione presente nel bilancio 2019 del Comune sia inferiore al valore del patrimonio netto della società partecipata, come risultante dal bilancio 2019 della stessa, si avrà una differenza da consolidamento negativa da iscrivere nel bilancio consolidato, tra le passività, nella voce **“Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri”**, nel caso si prevedano perdite future della partecipata da utilizzare negli esercizi successivi.

Se tale differenza consegue a un “buon affare” si contabilizza per intero come **“Riserva da consolidamento”**.

Tutte le differenze da consolidamento negative riportate in tabella sono state contabilizzate alla voce “Riserva da consolidamento” che confluisce nello Stato patrimoniale - Passivo alla voce “Riserva da capitale”.

Nel caso in cui il valore della partecipazione presente nel bilancio 2019 del Comune sia superiore al valore del patrimonio netto della società partecipata, come risultante dal bilancio 2019 della stessa, si avrà una differenza da consolidamento positiva che, se dovuta ad un maggior valore della partecipata, sarà portata in detrazione del valore delle voci dell’attivo o qualora non sia possibile identificare le voci dell’attivo a cui attribuire il maggior valore, potrà essere considerata come avviamento da ammortizzare nel periodo esplicitamente previsto dall’art. 2426, n. 6 del codice civile, vale a dire 5 anni o in un periodo superiore purché opportunamente giustificato in nota integrativa e non superiore alla durata dell’attivo.

Qualora la differenza da consolidamento positiva non corrisponde ad un maggior valore della partecipata è imputata al Conto Economico – “Oneri diversi di gestione”.

Le differenze da consolidamento positive riportate in tabella sono state contabilizzate alla voce del Conto Economico – “Oneri diversi di gestione”.

#### **4. IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2019**

Al termine delle operazioni di eliminazione ed elisione delle poste reciproche, si redige il Bilancio Consolidato costituito, da conto economico e stato patrimoniale che presentano le seguenti risultanze:

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		2019	2018
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>			
A-1	Proventi da tributi	15.267.276,00	14.615.461,00
A-2	Proventi da fondi perequativi	3.114.802,00	3.115.378,00
A-3	Proventi da trasferimenti e contributi	6.777.885,00	6.623.357,00
A-3-a	Proventi da trasferimenti correnti	5.256.513,00	5.280.138,00
A-3-b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.177.221,00	1.243.269,00
A-3-c	Quota agli investimenti	344.151,00	99.950,00
A-4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	10.111.404,00	10.177.232,49
A-4-a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	480.637,00	439.150,49
A-4-b	Ricavi della vendita di beni	2.587.866,00	77.236,00
A-4-c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	7.042.901,00	9.660.846,00
A-5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-11.017,00	-59.632,00
A-6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-78,00	172,00
A-7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	246.843,00	251.377,00
A-8	Altri ricavi e proventi diversi	984.277,00	996.574,51
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>36.491.392,00</b>	<b>35.719.920,00</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>			
B-9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.340.873,00	3.097.102,00
B-10	Prestazioni di servizi	13.403.220,00	12.592.496,00
B-11	Utilizzo beni di terzi	380.245,00	347.895,00
B-12	Trasferimenti e contributi	4.218.523,00	3.237.845,00
B-12-a	Trasferimenti correnti	3.877.529,00	3.104.168,00
B-12-b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	26.710,00	48.179,00
B-12-c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	314.284,00	85.498,00
B-13	Personale	8.508.126,00	8.513.980,00
B-14	Ammortamenti e svalutazioni	6.881.953,00	5.925.796,00
B-14-a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	106.009,00	133.754,00
B-14-b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.009.121,00	4.819.608,00
B-14-c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
B-14-d	Svalutazione dei crediti	1.766.823,00	972.434,00
B-15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-8.706,00	-51.607,00
B-16	Accantonamenti per rischi	96.414,00	85.462,00
B-17	Altri accantonamenti	8.473,00	25.575,00
B-18	Oneri diversi di gestione	575.213,00	1.350.095,00
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>37.404.334,00</b>	<b>35.124.639,00</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>-912.942,00</b>	<b>595.281,00</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
Proventi finanziari			
C-19	Proventi da partecipazioni	107.086,00	58.655,00
C-19-a	da società controllate	0	0
C-19-b	da società partecipate	18.443,00	5.242,00
C-19-c	da altri soggetti	88.643,00	53.413,00
C-20	Altri proventi finanziari	10.527,00	7.738,00
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>117.613,00</b>	<b>66.393,00</b>
Oneri finanziari			
C-21	Interessi ed altri oneri finanziari	291.760,00	305.311,00
C-21-a	Interessi passivi	163.049,00	176.171,00
C-21-b	Altri oneri finanziari	128.711,00	129.140,00
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>291.760,00</b>	<b>305.311,00</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>-174.147,00</b>	<b>-238.918,00</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
D-22	Rivalutazioni	29.148,00	22.243,00
D-23	Svalutazioni	0	0
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>29.148,00</b>	<b>22.243,00</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			
Proventi straordinari			
E-24	Proventi da permessi di costruire	91.181,00	37.215,00
E-24-a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	939.000,00	0
E-24-b	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.181.750,00	952.116,00
E-24-c	Plusvalenze patrimoniali	16.134,00	1.133.119,00
E-24-d	Altri proventi straordinari	0	32.512,00
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>3.228.065,00</b>	<b>2.154.962,00</b>
Oneri straordinari			
E-25	Trasferimenti in conto capitale	0	0
E-25-a	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	940.895,00	324.847,00
E-25-b	Minusvalenze patrimoniali	0	0
E-25-c	Altri oneri straordinari	26.450,00	41.954,00
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>967.345,00</b>	<b>366.801,00</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>2.260.720,00</b>	<b>1.788.161,00</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>		<b>1.202.779,00</b>	<b>2.166.767,00</b>
26	Imposte	497.263,00	487.792,00
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)</b>	<b>705.516,00</b>	<b>1.678.975,00</b>
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)

		2019	2018
<b>A</b>	<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>B-I</b>	<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
B-I-1	Costi di impianto e di ampliamento	95,00	142,00
B-I-2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	19.580,00	13.006,00
B-I-3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	114.021,00	95.970,00
B-I-4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	475,00	726,00
B-I-5	Avviamento	0	0
B-I-6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	25.595,00	33.586,00
B-I-9	Altre	227.967,00	232.913,00
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>387.733,00</b>	<b>376.343,00</b>
<b>B-II</b>	<b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>		
B-II-1	Beni demaniali	49.540.808,00	49.385.442,00
B-II-1-1.1	Terreni	1.633.576,00	1.633.576,00
B-II-1-1.2	Fabbricati	5.041.602,00	4.706.331,00
B-II-1-1.3	Infrastrutture	42.865.630,00	43.045.535,00
B-II-1-1.9	Altri beni demaniali	0	0
B-II-2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	93.112.460,00	92.247.168,00
B-II-2-2.1	Terreni	27.131.892,00	26.958.093,00
B-II-2-2.1-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-II-2-2.2	Fabbricati	56.757.287,00	56.360.946,00
B-II-2-2.2-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-II-2-2.3	Impianti e macchinari	7.407.082,00	7.276.998,00
B-II-2-2.3-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-II-2-2.4	Attrezzature industriali e commerciali	559.263,00	467.970,00
B-II-2-2.5	Mezzi di trasporto	633.609,00	515.754,00
B-II-2-2.6	Macchine per ufficio e hardware	62.093,00	54.548,00
B-II-2-2.7	Mobili e arredi	311.254,00	324.797,00
B-II-2-2.8	Infrastrutture	0	0
B-II-2-2.99	Altri beni materiali	249.980,00	288.062,00
B-II-3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.817.378,00	5.079.621,00
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>145.470.646,00</b>	<b>146.712.231,00</b>
<b>B-IV</b>	<b>Immobilizzazioni finanziarie (1)</b>		
B-IV-1	Partecipazioni in	3.229.703,00	3.306.140,00
B-IV-1-a	imprese controllate	545.157,00	537.160,00
B-IV-1-b	imprese partecipate	2.659.358,00	2.744.529,00
B-IV-1-c	altri soggetti	25.188,00	24.451,00
B-IV-2	Crediti verso	673,00	790,00
B-IV-2-a	altre amministrazioni pubbliche	0	0
B-IV-2-b	imprese controllate	0	0
B-IV-2-c	imprese partecipate	0	0
B-IV-2-d	altri soggetti	673,00	790,00
B-IV-3	Altri titoli	0	0
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>3.230.376,00</b>	<b>3.306.930,00</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>149.088.755,00</b>	<b>150.395.504,00</b>
	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>C-I</b>	<b>Rimanenze</b>	<b>613.060,00</b>	<b>615.417,00</b>
	<b>Totale</b>	<b>613.060,00</b>	<b>615.417,00</b>
<b>C-II</b>	<b>Crediti (2)</b>		
C-II-1	Crediti di natura tributaria	1.318.909,00	1.374.364,00
C-II-1-a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0
C-II-1-b	Altri crediti da tributi	1.318.909,00	1.374.364,00
C-II-1-c	Crediti da Fondi perequativi	0	0
C-II-2	Crediti per trasferimenti e contributi	12.317.786,00	5.473.416,00
C-II-2-a	Verso amministrazioni pubbliche	11.998.182,00	5.112.745,00
C-II-2-b	Imprese controllate	14.159,00	60.350,00
C-II-2-c	Imprese partecipate	0	0
C-II-2-d	Altri soggetti	305.445,00	300.321,00
C-II-3	Crediti verso clienti ed utenti	2.594.129,00	2.514.866,00
C-II-4	Altri crediti	725.862,00	397.884,00
C-II-4-a	Verso l'erario	147.547,00	119.399,00
C-II-4-b	Per attività svolte per c/terzi	0	0
C-II-4-c	Altri	578.315,00	278.485,00
	<b>Totale crediti</b>	<b>16.956.686,00</b>	<b>9.760.530,00</b>
<b>C-III</b>	<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>		
C-III-1	Partecipazioni	0	0
C-III-2	Altri titoli	13.110,00	0
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>13.110,00</b>	<b>0</b>
<b>C-IV</b>	<b>Disponibilità liquide</b>		
C-IV-1	Conto di tesoreria	11.652.768,00	10.408.048,00
C-IV-1-a	Istituto tesoriere	11.652.768,00	10.408.048,00
C-IV-1-b	presso banca d'Italia	0	0
C-IV-2	Altri depositi bancari e postali	1.477.465,00	1.411.786,00
C-IV-3	Denaro e valori di cassa	6.532,00	14.477,00



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)

		2019	2018
C-IV-4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>13.138.765,00</b>	<b>11.834.311,00</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>30.721.621,00</b>	<b>22.210.258,00</b>
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
D-1	Ratei attivi	28.080,00	10.819,00
D-2	Risconti attivi	5.327,00	25.656,00
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>33.407,00</b>	<b>36.475,00</b>
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>179.843.783,00</b>	<b>172.642.237,00</b>

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)

		2019	2018
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
A-I	Fondo di dotazione	201.133,00	-1.143.631,00
A-II	Riserve	126.094.508,00	125.627.968,00
A-II-a	da risultato economico di esercizi precedenti	-16.559,00	881.940,00
A-II-b	da capitale	4.052.643,00	3.779.400,00
A-II-c	da permessi da costruire	291.492,00	214.168,00
A-II-d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	121.749.397,00	120.752.460,00
A-II-e	altre riserve indisponibili	17.535,00	0
A-III	Risultato economico dall'esercizio	705.516,00	1.678.975,00
	<b>Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi</b>	<b>127.001.157,00</b>	<b>126.163.312,00</b>
	Fondo di dotazione a riserva di pertinenza di terzi	0	0
	Risultato economico dall'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
	<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>127.001.157,00</b>	<b>126.163.312,00</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
B-1	Per trattamento di quiescenza	0	0
B-2	Per imposte	19.129,00	20.296,00
B-3	Altri	714.738,00	603.845,00
B-4	Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	0	10.351,00
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>733.867,00</b>	<b>634.492,00</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>			
		410.092,00	414.842,00
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>410.092,00</b>	<b>414.842,00</b>
<b>D) DEBITI (1)</b>			
D-1	Debiti da finanziamento	26.692.930,00	27.084.922,00
D-1-a	prestiti obbligazionari	0	0
D-1-b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0	0
D-1-c	verso banche e tesoriere	4.357.869,00	4.577.827,00
D-1-d	verso altri finanziatori	22.335.061,00	22.507.095,00
D-2	Debiti verso fornitori	7.646.184,00	8.236.101,00
D-3	Acconti	34.533,00	34.160,00
D-4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.881.580,00	1.095.595,00
D-4-a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0
D-4-b	altre amministrazioni pubbliche	726.820,00	185.286,00
D-4-c	imprese controllate	0	28.310,00
D-4-d	imprese partecipate	0	0
D-4-e	altri soggetti	1.154.760,00	881.999,00
D-5	Altri debiti	2.313.668,00	2.073.188,00
D-5-a	tributari	742.612,00	498.150,00
D-5-b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	104.684,00	105.010,00
D-5-c	per attività svolta per c/terzi	0	0
D-5-d	altri	1.466.372,00	1.470.028,00
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>38.568.895,00</b>	<b>38.523.966,00</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>			
E-I	Ratei passivi	48.613,00	46.657,60
E-II	Risconti passivi	13.081.159,00	6.858.967,40
E-II-1	Contributi agli investimenti	12.252.819,00	6.836.366,40
E-II-1-a	da altre amministrazioni pubbliche	12.105.819,00	6.249.420,00
E-II-1-b	da altri soggetti	147.000,00	586.946,40
E-II-2	Concessioni pluriennali	0	0
E-II-3	Altri risconti passivi	828.340,00	22.601,00
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>13.129.772,00</b>	<b>6.905.625,00</b>
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>179.843.783,00</b>	<b>172.642.237,00</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
1)	Impegni su esercizi futuri	13.021.459,00	4.267.016,00
2)	beni di terzi in uso	1.602,00	1.602,00
3)	beni dati in uso a terzi	0	0
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	3.077,00	126.766,00
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0	0
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0	0
7)	garanzie prestate a altre imprese	0	5.913,00
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>13.026.138,00</b>	<b>4.401.297,00</b>

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione delle principali componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del bilancio consolidato comunale, seguendo le indicazioni e modalità contenute al punto 5 del Principio contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi.

La funzione preminente della nota integrativa è permettere la comprensione dei dati esposti nei prospetti numerici del bilancio consolidato attraverso analisi esplicative di dettaglio delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

### **Le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e passivo intervenute rispetto all'esercizio precedente**

#### **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO CONFRONTI ESERCIZIO 2018-2019**

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2018</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
Immobilizzazioni immateriali	387.733	376.343
Immobilizzazioni materiali	145.470.646	146.712.231
Immobilizzazioni finanziarie	3.230.376	3.306.930
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>149.088.755</b>	<b>150.395.504</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
Rimanenze	613.060	615.417
Crediti	16.956.686	9.760.530
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	13.138.765	11.834.311
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>30.721.621</b>	<b>22.210.258</b>
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>33.407</b>	<b>36.475</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>179.843.783</b>	<b>172.642.237</b>

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2018</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	127.001.157	126.163.312
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI</b>	733.867	634.492
<b>TOTALE TFR</b>	410.092	414.842
<b>TOTALE DEBITI</b>	38.568.895	38.523.966
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	13.129.772	6.905.625
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>179.843.783</b>	<b>172.642.237</b>

Da un confronto tra i dati omogenei della gestione patrimoniale per gli anni 2018-2019 si rileva che le immobilizzazioni risultano invariate in quanto l'esigua differenza tra le due annualità è dovuta alle quote di ammortamento. Risultano notevolmente aumentati i crediti nell'anno 2019 rispetto al 2018 per una differenza di € 7.196.156. Tale aumento è dovuto ad un incremento dei Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche del Comune di Fabriano relativamente ai trasferimenti in c/capitale da altri Enti del settore pubblico a finanziamento di opere pubbliche.

I ratei e risconti passivi hanno subito un incremento in quanto gli stessi riguardano i contributi agli investimenti da altre amministrazioni ricevuti dal Comune di Fabriano quale contropartita dei



crediti registrati nell'Attivo dello Stato Patrimoniale a seguito delle scritture di rettifica eseguite per compensare la mancata sterilizzazione dei ricavi pluriennali nelle annualità precedenti.

## **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO CONFRONTI ESERCIZIO 2018-2019**

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2018</b>
<b>COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>	36.491.392	35.719.920
<b>COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>	37.404.334	35.124.639
<b>GESTIONE CARATTERISTICA</b>	-912.942	595.281
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	-174.147	-238.918
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	29.148	22.243
<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	2.260.720	1.788.161
<b>IMPOSTE</b>	497.263	487.792
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO (Comprensivo della quota di pertinenza di terzi)</b>	<b>705.516</b>	<b>1.678.975</b>

Da una analisi comparata dei dati della gestione economica annualità 2018-2019 si rileva che l'incremento del valore dei componenti positivi della gestione non è sufficiente a compensare un maggiore aumento del valore dei componenti negativi della gestione che hanno determinato un risultato negativo della gestione caratteristica.

Tra i componenti negativi della gestione hanno registrato un aumento i costi per prestazioni di servizio e la voce trasferimenti che comprende gli oneri effettivamente impegnati per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione e i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio.

Ad ogni modo un miglioramento della gestione finanziaria e straordinaria rispetto all'annualità precedente non compensa il valore negativo della gestione caratteristica che ha prodotto la riduzione del risultato di esercizio.

### **4.1 Criteri di valutazione**

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che il bilancio del Comune e delle singole aziende siano redatti sulla base di criteri omogenei.

I criteri di valutazione adottati nella redazione del presente documento tengono conto dell'art. 2426 del Codice Civile per quanto riguarda le società e del "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" di cui all'Allegato n. 4/3 al D. Lgs. 118/2011 e smi per quanto riguarda il Comune di Fabriano e gli altri enti in contabilità finanziaria.

I più significativi sono i seguenti:

-le **immobilizzazioni immateriali e materiali**, sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

-le **immobilizzazioni finanziarie** sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato delle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Le **partecipazioni** in imprese controllate e partecipate sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile secondo cui *"le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi"*. Relativamente alle **immobilizzazioni finanziarie** del Comune di Fabriano, il valore delle stesse presente nel Rendiconto di Gestione 2016 è stato calcolato al costo di acquisto.

Le **giacenze di magazzino** (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono state valutate al costo.

-I **crediti** sono complessivamente iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale ed il totale della svalutazione dei crediti.

-Le **disponibilità liquide** sono iscritte al valore nominale.

-I **ratei e i risconti** sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis del codice civile.

-I **fondi per rischi ed oneri** sono stanziati per coprire perdite o debiti, certi o probabili, e riflettono la più attendibile stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

-Il **fondo per trattamento di fine rapporto personale dipendente** viene stanziato e viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge (art. 2120 del Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. L'importo è pari a zero per il Comune di Fabriano e per gli altri enti pubblici (ATA rifiuti)

-I **debiti** sono esposti al loro valore nominale.

-Le **imposte sul reddito** sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge. Fanno eccezione il Comune di Fabriano e gli altri enti pubblici (ATA rifiuti) nei quali l'importo iscritto come "imposte sul reddito" riguarda il totale dell'IRAP pagata sulle retribuzioni ed altri compensi.

Si rileva una certa uniformità dei criteri di valutazione sopra esposti che vengono dettagliatamente illustrati nelle Note Integrative delle singole società.

Le differenze si rilevano invece con il Comune di Fabriano, in particolar modo per quanto riguarda:

-i coefficienti di ammortamento che vengono espressamente stabiliti nei "principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

#### 4.2 Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Società	Crediti>5 anni	Debiti>5 anni	Percentuale di partecipazione
Farmacom Fabriano srl	0	0	100%
Agricom srl in liquidaz.	0	0	100%
Anconambiente spa	0	1.938.888	5,398%
Viva Servizi spa	0	58.862.000	4,37%
Meccano spa soc cons pa	0	1.027.860	0,80%
AATO2 Marche	0	0	9,80%
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	0	2.280.000,00	7,12%

I debiti di durata superiore ai cinque anni sono stati riportati per l'intero importo desunto dalle note integrative ai bilanci delle società partecipate. Si precisa che tale valore ricadrà sul Comune di Fabriano in misura pari alla percentuale di partecipazione alla società.

L'Agricom srl è stata posta in liquidazione con decisione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 18/10/2018. L'atto di scioglimento è stato pubblicato il 13/11/2018. Il liquidatore ha accettato la carica successivamente allo scioglimento anticipato in data 13/03/2019.

Nella nota integrativa al bilancio 2019 dell'**Agricom srl in liquidazione** non vengono riportati debiti avente durata superiore ai cinque anni.

I debiti di **Anconambiente** riguardano debiti verso banche per n.2 mutui chirografari analiticamente dettagliati nella nota integrativa al bilancio 2019.

I debiti di **Viva Servizi spa** riguardano debiti verso banche per mutui e finanziamenti assunti. Come riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato 2019 della società stessa (pag. 72), si ricorda che a fine 2015 la Capogruppo ha stipulato un contratto di finanziamento dell'importo complessivo di 109 milioni di euro che ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal Piano Economico e Finanziario 2014-2030. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, comprende, come in analoghe operazioni, i cosiddetti "Covenants o Ratios finanziari". Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debt Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debt Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale. Per quanto concerne il 2019 gli indicatori sono stati rispettati.

I debiti di **Meccano spa** riguardano debiti verso banche per mutui e finanziamenti assunti come analiticamente dettagliati nella nota integrativa al bilancio consolidato 2019 della società stessa (pagg. 21-22).

I debiti superiori a 5 anni di **ATA Rifiuti ATO2 - Ancona** corrispondono a:

- debito in capo ad ATA di 5.130.000,00 euro debito residuo (importo originario 5.700.000 euro – quota pagata nel 2019 euro 570.000) nei confronti dei 30 Comuni cedenti la partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l. acquisita dall'Ente nel corso dell'anno 2015; da corrispondere in residue 9 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito (09.04.2018)

e, dunque, la quota dello stesso superiore a 5 anni risulta pari a 2.280.000,00 euro (euro 570.000 ciascuno degli esercizi 2025-2026-2027-2028);

- debito in capo a CIR33 Servizi S.r.l. di 5.130.000,00 euro (debito residuo) nei confronti di ATA a titolo di indennizzo per i lavori di riconversione effettuati sull'impiantistica, ai sensi dell'art. 5, co. 1 della Convenzione sottoscritta tra le parti in data 16.03.2015, la quale prevede il riconoscimento in n. 9 rate residue annuali costanti posticipate a decorrere dalla data di entrata in funzione dell'impianto (09.04.2018) e, dunque, la quota dello stesso superiore a 5 anni risulta pari a 2.280.000,00 euro. Si precisa, in merito, che il debito della società nei confronti dell'ATA risulta oggetto di elisione nell'ambito delle operazioni infragruppo ai fini del consolidamento.

#### 4.3 Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento. Ad ogni modo a seguito della riforma dello schema del bilancio di esercizio delle imprese di cui al D.Lgs. n. 139/2015 non è più previsto che, in calce allo Stato Patrimoniale, debbano essere rappresentate tutte le garanzie e gli impegni distinguendole separatamente per natura e per soggetti fruitori e/o prestatori.

#### Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento

Società	V/banche	Differenziale IRS	Altri	Totale
Farmacom Fabriano srl				
Agricom srl	7.210,00			7.210,00
Anconambiente spa	85.978,00		2.035,00	88.013,00
Viva Servizi spa	2.282.000,00	1.003.000,00	83.000,00	3.368.000,00
Meccano spa soc cons pa	81.777,00		34.495,00	116.272,00
AATO2 Marche				
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	14.640,39		55.683,29	70.323,68

In riferimento all'**Agricom srl in liquidazione** trattasi di interessi passivi bancari e diversi per € 2.878 e interessi per mutui per € 4.332.

In riferimento a **Viva Servizi spa** si registra una riduzione delle poste contabili, in particolare per minori oneri su finanziamento per 68 mila euro e minori altri oneri finanziari per 57 mila euro, in parte compensati da un incremento del differenziale Interest rate swap (IRS) per 29 mila euro.

Gli interessi ed oneri finanziari di **Meccano spa** riguardano principalmente gli interessi passivi sui mutui e finanziamenti (€ 49.955), gli interessi passivi sui c/c (€ 19.034), gli oneri sui fidi accordati (€ 12.788), interessi passivi indeducibili (€ 18.829) e altri interessi passivi (€ 15.666). Complessivamente hanno subito un decremento di € 33939 dovuto all'estinzione di un mutuo e alla diminuzione degli interessi relativi ai ravvedimenti dei tributi.

Gli interessi ed oneri finanziari di **ATA Rifiuti ATO2 – Ancona** riguardano:

- per l'ATA gli interessi e gli altri oneri finanziari sono rappresentati esclusivamente dalla rateizzazione del debito in capo all'ATA nei confronti dei Comuni ex soci CIR33 per l'acquisto della società CIR33 Servizi S.r.l.;

- per la società CIR33 Servizi S.r.l. gli interessi e gli altri oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2019, pari a complessivi 45.493,54 euro, sono rappresentati principalmente da interessi passivi su mutui (per 14.640,39 euro), interessi passivi maturati sul debito nei confronti dell'ATA, di cui al precedente punto 1.1 (per 24.830,14 euro) e altri oneri finanziari (per 6.000,00 euro).

#### **4.4 Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”, quando il loro ammontare è significativo**

Non risultano proventi straordinari ed oneri straordinari di ammontare significativo iscritto nei bilanci delle società incluse nel consolidamento. Ad ogni modo si fa presente che l'articolo 6, comma 6, lettera g), del D.Lgs. n. 139/2015 ha eliminato dal Conto Economico la sezione straordinaria, che comprendeva le voci E20) ed E21) dell'art. 2425 del codice civile.

In riferimento al bilancio dell'**AATO2 Marche** che opera in contabilità finanziaria i proventi straordinari pari ad € 23.727,86 riguardano sopravvenienze dell'attivo e insussistenze del passivo mentre gli oneri straordinari per € 3.595,90 riguardano insussistenze dell'attivo.

In riferimento al bilancio dell'**ATA Rifiuti ATO2 – Ancona** che opera in contabilità finanziaria i proventi straordinari si sostanziano:

- per l'ATA nelle variazioni negative degli impegni a residuo per insussistenza del debito;
- per CIR33 Servizi S.r.l., in plusvalenze derivanti dalle cessioni di beni strumentali (euro 26.500,00) e da sopravvenienze attive (euro 88.251,00).

In merito agli oneri straordinari si rileva:

- per l'ATA, sono riferiti alle insussistenze dei residui attivi;
- per CIR33 Servizi S.r.l., in sopravvenienze passive (euro 1.429,51) e insussistenze passive (euro 237.277,40).

Tali oneri sono oggetto di rettifica per un arrotondamento apportato al fine di conciliare i valori contabili inseriti in sede di consolidamento con quelli arrotondati all'unità di euro inseriti in sede di redazione del bilancio da parte della società.

In riferimento al **Comune di Fabriano** le voci principali relative ai “proventi straordinari” e “oneri straordinari” riguardano:

- sopravvenienze attive e insussistenze del passivo relative ai maggiori accertamenti e economie su residui passivi;
- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo riguardano principalmente minori accertamenti di entrata ed insussistenze dei residui attivi.

#### **4.5 Composizione delle voci “ratei e risconti” e della voce “altri accantonamenti” dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo**

Di seguito si riportano gli estratti delle note integrative dei soggetti giuridici rientranti nel perimetro di consolidamento con i quali si evidenzia in dettaglio la composizione delle voci “ratei e risconti” e “fondi accantonamento”.

#### 4.5.1 Farmacom Fabriano SRL

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2019)

##### RATEI E RISCONTI ATTIVI

La composizione risulta essere la seguente:

Voce	31/12/2019	31/12/2018
Ratei e risconti attivi	5.052	3.948

##### RATEI E RISCONTI PASSIVI

La composizione risulta essere la seguente:

Voce	31/12/2019	31/12/2018
Ratei e risconti passivi	38.627	36.040

##### FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

*Il fondo reintegrazione beni strumentali di terzi di € 41.936*, stanziato in merito agli ammortamenti dei beni ricevuti in affitto dal Comune di Fabriano, non si riscontra nessun incremento rispetto al passato esercizio essendo i beni già completamente ammortizzati.

#### 4.5.2 Agricom SRL in liquidazione

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2019)

##### RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2019	31/12/2018	Variazione
4.656	10.381	(5.725)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comune a due e più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	4.046	(4.046)	0
Risconti attivi	6.335	(1.679)	4.656
Totale ratei e risconti attivi	10.381	(5.725)	4.656

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2019	31/12/2018	Variazione
324	4.256	(3.932)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.256	(3.932)	324
Totale ratei e risconti passivi	4.256	(3.932)	324

## 4.5.3 Anconambiente SPA

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2019)

## RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2019	31/12/2018	Variazione
214.065	232.501	(18.436)

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.335	3.445	4.780
Risconti attivi	231.166	(21.882)	209.284
Totale ratei e risconti attivi	232.501	(18.436)	214.065

Al 31 dicembre 2019 la voce risconti accoglie la quota di costo da rinviare agli esercizi futuri per un importo di Euro 214.065 relativa in maniera prevalente a quote di polizze assicurative la cui scadenza è fissata al 30/06/2020.

Descrizione	Importo
Quota 2020 premio polizza Generali 390146159	3.349
Quota 2020 premio polizza Elba ass. 1506429	1.273
Quota 2020 tasse di proprietà mezzi	3.400
Quota 2020 premio polizza Lloyds 10554944-4 rct-rco	27.000
Quota 2020 premio polizza Unipol RCA 11866119	123.920

Quota 2020 premio polizza Lloyds BE0005890 RC patrimoniale	3.667
Quota 2020 premio polizza Lloyds QBE F18000005526 tutela legale	9.700
Quota 2020 premio polizza Lloyds RC inquinamento	4.584
Quota 2020 premio polizza Unipolsai 159189282 All Risks	9.250
Quota 2020 prestazione professionale medicina del lavoro	1.252
Quota 2020 licenza antivirus	959
Anticipo canone gen-feb spesa telefonia cellulare	236
Quota 2020 canone App. Junker	6.426
Quota 2020 Licenza software albo fornitori e prof.	2.123
Quota ratei 2019 rimborsi INAIL	4.780
Altri di ammontare non apprezzabile	12.146
	<b>214.065</b>

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2019	31/12/2018	Variazione
41.493	47.651	(6.158)

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Contributo CEE FESR ampl. sede	40.845
Altri di ammontare non apprezzabile	648
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>41.493</b>

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	648	648
Risconti passivi	47.651	(6.806)	40.845
Totale ratei e risconti passivi	47.651	(6.158)	41.493

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

La quota di risconti passivi si riferisce a contributi in conto impianti riconosciuti nell'esercizio pari a Euro 6.806 e negli esercizi successivi per il residuo. La quota scadente entro cinque anni è pari a Euro 34.029; al 31/12/2019, la quota di risconti passivi aventi durata superiore a cinque anni risulta pari ad Euro 6.816.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:



31/12/2019	31/12/2018	Variazione
536.318	536.868	(550)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
<b>Valore di inizio esercizio</b>	65.308	471.560	536.868
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
<b>Accantonamento nell'esercizio</b>	-	73.903	73.903
<b>Utilizzo nell'esercizio</b>	2.129	72.324	74.453
<b>Altre variazioni</b>			
<b>Totale variazioni</b>	(2.129)	1.579	(550)
<b>Valore di fine esercizio</b>	63.179	473.139	536.318

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione e/o all'accantonamento a tali fondi in quanto si riferiscono a costi o debiti di esistenza certa o probabile ma per i quali alla data di chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo per vertenze legali in corso, sulla base della documentazione agli atti aziendali e delle informazioni fornite dai Legali, è stato valutato in modo analitico tenuto conto dei probabili oneri riferibili allo stato delle singole vertenze, procedendo all'utilizzo per la copertura delle spese legali, qualora non risarcibili in via assicurativa e degli eventuali oneri via via sostenuti.

L'accantonamento al fondo legale contiene tutti quegli accantonamenti che alla luce di pareri effettuati da legali di riferimento, si ritengono quindi essere necessari per esprimere la potenziale passività della vertenza nei confronti dell'azienda. Si precisa che la società, così come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione nei fatti di rilievo dell'esercizio, in relazione all'accantonamento effettuato nel bilancio 2016, circa la vertenza con l'ex direttore generale, nonostante la pronuncia favorevole alla società della Corte di Appello di Bologna ha ritenuto mantenere tale iscrizione prudenziale visto che in data 12/06/2018, la controparte ha notificato ricorso ex art. 360 c.p.c. dinanzi alla Sezione Lavoro della suprema Corte della Cassazione avverso la citata sentenza; al momento si resta in attesa della fissazione dell'udienza.

La quota relativa all'utilizzo del fondo rischi controversie legali è rappresentata in via principale dall'utilizzo di contenziosi in precedenza iscritti.

Tale fondo rischi controversie legali potrà subire, come avvenuto nel corrente esercizio, variazioni in aumento e/o in diminuzione in relazione all'evoluzione delle controversie pendenti.

Il Fondo Imposte differite comprende l'accantonamento Irap residuo riferibile al disavanzo di fusione già iscritto dall'esercizio 2008 a seguito dell'operazione di incorporazione della controllata Container Consult & Service S.r.l.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2019, pari a Euro 473.139, risulta composta esclusivamente dal "Fondo rischi controversie legali" (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

#### 4.5.4 Viva Servizi SPA

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2019)

##### **RATEI E RISCOINTI ATTIVI**

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
63	93	156

##### **RATEI E RISCOINTI PASSIVI**

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
15.492	3.050	18.542

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2019
Risconti passivi entro l'esercizio	1.236	1.625
Risconti passivi oltre l'esercizio	14.256	16.917
<b>Totale</b>	<b>15.492</b>	<b>18.542</b>

La composizione della voce ratei e risconti passivi, oltre l'esercizio, è riportata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2019
<b>Ratei passivi:</b>	0	0
<b>Risconti passivi:</b>	<b>14.256</b>	<b>16.917</b>
- risconti passivi per contributi pubblici c/impianti	1.909	2.396
-risconti passivi per contributi da enti c/impianti	2.572	3.005
-risconti passivi Fondo Nuovi investimenti-FONI	8.885	10.465
- risconti passivi su nuovi allacci	860	1.031
- altri risconti passivi	30	20
<b>Totale</b>	<b>14.256</b>	<b>16.917</b>

La voce "risconti passivi su contributi da enti in conto impianti" è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all'entrata in ammortamento del bene e in ragione all'aliquota d'ammortamento utilizzata. I contributi ricevuti da Enti nel 2019 ammontano a 714 mila euro (Consorzio La Favorita, RFI, Itaca e Dirpa per la Quadrilatero- pedemontana) mentre risultano contabilizzati a ricavo per 222 mila euro.

La voce "risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti" è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ancona trattati contabilmente come sopra. I contributi ricevuti nel 2019 ammontano a 798 mila euro e sono relativi all'intervento

depuratore di Sassoferrato mentre risultano imputati a ricavo per 224 mila euro. Per quanto riguarda i contributi in conto impianto, decurtati direttamente del valore dei cespiti degli anni passati, si rinvia a quanto riferito nella Sezione B.II. La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie il FONI; l'appostazione consente di correlare l'ammontare di risorse riconosciute alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l'utilizzazione delle medesime risorse. Altresì, la voce "risconti passivi su nuovi allacci" è relativa ai contributi di allacciamento che vengono contabilizzati a risconti passivi per l'ammontare complessivamente percepito nell'anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell'aliquota di ammortamento applicata nell'esercizio sugli investimenti per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2019 ammontano a 299 mila euro, mentre risultano rilevati a ricavi per 103 mila euro.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

Voce	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
1.Fondo per tratt.quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2.Fondo imposte anche differite	290	-21	269
3.Fondo strumenti finan.derivati	3.594	1.794	5.388
4.Altri fondi rischi	5.328	-134	5.194
<b>Totale</b>	<b>9.212</b>	<b>1.639</b>	<b>10.851</b>

Nel corrente anno si è continuato a rilevare il fondo per strumenti finanziari derivati passivi in recepimento delle disposizioni introdotte dal D.Lgs 139/2015. L'ammontare del fair value è contabilizzato al lordo degli effetti fiscali differiti.

Il dettaglio degli altri fondi per rischi ed oneri è il seguente:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2019
Fondo Consorzio Bonifica delle Marche	1.306	375
Fondo Montagna	900	900
Fondo rischi per vertenze	682	892
Fondo per perdite idriche	300	420
Fondo rischi Tosap temporanea	267	267
Fondo danni e franchigie assicurative	247	277
Fondo Premungas	152	144
Fondo spese per canoni concessionali	195	314
Altri fondi rischi	1.279	1.605
<b>Totale</b>	<b>5.328</b>	<b>5.194</b>

Nell'ambito della Capogruppo sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale. Di seguito una descrizione dei principali fondi rischi stanziati:

- il fondo Consorzio Bonifica delle Marche è stato utilizzato da un lato, per un ammontare pari ad € 555.419 per liquidare le competenze a saldo anni pregressi, mentre, dall'altro lato, quale stralcio di annualità 2014 e 2015 non più dovute a seguito dell'ordinanza definitiva emessa da parte del Tribunale di Ancona. L'accantonamento dell'esercizio è stato effettuato a seguito della

sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti con il medesimo Consorzio per il periodo 2016-2019. L'ammontare accantonato è pari all'importo inserito nei bilanci previsionali del Consorzio di Bonifica stesso.

- il fondo spese legali e vertenze in corso è stato utilizzato per il pagamento di alcuni accordi transattivi su contenziosi in corso.
  - il fondo perdite idriche presenta un accantonamento per coprire l'insufficiente dotazione finanziaria del Fondo Perdite Idriche in ordine alle pratiche già presentate e da evadere per gli anni pregressi. Tale passività, come esplicitamente prevede il regolamento del Fondo medesimo, risulta essere a carico del gestore, quando le quote di adesione non siano state sufficienti a coprire i fabbisogni necessari.
  - il Fondo danni e franchigie assicurative è stato utilizzato per liquidare direttamente richieste di danni oppure perché non coperti dall'assicurazione in quanto rientranti nella soglia di franchigia; anche per il corrente anno si è proceduto all'accantonamento per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato. Altresì, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, il fondo è destinato a coprire gli oneri corrispondenti;
  - il Fondo Premungas è stato utilizzato per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi;
  - il fondo spese canoni concessionali è stato utilizzato per pagare canoni di anni precedenti; d'altra parte si è effettuato un accantonamento prevalentemente per coprire i debiti pregressi relativi ai canoni ponti radio per le infrastrutture Tetra.
  - l'accantonamento ad altri fondi rischi è stato effettuato per coprire passività potenziali in ordine a ritardi di fatturazioni e/o conguagli su utenze di energia elettrica ad uso industriale;
- Infine, in merito agli altri fondi che non hanno avuto utilizzi, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

#### 4.5.5 Meccano SRL

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2019)

#### RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi			
Risconti attivi	173.669	(93.812)	79.857
Totale ratei e risconti attivi	173.669	(93.812)	79.857

I risconti attivi ammontano complessivamente a € 79.857 e sono costituiti principalmente da costi per tarature strumenti (€ 31.588), per canoni di leasing (€ 15.202), licenze d'uso programmi (€ 16.696) e da altri risconti attivi relativi prevalentemente a oneri su finanziamenti (€ 2.928)

#### RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	7.702	(1.731)	5.971
Totale ratei e risconti passivi	7.702	(1.731)	5.971

I ratei e risconti passivi ammontano a € 5.971 e sono costituiti esclusivamente da ratei passivi; si riferiscono alle quote di interessi su mutui e finanziamenti.

#### **FONDI PER RISCHI E ONERI**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

I Fondi Rischi e Oneri ammontano ad € 495.472 e si riferiscono alle imposte differite passive sulla rivalutazione effettuata ai sensi del D.L. 185/2008 e sui contributi in c/capitale tassati per cassa (€ 491.675) ed all'accantonamento stanziato per le sanzioni ed interessi maturati su debiti tributari alla data del 31.12.2019 (€ 3.797).

Voce	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	512.005	512.005
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	3.797	3.797
Utilizzo nell'esercizio	20.330	20.330
Totale variazioni	(16.533)	(16.533)
Valore di fine esercizio	495.472	495.472

In merito alle imposte differite si evidenzia che l'effetto fiscale è calcolato utilizzando l'aliquota Ires del 24% e ove applicabile l'aliquota Irap del 4,73%.

#### **4.5.6 AATO2 Marche**

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2019)

##### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

I risconti attivi ammontano a 10.401,31 euro e riguardano i costi per l'acquisto di beni di consumo e per le prestazioni di servizi da rinviare all'esercizio successivo.

##### **RATEI E RISCONTI PASSIVI**

I risconti passivi sono pari a 0 euro

#### **4.5.7 ATA Rifiuti ATO2- Ancona**

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2019)

##### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>Risconti attivi</b>			
<b>Componente del gruppo</b>	<b>Valore complessivo</b>	<b>% di consolidam.</b>	<b>Valore consolidato</b>
ATA ATO 2 - Ancona	10.927,22	/	10.927,22
CIR33 Servizi S.r.l.	16.652,38	100%	16.652,38
<b>Totale</b>			<b>27.579,60</b>

I risconti attivi, pari a costi di competenza dell'esercizio 2019 che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio 2018, riguardano spese sia in capo alla società CIR33 Servizi S.r.l. per assicurazioni, contratti di manutenzioni, costi di noleggio e spese per uso di licenze di software; che in capo all'ATA per servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione.

## **RATEI E RISCONTI PASSIVI**

Con riferimento alla composizione dei ratei e risconti passivi si evidenzia quanto segue:

<b>Ratei passivi</b>			
<b>Componente del gruppo</b>	<b>Valore complessivo</b>	<b>% di consolidam.</b>	<b>Valore consolidato</b>
ATA ATO 2 - Ancona	63.300,73	/	63.300,73
CIR33 Servizi S.r.l.	69.241,11	100%	69.241,11
<b>Totale</b>			<b>134.541,34</b>

I ratei passivi, pari a costi di competenza dell'esercizio 2019 che hanno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi, riguardano per entrambi i soggetti principalmente spese per personale e contributi vs. organismi previdenziali.

<b>Risconti passivi</b>			
<b>Componente del gruppo</b>	<b>Valore complessivo</b>	<b>% di consolidam.</b>	<b>Valore consolidato</b>
ATA ATO 2 - Ancona	0	/	0
CIR33 Servizi S.r.l.		100%	
Rettifiche			+4.479.485,31
<b>Totale</b>			<b>4.479.485,31</b>

Il conto risconti passivi risulta oggetto di rettifica di consolidamento.

## **FONDI PER RISCHI E ONERI**

Con riferimento alla voce "Altri accantonamenti" del conto economico consolidato, si segnala che la stessa accoglie un valore di 119.000,00 euro volto a garantire il futuro andamento dell'attività societaria da accadimenti non previsti o prevedibili nell'ambito del Piano industriale adottato dalla società, nonché dall'ATA in sede di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016, come da Deliberazioni dell'Assemblea dell'Ente n. 23/2017, n. 9/2018 e n. 15/2019. Ciò

in quanto i primi anni di gestione impiantistica probabilmente richiederanno interventi manutentivi modesti rispetto a quelli che dovranno essere realizzati negli anni successivi e, per rendere omogenea l'incidenza di tali costi, si è ritenuto di dover stanziare un importo a titolo di accantonamento.

#### **4.5.8 Comune di Fabriano**

##### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Il Comune di Fabriano evidenzia soltanto risconti attivi che fanno riferimento all'imposta di bollo.

##### **RATEI E RISCONTI PASSIVI**

L'importo finale dei risconti passivi deriva da contributi agli investimenti ricevuti da altre amministrazioni. In ottemperanza al Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale si è proceduto alla ricognizione dei contributi agli investimenti. La ricognizione delle spese finanziate da contributi ha evidenziato la mancata applicazione, negli anni pregressi, del metodo del ricavo pluriennale e della relativa "sterilizzazione" della componente economica negativa nonché della corretta imputazione della componente economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Al fine di riallineare la posta si è proceduto ad una apposita scrittura di rettifica.

##### **FONDI PER RISCHI E ONERI**

Il fondo rischi, coincide con quanto accantonato per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

#### **4.6 Informazioni per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati sul fair value, entità e natura**

Risultano strumenti finanziari derivati nel bilancio consolidato di **VIVA SERVIZI SPA** come riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato 2019 di cui si riporta l'estratto.

Nel corso del 2015 la Capogruppo ha stipulato 4 contratti derivati di copertura, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), con altrettante banche finanziatrici, per coprirsi dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing conclusasi il 3 novembre 2015, prestito il cui parametro di riferimento è l'Euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di "convertire" il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in sé, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato ma sono negoziati su mercati cosiddetti *Over the counter (Otc)*. L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio Il valore equo (fair value) dello strumento. Esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto *Mark to Market* (valore di mercato) alla data del 31.12.2019, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore.

Infine, considerato che si tratta di strumenti derivati esclusivamente di copertura, questi non hanno rilevanza sotto il profilo economico e sul risultato d'esercizio secondo quanto previsto dai vigenti principi contabili. Ai sensi dell'art.2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del fair value o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo.

Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti sottoscritti (valori in milioni di euro):

Descrizione	Banca Imi	Bnp Paribas	Unicredit	Mpscs	Totale
Tipologia del contratto	Interest rate swap (IRS)				
Finalità	Copertura				
Durata	legata al finanziamento (al 31.12.2029)				
Modalità	In ammortamento				
Valore nozionale al 31.12.2019	19,750	17,422	17,422	16,616	70,676
Rischio finanziario sottostante	Tasso interesse Euribor 6 mesi				
Fair value o valore di mercato al 31.12.2019	-1,787	-1,404	-1,402	-1,290	-5,388
Passività coperta	In proporzione al finanziamento a tasso variabile fino ad un ammontare massimo pari a 102,604 milioni di euro (tranche 1 e 2 del finanziamento)				

#### **4.7 Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento**

##### **Amministratori**

Nel corso dell'esercizio 2019 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) hanno percepito complessivamente € 142.009,20 a titolo di indennità di carica oltre ad € 12.060,00 per Irap ed € 1.065,20 per rimborso spese viaggi. Alla data di redazione della presente nota nessun membro della Giunta riveste il ruolo di amministratore in alcuno degli organismi consolidati.

##### **Collegio dei Revisori dei Conti**

Per l'anno 2019 il Collegio dei revisori dei Conti del Comune ha attualmente percepito complessivamente € 20.071,96 in quanto risultano ancora alcuni periodi e i rimborsi spese viaggio/vitto da fatturare e liquidare. Nessun componente del Collegio dei Revisori dei Conti ricopre la carica di membro del Collegio sindacale in nessuno degli organismi consolidati